

matera città candidata capitale europea della cultura 2019



indice	<i>introduzione</i>	3
I	principi fondamentali	5
II	struttura del programma della manifestazione	54
III	organizzazione e finanziamento della manifestazione	60
IV	infrastrutture della città	68
V	strategia di comunicazione	75
VI	valutazione e monitoraggio dell'avvenimento	78
VII	ulteriori informazioni	79
	<i>appendice 1</i>	81
	<i>appendice 2</i>	91



■ La candidatura, che qui presentiamo, ha messo in moto un processo inarrestabile: a Matera si respira uno straordinario clima di mobilitazione sociale a dimostrazione che con la cultura è possibile cambiare le cose. Questa idea sta contaminando l'intera Basilicata e molte aree limitrofe, tanto che tutti i comuni lucani, la Regione ed entrambe le Province hanno aderito alla nostra sfida.

L'esperienza unica di una comunità che, nell'immediato dopoguerra, ha saputo affrontare la terribile questione dell'inabitabilità della propria bellissima città, consente di raccontare al mondo intero che da una grande emergenza, come quella dello svuotamento dei Sassi, è possibile assicurare, attraverso una programmazione intelligente, nuova ospitalità ad un'intera popolazione.

In meno di cinquant'anni, il dilemma di Matera si è risolto positivamente, nell'assoluto rispetto di quel grandissimo patrimonio storico, architettonico, antropologico costituito dallo spettacolare sito rupestre, millenario esempio di equilibrio ambientale.

Anche per questo, Matera è la città del rovesciamento, la città resiliente che ha saputo sconfiggere la sua condizione negativa, risollevandosi grazie alla cultura e ad un sapere antico, fatto di segni ma soprattutto di pratiche sostenibili, che derivavano proprio da quell'antica armonia.

La nuova sfida consiste nel proporre ai cittadini di "rigenerare" insieme la città, superando quella sfiducia e quel fatalismo che spesso caratterizzano i nostri territori.

Matera e la Basilicata vogliono annunciare all'Europa che un altro Sud è possibile, mettendosi alla spalle gli stereotipi di un Mezzogiorno piegato su se stesso ed in perenne attesa di assistenze. La nostra città punta sulla cultura perché questa è la sua storia, perché è la cosa giusta da fare.

Cinquant'anni fa, Pier Paolo Pasolini scelse Matera per ambientare "Il Vangelo secondo Matteo" non solo per il suo sole ferocemente antico, che somigliava a quello di Gerusalemme, ma per la bellezza e la storia che vi si respiravano, in quel connubio eccezionale di natura e cultura che fa dei nostri Sassi e della prospiciente profonda Gravina il paesaggio unico al mondo che tutti conoscono e che l'UNESCO ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità.

Nel 1964 i Sassi di Matera erano però in gran parte deserti e spettrali: pieni di fascino per un artista ma quasi completamente svuotati della loro popolazione, per gli effetti di una legge che nel 1952 aveva sancito la "vergogna nazionale" delle condizioni di vita degli abitanti degli antichi rioni, denunciata da Carlo Levi nel suo libro scritto dopo il confino in Basilicata, imponendo lo spostamento coatto di migliaia di persone dalle "grotte" insalubri ai nuovi quartieri della città laboratorio.

Un "esodo biblico", che aveva segnato profondamente il cuore della comunità. Fu una scelta radicale, perché impossibile era allora immaginare una soluzione diversa, che guardasse alla bellezza o alla conservazione del "patrimonio culturale". Era l'immediato dopoguerra e il Sud doveva essere ricostruito. C'erano fame e miseria, la mortalità infantile negli antichi rioni di Matera era insostenibile. Bisognava risollevarsi. I contadini delle nostre campagne, cantati e difesi da Rocco Scotellaro e Manlio Rossi Doria, dovevano riconvertirsi, diventare operai e costruttori dei nuovi quartieri popolari. I Sassi, simbolo dell'arretratezza del meridione agricolo, andavano evacuati e presto dimenticati, di fronte alle urgenze della ripresa economica.

Matera si poteva perdere.

La frattura, la rimozione furono tremende, lo iato profondissimo.

Invece, grazie alla mobilitazione nazionale di personalità della cultura, alla battaglia di civiltà che i giovani materani del Circolo Culturale "La Scaletta" immediatamente ingaggiarono, difendendo e valorizzando l'identità e la storia del nostro sito e ritornando pian piano ad abitare i Sassi, quel processo venne invertito e, nel giro di pochi decenni, Matera è riuscita a riscattarsi diventando, anche per lo straordinario programma di recupero avviato all'ini-

zio degli anni Novanta e reso possibile dalla legge 771 del 1986, il primo sito Patrimonio UNESCO del nostro Mezzogiorno. E al tempo stesso, grazie alla lungimiranza della cultura urbanistica italiana che scelse Matera come luogo di sperimentazione anche sulla scorta della visione di Adriano Olivetti, fu possibile progettare ed edificare nuovi quartieri popolari “a misura d’uomo”.

Quella sfida vinta alimenta ancora oggi, proprio nel tempo della grande crisi europea e mondiale, le energie per osare e costruire nuove opportunità per chi a Matera vive ma anche per chi vuole scegliere la nostra città come luogo temporaneo per creare, inventare, progettare, facendosi prendere dal suo fascino.

Matera, città accogliente e vitale, è al centro di un vastissimo agro che rinsalda, non solo concettualmente, l’assonanza “cultura-cultura”, dando valore alla biodiversità e ad un nuovo modo colto e consapevole di lavorare oggi la terra. La “Carta di Matera”, voluta nel 2010 dalla Confederazione Italiana Agricoltori e sottoscritta da migliaia di sindaci, anche ricordando il grande movimento materano e meridionale degli anni Cinquanta per la riforma agraria, rilancia proprio da qui, dalla nostra terra, l’impegno civico a favore dell’agricoltura, quale settore strategico nel panorama economico.

La cultura è il fondamento sul quale possiamo costruire tutti insieme un nuovo modello di sviluppo perché dà corpo ed anima ad ogni settore produttivo, nessuno escluso.

Un modello che deve fondarsi su un assunto condiviso, per segnare una stagione nuova di inevitabile cambiamento: un nuovo paradigma che rompa definitivamente col modello della desolazione meridionale.

Dare concretezza e speranza, positività e visione: un’epoca nuova rispetto all’autocommissione, un tempo utile ad intercettare risorse. Utilizzando al meglio i fondi della programmazione europea, intrecciando l’artigianato tradizionale al design contemporaneo, daremo nuove forme alle distrettualità economiche preesistenti, stimolando una nuova imprenditorialità diffusa.

La candidatura vuole presentare all’Europa un grande esempio di sostenibilità e integrazione tra città e territorio. Un modello di emancipazione e di riconquista collettiva attraverso la cultura degli spazi comuni della vita. Matera ha molto da offrire, è una città attrattiva che crea “dipendenza”: chi è venuto vuole ritornare e chi non è ancora arrivato ne percepisce anche da lontano il magnetismo. La nostra comunità si presenta con qualcosa di magnifico, che è insieme remoto e futuro. Una tradizione che affonda le sue radici in un lontanissimo passato e una spinta eccezionale all’innovazione, che ci permette di rileggere documenti e monumenti della storia come testi vivi, pulsanti, di oggi.

Matera è una città sana e sicura, nella quale è bello vivere come nuovi “abitanti culturali”. Attingiamo alla grande lezione del passato per condividere le risorse disponibili e questo ci consente in modo naturale di incamminarci sulla strada, ormai per tutti obbligata, del “recycling, re-use, re-duce”.

Ai giovani che preparano il futuro offriamo il presente, liberando spazi ed opportunità.

La candidatura a Capitale Europea della Cultura è soprattutto per loro, consapevoli come siamo che il percorso è cominciato tanto tempo fa, già nel 1952, e continuerà dopo il 2019. Questo è l’esempio che Matera ha dato e può offrire all’Europa. Anche per questo il programma culturale contenuto in queste pagine, frutto della crescita e della condivisione della nostra città e di un intero territorio, sarà comunque realizzato. Tornare indietro è ormai impossibile.

Salvatore Adduce

Sindaco di Matera

Presidente Comitato Matera 2019

I. PRINCIPI FONDAMENTALI

1.

Perché la città desidera partecipare alla competizione per il titolo di Capitale Europea della Cultura?



INSIEME, oltre la crisi

Matera si candida a diventare Capitale Europea della Cultura perché è una città resiliente e magnetica, che ha imparato nel corso dei secoli a condividere il poco disponibile facendolo diventare opportunità per tutti. Nel secondo dopoguerra, la nostra città ha vissuto una grande rottura che ha comportato il completo abbandono dei Sassi, considerati una “vergogna nazionale” per le misere condizioni di vita della popolazione che li abitava, ma ha reagito con determinazione, riscattando il suo destino e trasformando gli antichi quartieri disabitati, attraverso un sapiente processo di conservazione e restauro avviato nel 1986, in uno dei più importanti esempi di riabilitazione urbana del Mediterraneo. Nel 1993, in virtù di questo processo virtuoso che ha innescato il ripopolamento dei Sassi ed il loro rilancio turistico, Matera è stata il primo sito del Sud Italia ad essere iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità. Oggi la nostra città, che ha dimostrato un’eccezionale capacità di adattamento alle vicende politico-economiche e culturali della sua storia, vuole offrire la sua esperienza paradigmatica all’Europa, facendo della cultura una grande opportunità di crescita per la comunità. Matera infatti non è solo una città bellissima ed attrattiva, densa di storia e di arte, famosa per i suoi Sassi, per gli edifici barocchi, le splendide chiese rupestri affrescate e gli esemplari quartieri popolari del dopoguerra: è anche una città che vuole guardare avanti e, attraverso la cultura e la creatività, ricollegarsi al suo territorio, alla campagna e al distretto artigiano e industriale, in un nuovo progetto di sviluppo che coniughi tradizione ed innovazione. Immersa in un contesto unico al mondo, Matera è uno degli insediamenti in grotta più antichi e continuamente abitati del Mediterraneo, meraviglioso esempio di simbiosi tra paesaggio naturale e culturale.

Considerata per queste ragioni la capitale della civiltà rupestre, Matera è riuscita a diventare, senza smarrire la propria identità, una città capace di innovare ed aprirsi, che si candida per proporre all’Europa in crisi un modello di vita diverso, più lento e profondo, fondato sulla condivisione e la cittadinanza culturale attiva.

Questo modello ha le sue radici proprio nella storia millenaria e nei valori della nostra città, che ha saputo trasformare la sua stessa materia (la roccia calcarenitica nella quale è scavata) facendo tesoro delle scarse risorse e diventando, nel tempo, crocevia di popoli e culture, che hanno sempre trovato a Matera e nella Basilicata ospitalità ed opportunità.

Esattamente quello che vogliamo trasmettere all’Europa. Siamo convinti che potremo uscire dalla crisi solo superando l’individualismo e l’indifferenza e riscoprendo l’impegno sociale e il piacere di fare cultura insieme: su questi temi di fondo si costruisce il processo partecipato che qualifica la nostra candidatura.

Matera è anche la città “antropologica” per eccellenza: qui si vive e si abita (anche temporaneamente) nella costante consapevolezza di portarsi

dentro l'umanità delle generazioni passate e di avere una grande responsabilità verso la vita e i diritti di chi non è ancora nato. Forti di questa preziosa eredità, fatta di convivenza e solidarietà, di parsimonia e continua sperimentazione, ci candidiamo perché possiamo offrire all'Europa soluzioni concrete ed attuali per problemi comuni.

Matera è infatti un luogo speciale, che scatena in tutti pensieri ed emozioni profonde. Qui si prende coscienza degli elementi fondamentali del cosmo e delle fragilità dell'esistere, dei cicli della vita e della morte e dei processi naturali. Qui il vuoto e il pieno, il suono e il silenzio, le tenebre e la luce sono parte di un tutto armonico che lega indissolubilmente l'uomo alla natura: senza soluzione di continuità dalle grotte scavate dell'altipiano murgiano al Centro di Geodesia Spaziale, uno dei più importanti centri al mondo in cui si studiano i mutamenti del pianeta.

Per questa armonia del vivere e del resistere, concreto esempio di resilienza ieri come oggi, Matera si candida in nome dell'intero Sud d'Italia, del Sud d'Europa e di tutti i Sud del mondo, per esprimere la voce di luoghi dimenticati, spesso messi ai margini dalla modernità, ma portatori di valori profondi, oggi essenziali non solo per l'Europa ma per il pianeta intero. Si tratta di valori come il senso della comunità trasmesso dai centri come il nostro, dove permangono le relazioni sociali che garantiscono la solidarietà e dove la trama urbana è fautrice di socialità organizzata, in armonia mimetica con il paesaggio, secondo i principi dell'uso parsimonioso delle risorse e della sostenibilità. La forza primordiale del mondo sotterraneo dei Sassi di Matera denuncia il pensiero unidimensionale diffuso, che attua identiche soluzioni prepotenti e invasive in tutti gli ambienti e le culture. L'architettura di Matera nasce dal confronto con la natura aspra e spesso ostile, che diviene, con l'azione umana, grembo materno e matrice protettiva. I luoghi sono trasformati tramite lo scavo, la vita comunitaria e l'uso sapiente delle risorse, e così la natura diviene cultura. Ogni casa dei Sassi di Matera è completamente immersa nel paesaggio e, con la sua forma e materia, non lo contrasta ma ne è riflesso e parte del tutto. Scavando le grotte si estraggono i blocchi per le parti in



Charles Landry, esperto in rinnovamento urbano e città creative

Matera, una sfida per l'Europa

L'Europa sta affrontando una forte crisi, le vecchie certezze si stanno sgretolando e i modi tradizionali di operare mostrano segni di profonda debolezza. La crisi riguarda anche i valori e la capacità di giudicare quello che conta veramente. La prima sfida, forse la più importante, è gestire un'economia avanzata in modo da generare non solo valore economico ma anche giustizia sociale e qualità ambientale. La seconda grande questione è quella di promuovere l'adozione da parte della società civile e delle istituzioni di un ethos all'interno del quale i cittadini disegnano, producono e co-creano le loro città, coltivando un nuovo e più ricco senso democratico. In terzo luogo, si tratta di creare un clima di apertura mentale che valorizzi la soluzione creativa dei problemi e che fornisca una piattaforma per pensare, progettare e agire insieme, con coraggio.

Tale cambiamento di prospettive e priorità costituisce un progetto culturale di proporzioni enormi. Una città che riesca a fare questo, specialmente in Italia, potrebbe offrire insegnamenti utili al resto di Europa e non solo.

Matera ha le carte in regola per raccogliere queste sfide. È una città al contempo ordinaria e straordinaria. È ordinaria in quanto circa il 75% degli italiani vive in città con meno di 100.000 abitanti e questo è vero anche per l'Europa nel suo complesso. Le città di questo tipo condividono gli stessi problemi e possibilità. Ma Matera è anche una città straordinaria per il forte impatto che ha su chi la visita e chi la abita. Una carica di energia primordiale che attraversa il corpo alla vista dei Sassi e del profondo canyon della Gravina. È in luoghi come Matera che la civiltà ebbe inizio. La città ha una convivialità speciale, scaturita dallo scolpire e scavare insieme case nella roccia. A Matera si percepisce la forza degli elementi.

Il cosa, il perché e il come dello sviluppo di Matera nel corso della storia costituiscono le precondizioni per creare la nostra proposta di programma culturale per il 2019.

muratura, e i pendii desolati, gli orridi burroni e gli altipiani aridi sono trasformati in strade, scale, terrazzi, giardini pensili, cavità, meandri e labirinto urbano.

A Matera le risorse non sono “sostanze”, ma cicli continuamente rinnovabili, gli scarti non sono rifiuti ma elementi di recupero e trasformazione per altre sequenze. La forma urbana e la comunità, la produzione e lo svago, l’orto e il giardino, il lato visibile e quello nascosto sono parte dello stesso processo.

A partire da questa straordinaria esperienza insediativa in armonia con il contesto ambientale, perpetuata per un periodo lunghissimo all’interno di un insieme architettonico ed urbano di qualità eccezionale, riteniamo di poter recuperare – per noi stessi, per il Mezzogiorno, per l’Italia e per l’Europa – la grande tradizione urbana della città europea. Tale tradizione, con la sua storia del “diritto alla città” e della “responsabilità verso la città”, costituisce un patrimonio di cui si può essere orgogliosi. Ma questo modello di urbanità si è degradato nel tempo: negli ultimi decenni le città europee sono state teatri di eventi spettacolari e di consumo, mentre è andato via via attenuandosi l’impegno a restituire valore culturale e simbolico al territorio.

Per le sue caratteristiche ed in rapporto a questo scenario di disgregazione, Matera vuole ripensare per l’Europa del XXI secolo un modello diverso di vita urbana, all’interno del quale la cultura sarà la coesiva forza motrice. Le parole d’ordine che permetteranno di recuperare la perduta tradizione dovranno essere il prendersi cura sempre meglio dello spazio urbano, la mutualità e la libertà.

Matera pone al continente europeo domande come: “da dove veniamo?” Oppure “in che modo il nostro passato determina dove potremmo andare e le forme del nostro sviluppo futuro?”. Queste considerazioni sono alla base della narrativa della nostra candidatura.

Nell’Europa lacerata dalla crisi economica, che ha fatto crescere divisioni e disuguaglianze sociali e minato le basi del welfare state, sono cresciute, specialmente tra i giovani, precarietà e disoccupazione, che hanno prodotto paura e mancanza di speranza verso il futuro, senso di esclusione dalla società, indignazione e rabbia. Nella crisi, sono riemerse anche ideologie populiste e nazionaliste, che mettono in questione l’intero processo d’integrazione europea e spesso attaccano artisti e intellettuali che difendono una visione dell’Europa basata sul meticcio culturale, sulla valorizzazione delle differenze, sul rispetto dei diritti umani e sulla giustizia sociale. L’Unione Europea stessa è in crisi, ed è vista da molti come eccessivamente tecnocratica, complessa, poco solidale e distante dai bisogni quotidiani della gente.

Le vecchie certezze si stanno sgretolando e modi tradizionali di operare, anche nelle politiche urbane, danno segni di profonda debolezza. C’è bisogno di un sistema nuovo che sappia trovare il suo paradigma in un modello lento, profondo e antico come quello della nostra città.

L’esempio attuale di Matera, che impara dalla sua tradizione antica, è quello di incoraggiare l’adozione da parte della società civile e delle istituzioni di un’etica all’interno della quale i cittadini disegnano, producono e co-creano insieme le loro città, in un continuo processo evolutivo. Questo implica la necessità di arricchire di nuovo senso i valori della democrazia locale, rafforzando un clima di apertura mentale che valorizzi la soluzione creativa dei problemi e che fornisca ai cittadini una base per pensare, pianificare e agire insieme, con coraggio.

Matera ha capito che insieme tutto ciò si può fare.

Quale è la sfida principale che tale titolo comporterebbe?

INSIEME, abitanti culturali

Partendo dalla straordinaria esperienza insediativa di Matera, dalla tradizione millenaria che costituisce il patrimonio della nostra città, che è stata capace di risollevarsi da una condizione tanto degradata da sfiorare la barbarie (come quella rivelata al mondo nel secondo dopoguerra dalla denuncia di Carlo Levi), rovesciando il suo dilemma e trasformandolo in una potente opportunità in meno di cinquant'anni, intendiamo lavorare insieme sul concetto di "abitante culturale", ovvero un cittadino responsabile e consapevole che intende la cultura quale bene comune primario, somma etica di saperi umanistici, scientifici ed economici.

La nostra sfida è quella di costruire le condizioni affinché tale processo, insito nel DNA della nostra comunità, possa arrivare a compimento nel 2019 e dal nostro territorio, già contaminato dalla metodologia di co-creazione che stiamo sperimentando a Matera dall'inizio del percorso di candidatura, si propaghi all'intero Mezzogiorno, favorendone lo sviluppo anche economico a partire dalla cultura.

Il nostro desiderio è quello di coinvolgere specialmente le aree interne, simili alla nostra e colpite da problemi analoghi, capovolgendo la metafora della polpa e dell'osso, cara agli studi meridionalisti più avvertiti, in particolare a Manlio Rossi Doria. Dall'osso roccioso del nostro altipiano, crocevia di genti e culture che hanno lasciato nei secoli tracce potenti, può partire la rinascita e lo sviluppo dei territori meridionali, nel



_Pietro Laureano, Comitato Scientifico Matera 2019

Città d'acqua dove l'acqua non c'è

La scarsità delle risorse, la necessità di farne un uso appropriato e collettivo, l'economia della terra e dell'energia e la produzione e gestione dell'acqua sono alla base della realizzazione dei Sassi di Matera. Le condizioni climatiche locali hanno un andamento alterno e catastrofico, con precipitazioni concentrate in pochi mesi dell'anno e stagioni aride, e impongono una gestione accurata dell'acqua non presente allo stato libero. La città dei Sassi di Matera non è posta nel fondo del canyon della Gravina come dovremmo aspettarci se fosse questo a fornire la risorsa idrica, ma in alto, lungo l'altopiano e i suoi pendii scoscesi. È infatti dal cielo che proviene l'acqua dei labirintici complessi trogloditi dei Sassi. Sull'altopiano scavati nella fragile roccia calcarea sono ancora visibili i primi villaggi del Neolitico circondati da fossati organizzati con canalette e cisterne dalla perfetta forma a campana, filtri e tumuli di pietra che, captando il vento, condensano l'umidità. Durante le piogge violente i terrazzamenti proteggono i pendii dall'erosione e convogliano per gravità le acque nelle grotte. Nella stagione secca le cavità aspirano l'umidità atmosferica che si condensa nella cisterna terminale degli ipogei. Lo scavo è effettuato con un'inclinazione precisa che permette al sole in inverno, quando è più basso a mezzogiorno, di penetrare fino in fondo. Nella stagione calda il sole più vicino allo zenit colpisce solo gli ingressi delle grotte lasciandole fresche e umide. L'unione del vapore riscaldato dai raggi del sole con la superficie fredda crea il miracolo dell'acqua raccolta nella cisterna nel fondo della cavità. Nel tempo, sviluppando le originarie tecniche preistoriche, si realizza un sistema di habitat adattato che costituisce una lezione e simbolo di riciclo e di sostenibilità. Con gli stessi blocchi di pietra ricavati scavando le grotte sono fatti gli ambienti costruiti che chiudono a ferro di cavallo la radura terrazzata determinando uno spazio centrale protetto. Quello che era l'orto irrigato e l'aia pastorale davanti alle grotte si trasforma nella corte, luogo delle attività della famiglia allargata e di scambio comunitario e sociale: il vicinato. Qui una grande cisterna comune raccoglie le acque che provengono dai tetti mentre il gradone sovrastante si trasforma in giardino pensile. Le linee di scorrimento idrico divengono le scale e i percorsi del complesso urbano. Matera, madre e matrice, sintesi di Terra e Cosmo, unendo i principi femminili delle cavità sotterranee a quelli solari e maschili del cielo, crea l'acqua e il continuo rinnovarsi della vita.

segno di una nuova consapevolezza culturale che pervada di sé tutti gli aspetti della vita, reinventando la funzione del territorio.

INSIEME, un nuovo mondo è possibile

Questa è la sfida principale che il percorso di candidatura ha innescato e che il titolo di Capitale Europea della Cultura permetterebbe di realizzare appieno e con autorevolezza.

Si tratta di un processo irreversibile, che sta cambiando la mentalità e le abitudini della nostra comunità, che ha ritrovato in se stessa i principi di condivisione propri della nostra antica tradizione, sui quali si fonda l'architettura della candidatura, nella convinzione profonda che insieme è possibile fare: insieme si può cambiare l'ordine del discorso e si può guardare avanti con speranza. Insieme restituiremo la fiducia ai membri della comunità (stanziale e transitoria), insieme risponderemo concretamente ai bisogni di trasformazione e crescita culturale ed economica. Così facendo, creeremo le condizioni per attivare la cittadinanza per la difesa e la valorizzazione del patrimonio comune, in una prospettiva fortemente e concretamente partecipata.

La sfida che abbiamo avviato è quella di ricongiungere le parti separate della nostra città rendendo tutti i cittadini responsabili del processo, nella cura del patrimonio e nella costruzione della conoscenza e della cultura. In quest'ottica, la candidatura riflette in tutti i suoi aspetti il tema centrale della collaborazione e della co-creazione: dall'approccio *open source* e *open data*, alle strategie di finanziamento, all'adozione di politiche pubbliche partecipate, alla definizione del programma culturale, alla strategia di cooperazione che vede già alleati grandi, medi e piccoli centri urbani della Basilicata ma anche della Murgia, del Cilento e della Calabria settentrionale.

La candidatura è un'opportunità unica per superare lo scetticismo e il senso d'inferiorità secolari che hanno rallentato lo sviluppo del Sud Italia. Ma è anche una grande occasione per allargare e qualificare il pubblico della cultura, sperimentando nuovi modelli di ascolto, condivisione e partecipazione. La creazione di nuovi abitanti culturali, che contribuiscano attivamente alla produzione di contenuti e alla cura del patrimonio, si raggiunge non solo attraverso maggiori opportunità di accesso e fruizione, che devono essere attivate per tutti i pubblici, senza discriminazioni, ma anche attraverso una politica di coinvolgimento concreto nelle pratiche culturali, a partire dalla scelta e produzione di linguaggi e contenuti, e in questo senso si orienta il Programma culturale della manifestazione (parte II).

Quella di Matera è dunque la candidatura responsabile di tutto un territorio che intende contribuire alla ricostruzione culturale, morale e civile del nostro Paese e rafforzare il ruolo della Basilicata, del Mezzogiorno e dell'Italia in Europa.

Quali sono gli obiettivi della città per l'anno 2019?

INSIEME, per un nuovo modello di sviluppo

In questa prospettiva di coinvolgimento concreto della nostra comunità locale e territoriale, sempre più consapevole della propria identità, intendiamo porre la cultura come fondamento di cittadinanza attiva e di tutte le principali politiche di sviluppo di Matera.

Il nostro obiettivo principale è rafforzare l'istinto partecipativo e il desiderio di impegno responsabile dei cittadini quali abitanti culturali nella creazione artistica, nelle azioni di inclusione sociale, nella costruzione dei programmi e nelle future strategie urbane.

Matera Capitale dei paesi

Qui non ci sono case sparse, tutto è connesso e intrecciato. Città soffiata dall'interno, città scultura in cui tutti i volumi di spazio e di terra si alternano e si equilibrano mirabilmente. Natura ed architettura, più natura che architettura, città un tempo più abitata che costruita. Architetture scavate, costruzioni fondate sul levare piuttosto che sull'aggiungere: intimamente poetiche, dunque. Le case come fiori di pietra, piccole come cellette d'api. Cristalli di tufo, trepida ragnatela sassosa. Città d'oriente, bizantina, anatolica. Città ipnotica in cui circola un'atmosfera antica nella quale ancora un po' si può guarire andando dietro al paesaggio, disamorando la civiltà dell'impazienza. Ci sono città bellissime colme di storia e di tesori artistici ma sono storie e bellezze che hanno già parlato. Ecco la bellezza di un luogo spoglio senza capannoni ed officine. E ogni luogo diventa il centro.

Franco Arminio

Poeta e paesologo

Non bisognerà aspettare il 2019 perché, già con l'avvio del percorso di candidatura, Matera è entrata in un processo di forte ripensamento delle pratiche, dei ruoli e delle funzioni pubbliche. Questa è la nostra grande sfida. Matera ha già cominciato a utilizzare l'approccio processuale e partecipativo con i Simposi per la redazione del Piano di Gestione per il Sito UNESCO (febbraio-aprile 2013) e con i confronti aperti con gli *stakeholders* della comunità per la condivisione del Piano strategico della città (maggio-luglio 2013). Un piano opportunamente intitolato "Riciclo, Riuso e Riduco" e orientato dalla medesima filosofia che informa il programma di candidatura, che intende costruire nuove infrastrutture culturali mettendo a sistema quanto già esiste e può essere diversamente usato o reimpiegato.

Dal rafforzamento dell'abitante culturale e dallo sviluppo dell'istinto partecipativo discendono gli obiettivi puntuali a partire da quello, assolutamente prioritario, di creare competenze ed occupazione potenziando l'innovazione sociale a vocazione culturale e settori cruciali come quello dell'artigianato creativo ma anche della nuova agricoltura, contrastando in questo modo l'esodo dei giovani dalla città e dalla regione. Vogliamo altresì offrire nuove prospettive di lavoro ai giovani di tutta Europa, soprattutto nelle filiere produttive che si intrecciano con cultura e creatività a partire dalle eccellenze del nostro territorio: nuovi linguaggi digitali, turismo culturale, *urban design*, marketing culturale e territoriale, riuso e riciclo dei materiali per una nuova architettura, mediazione interculturale, animazione territoriale fino ad altre specializzazioni professionali emergenti.

Tra i nostri obiettivi vogliamo potenziare il settore della conservazione dei beni culturali, una delle eccellenze del nostro territorio: dotato di un efficiente laboratorio per il restauro, sta prendendo forma a Matera un progetto di importanza strategica, l'apertura di una sede distaccata della Scuola di Alta Formazione in Restauro dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, la prima del Mezzogiorno, specificamente dedicata ai materiali tradizionali locali, che verrà inaugurata nei prossimi mesi. Tra gli obiettivi della candidatura vi è quello di potenziare l'ambito di riferimento della Scuola, per ampliare l'indotto e favorire il massimo coinvolgimento, anche indiretto, dei giovani.

Tra gli obiettivi, inoltre, c'è il potenziamento delle reti culturali e il rafforzamento del tessuto associativo della città e della regione: la realizzazione di un programma culturale fortemente condiviso metterà in condizione tutti gli attori del territorio di sviluppare una nuova strategia culturale centrata sull'innovazione sociale ed economica e con un forte orientamento internazionale.

Molto importante è lo sviluppo di un turismo culturale accessibile che muova da Matera e dalla valorizzazione integrata del suo patrimonio, opportunamente segnalato e promosso, e favorisca la rivitalizzazione dell'agro e delle zone più abbandonate, come quelle al centro del programma di bonifica e di riforma agraria della seconda metà del Novecento. Obiettivo finale è quello di attrarre talenti artistici e scientifici, potenziare le coproduzioni e, più in generale, aumentare a livello europeo la notorietà di Matera e della Basilicata quale innovativo centro di creatività.

Il 2019 è l'occasione per sviluppare una visione strategica innovativa per la città. Questa visione rafforzerà i legami di Matera con l'Europa e il resto del mondo e farà compiere un salto di qualità alle produzioni culturali

“Matera ha saputo anche interpretare questa lacerazione e questa esclusione non come una vergogna o una violenza subita. Facendo della realtà rupestre non più il segno di una frattura, ma un fattore di aggregazione”

Paolo Tritto
membro della web community

e ai desideri di un pubblico più autonomo e consapevole.

Matera vuole proporsi a livello europeo come città per dialoghi, ricerche e produzioni culturali innovative, sostenibili e “abitate”.

Il percorso da intraprendere riguarda il passaggio da un modello principalmente basato su forme di consumo passive e governate dalle regole e dai vincoli dell’offerta culturale dominante a un panorama più sfaccettato di pratiche, che reclamano nuove forme di ideazione, produzione, condivisione e partecipazione che si aggiungono, si integrano e si ibridano con le modalità pre-esistenti.

In questa prospettiva l’arte e la cultura devono tornare a rappresentare delle opzioni imprescindibili nell’orizzonte quotidiano delle persone.

Non esiste infatti un unico modo di abitare la cultura, ma abitare vuol dire abilitare tutte le possibilità individuali di usare arte, scienza, cultura e creatività per riempire di senso l’orizzonte collettivo. Ognuno deve essere libero e capace di abitare la cultura secondo le proprie inclinazioni e i propri interessi, considerando che non solo ogni persona abita la cultura in modo diverso, ma che questo modo cambia incessantemente nell’arco della vita stessa, del singolo e della società.



2.

Qual è il concetto alla base del Progetto che verrebbe realizzato se la città venisse nominata Capitale Europea della Cultura?



Matera, dove la cultura è scambio

La vicenda umana di Matera è così pregnante e continua, tra memoria e nuova produzione di storia, da testimoniare l'ininterrotto cammino della umanità.

Matera possiede da oltre 9000 anni il valore emblematico di città, cioè di luogo distillato nel tempo dalla capacità aggregativa di una comunità.

La coppia tempo-spazio ha creato l'unicità di un territorio, carico di forza attrattiva e capace di esaltare il ruolo magnetico della città.

Per tale ragione a Matera il conoscere si sviluppa come processo del tutto naturale perché luogo fecondo di ispirazioni e di creatività, obbligate componenti per una cultura che non vuole essere consumo, bensì produzione, scambio e diffusione.

Raffaello De Ruggieri

Presidente Fondazione Zétema

INSIEME, per costruire una nuova città e una nuova cultura

Il concetto alla base del nostro progetto è “insieme”. Esso nasce dalle caratteristiche ambientali, storiche, culturali, sociali ed economiche di Matera. Se non lavoreremo tutti insieme, non avremo una nuova città e una nuova cultura. Se lo faremo, potremo offrire all'Europa e all'Italia un nuovo modello di sviluppo capace di superare la crisi contemporanea dimostrando che si tratta di una crisi di modelli prima ancora che di consumi.

La trama e la struttura del programma della candidatura sono composte da cinque passaggi che formano un percorso circolare e ricorsivo, che prevede singole tappe ma soprattutto una forte visione olistica.

1) Futuro remoto

Partire dal futuro remoto non è un esercizio di nostalgia. Piuttosto consente di capire quali elementi della cultura materana contengano messaggi importanti per il futuro di noi europei.

Per guardare con forza al futuro dobbiamo avere il coraggio di rivolgere lo sguardo a un passato lontano nel tempo. Se questo vale per tutta l'Europa, è vero in particolare per una città del Sud Italia come Matera, che ha mantenuto pratiche che favoriscono l'uso parsimonioso delle risorse, oggi tanto più necessarie per la sostenibilità dell'ambiente e che potrebbero essere alla base di un modello di sviluppo europeo condivisibile.

Pensiamo all'acqua e al suo valore nella storia di Matera: un prezioso bene comune, salvaguardato e ridistribuito nella nostra città grazie ad antiche pratiche, che hanno reso possibile la sopravvivenza nei Sassi e oggi consentono di contrastare la desertificazione in altri luoghi del pianeta.

Oppure alla pratica del “vicinato”, una forma di uso sociale dello spazio urbano radicata nella morfologia della nostra città, derivante dalla condivisione delle difficoltà della vita nei Sassi. Il modello del “vicinato”, depurato negli ultimi decenni dalle sue derive più infelici, ha portato a una diffusa sicurezza nelle città lucane, di cui si sente il bisogno in molte città europee. Matera è oggi tra le città più sicure d'Italia: dal vicinato si sta passando naturalmente al *co-housing*, al *co-living* e al *co-working*, e ancor di più e meglio al *crowdsourcing*, con una produzione di nuova e più diffusa creatività sociale, nell'ambito dell'artigianato, del design ma anche della cultura come elemento di inclusione sociale.

La forma stessa della città testimonia una storia collettiva. Matera è una città spontanea, dalla natura prepotentemente organica. L'architettura di Matera non è costituita da semplici monumenti, ma da un insieme di pieni e vuoti perfettamente corrispondenti, prodotti insieme da capomastri e architetti.

Oltre agli aspetti morfologici della nostra città sono di grande attualità anche emblematici riti collettivi, come quello della festa patronale della Madonna della Bruna, che ogni anno tiene insieme tutta la comunità e culmina nella distruzione creativa del grande Carro di cartapesta, simbolo del rito. Un'altra significativa tradizione, sintomo di condivisione e solidarietà, è visibile nella preparazione di un piatto povero come la

Matera, o del riutilizzo creativo

Visto da Matera, il futuro non somiglia alle visioni delle divisioni marketing delle grandi imprese hi-tech. Non ha auto volanti, zaini jet e grattacieli di trecento piani. Non è una marcia gloriosa verso la crescita infinita. Nei suoi novemila anni di esistenza, Matera ha avuto (e dato) ampiamente conto di come davvero cambiano le città mentre si spostano lungo la freccia del tempo: in una parola, con l'hacking, il riutilizzo creativo.

A Matera tutto viene costantemente ripensato, riutilizzato, modificato in vista di nuovi usi, a partire, naturalmente, dalla pietra stessa in cui la città è scavata e costruita. Non fa meraviglia: la mentalità hacker, fatta di ingegno e elasticità mentale, è l'unica che possa garantire l'adattamento evolutivo (e quindi la sopravvivenza) su tempi così lunghi.

La forza dei lucani nel mondo

Gli emigranti lucani si sono mossi innanzitutto verso il resto d'Italia, dove si sono costituite delle notevoli comunità in città come Torino, Milano, Bologna, Roma, e poi verso il resto d'Europa, con concentrazioni in Francia, Germania e Svizzera, e infine verso paesi più lontani come gli Stati Uniti d'America, il Canada, l'Argentina, l'Uruguay, per arrivare fino in Australia.

I due milioni di lucani residenti all'estero sono ambasciatori della cultura della nostra regione e la loro attività sarà intensificata già negli anni precedenti il 2019, attraverso eventi che si svolgeranno presso le loro sedi e che favoriranno anche la promozione e la conseguente fruizione di quanto verrà realizzato in Basilicata.

“craziata”, prodotta dagli abitanti del vicinato che insieme mettevano grano e legumi in un unico pentolone, che si rinnova ogni anno nell'occasione della festa del raccolto.

Oltre ai beni comuni e alle pratiche condivise un chiaro esempio di futuro remoto è il Centro di Geodesia Spaziale. A pochi passi da uno dei più antichi insediamenti neolitici della Murgia è il luogo in cui si studiano le trasformazioni della terra nel lunghissimo periodo e si valutano gli impatti dei grandi terremoti e maremoti: per questo lo utilizzeremo come punto per confrontare insieme la storia del nostro piccolo pianeta e l'immensità dell'universo.

La creazione di spazi comuni e di momenti significativi di ritualità, nuovi o reinventati, è centrale per l'Europa sempre più secolarizzata di oggi. Questi spazi e questi rituali ci aiutano a definire cos'è importante. A Matera nel 2019 verranno messe a confronto queste pratiche antichissime con modelli di vita decisamente futuribili, capaci di influenzare le idee di cultura e sviluppo dei prossimi decenni, in cui dovremo trovare nuove forme di convivenza e nuove forme di consumo adatte alle principali sfide del pianeta: il mutamento climatico, la sovrappopolazione e la carenza di acqua e di cibo. A tutto questo si andrà ad aggiungere un potente spostamento in avanti della prospettiva di vita del pianeta. Qui si vive da ottomila anni, è il momento di pensare ai prossimi mille, e non solo al domani.

2) Radici e percorsi

Queste tradizioni non sono immobili ma nel corso dei secoli sono divenute punti di forza di un dinamico sistema socio economico collettivo. Se ciò è stato possibile, è perché Matera e la Basilicata nella storia sono state terre di passaggio, scambio e trasformazione. Incrociando Magna Grecia e Roma, Bisanzio e Longobardi, Arabi, Svevi e Angioini, fino ad arrivare negli anni più recenti a nuove e diffuse forme di immigrazione. Non si tratta solo dei viaggi e dei passaggi della storia: la vita quotidiana a Matera e in Basilicata, come in grande parte dell'Europa, è stata per anni segnata dal ricorsivo andare e tornare dei pastori e delle greggi, dei cicli agricoli e di quelli più lenti ma non meno importanti delle rocce e delle stelle. Matera è luogo dove queste tradizioni si praticano ancora, ma con una nuova attenzione al modo con cui affrontarle, con un utilizzo intelligente delle tecnologie, sia per la tracciabilità degli animali e dei prodotti della terra che per il significato epistemologico che tali tradizioni implicano.

La Basilicata è anche terra di emigrazione, specialmente dalla seconda metà del XIX secolo. La diaspora continua oggi: i giovani partono per percorsi di formazione qualificata ma ancora non hanno modo di rientrare con la certezza di trovare posti di lavoro adeguati. Occorre rafforzare lo spirito individuale di auto imprenditorialità legata alle nuove professioni della cultura, del turismo e delle nuove tecnologie e di sviluppare un contesto favorevole in cui mettersi in gioco. Intendiamo attrarre talenti da fuori che possano contaminare ancor meglio che in passato, e in maniera più diffusa, la società locale.

Ma la mobilità non è solo sradicamento permanente, la mobilità ha oggi un nuovo significato legato alla curiosità, voglia di imparare e confrontarsi, così come è sempre più possibile essere cittadini temporanei di più luoghi alla volta. Su questi temi lavoreremo con molte altre regioni europee che soffrono di spopolamento e di potenziale “spaesamento”, con modalità nuove sia di racconto che di intervento. In territori come Matera e la Basilicata riprende valore la nozione di “selvaggio”, di quanto

Matera, lo schermo che riflette

Ho portato dei giovani filmmaker israeliani sulla Murgia a guardare il totale di Pasolini che ha segnato Matera come Gerusalemme cinematografica. Nel loro volto la meraviglia rapita che solo la Passione cinematografica può regalarti. Pasolini arrivò a Matera dopo sopralluoghi internazionali che lo portarono a riflettere sul fatto che il suo Vangelo aveva bisogno di un luogo ossimoro in cui il contemporaneo toccasse l'alba dell'uomo. Matera con "Il Vangelo secondo Matteo", girato nel set naturale dei Sassi, divenne città cinematografica iniziando uno straordinario racconto filmico che arriva ai giorni nostri. Ancora oggi Pasolini parla al mondo. Matera è sempre più madre- Madonna dei linguaggi cinematografici. Hollywood e ribelli se ne contendono frames e spezzoni. Anche questo è patrimonio dell'umanità: anche questa è innovazione.

Paride Leporace

Direttore

Lucana Film Commission

La Cripta del Peccato Originale, simbolo del misticismo materano

Matera esprime il concetto sacrale del vivere, testimoniato dal misticismo profondo e dalle santità rivelate dei suoi abitanti, che per scelta di vita vissero nelle grotte, ispirati da un monachesimo severo e da una cultura popolare, con i bisogni e con gli interessi di una società contadina.

La Cripta del Peccato Originale, legata ad un cenobio longobardo-benedettino (sec. VIII), è il luogo simbolo di tale messaggio religioso.

I 41 mq. di affreschi sono un autentico hapax nel complesso criptologico meridionale, un unicum per la peculiarità del registro espressivo e per la rara scelta tematica del ciclo vetero e neo testamentario.

è autentico e naturale, e la si confronta con tutto quello che oggi ci pare costruito, falso, necessario solo per il mondo dei media e non per quello reale.

3) Riflessioni e connessioni

Uno dei temi più importanti della nostra candidatura è la riconnessione dell'arte e della cultura con il resto della vita. Noi ci candidiamo per dimostrare che arte, economia, abitare, ambiente sono un tutt'uno. La nostra è una candidatura fondata sulla cittadinanza culturale che farà della programmazione del 2019 il momento più alto e diffuso di una pratica già oggi pervasiva, che consente quasi ogni giorno di fare incontri sorprendenti e di immaginare nuovi modelli di vita, cultura ed economia. Perché anche "riflettere" a Matera ha un significato sociale, derivato dall'estrema densità di scambi e di dialoghi che gli spazi pubblici e la loro bellezza consentono.

Non solo gli spazi di Matera sono eccezionali: qui anche il tempo ha caratteristiche peculiari. Qui sembra di aver più tempo e meno fretta. L'ambiente fisico ci incoraggia a ripensare le cose *ab initio* e a considerare questioni esistenziali e valori fondamentali. Matera è un luogo insieme molto spirituale e molto fisico; la connessione tra cultura e natura, assente nella gran parte delle città contemporanee, mette a disposizione della creatività un ambiente di lavoro e vita unitario e magnetico.

È un luogo ideale per fare in modo che l'arte e la scienza siano di nuovo parte di un unico insieme. I problemi derivanti dalla specializzazione eccessiva sono sempre più evidenti, e le divisioni rigide tra diverse discipline e campi dell'attività umana ci impediscono di vedere la realtà nel suo complesso e ci negano le relazioni che scaturiscono da una visione più "connessa" del mondo. Oggi le connessioni tra manualità e intelletto sono oggetto di profonda revisione e ridiscussione, fonte di nuove progettualità e nuove redditività individuali e collettive, come ci dicono i protagonisti del *makers' movement* e delle nuove forme di artigianato: Matera 2019 affronterà questi temi.

Le nuove tecnologie digitali hanno la capacità di connetterci, permettendoci di essere qui e altrove nello stesso momento; tuttavia incoraggiano la frammentazione della mente e ci inducono a ridotte capacità di concentrazione e alla ricerca della gratificazione immediata. Matera vuole ridiscutere tutto questo attraverso laboratori, seminari. Sperimentiamo tra l'altro come si possa passare da un pubblico di lettori scarso ma appassionato ad una crescita significativa delle penetrazioni dei nuovi format di lettura e di visione grazie al fatto che la Basilicata sia la regione italiana con la più alta percentuale di bambini che usa il cellulare.

4) Continuità e rotture

Matera ha patito un grave momento di frattura nella sua storia; l'esodo dai Sassi negli anni '50 e '60 ha comportato il rischio di una possibile "morte della città". Una discontinuità che la rende simile a molte città che nella storia hanno subito un "collasso", sia in Europa che nel resto del mondo.

Da vergogna nazionale Matera è diventata Patrimonio Mondiale dell'Umanità: ma il percorso di ricucitura non è affatto completato. Vogliamo riuscirci insieme all'Europa, offrendo i Sassi come luogo di incontro e ibridazione di antiche e nuove tecnologie, economie e modelli di residenza, facendo della città un laboratorio per tutta la comunità creativa europea.

Scanzano, un popolo unito contro le scorie

Il 13 novembre 2003 una notizia sconvolge Scanzano Jonico e tutta la Basilicata: Terzo Cavone doveva accogliere e stoccare in un sito unico nazionale, collocato a circa 600 metri sotto terra, le scorie nucleari di tutta la nazione. Una decisione presa all'insaputa della popolazione che, con grande senso di responsabilità e di civiltà, ha rivendicato la propria dignità di popolo unito nel difendere la propria terra e il futuro dei propri figli. Una pacifica protesta che ha stretto tutta la popolazione della Basilicata e delle vicine Puglia e Calabria intorno a un solo obiettivo: siamo popolo unito e non scarto o scorie dell'umanità.

Don Filippo Lombardi

La Martella, il regalo di Olivetti

Adriano Olivetti arrivò a Matera per la prima volta nel 1949. Si innamorò immediatamente di quella terra riarsa, di quei contadini ruvidi, di quelle architetture popolari e solenni al tempo stesso. Per questo chiese a Ludovico Quaroni di immaginare un nuovo borgo agricolo dalla concezione innovativa. Così nacque il Borgo La Martella.

L'anno scorso, grazie al Comune di Matera, abbiamo inaugurato nel borgo la Biblioteca dedicata a mio padre. Nei prossimi anni porteremo a Matera il progetto "Nuovi committenti" per continuare il lavoro avviato negli anni '60 e portarlo in piena dimensione contemporanea, facendo lavorare insieme artisti e cittadini. Il recente volume "Matera e Adriano Olivetti" suggella le relazioni tra la nostra istituzione e un territorio che profondamente amiamo.

Laura Olivetti

Presidente

Fondazione Olivetti

Perché Matera si trova nuovamente in un momento critico della sua storia. La sfida attuale è quella di conservare il meglio del suo passato e di inventare il resto, per continuare ad essere resiliente e per avere un futuro. La storia di Matera offre insegnamenti per una sopravvivenza creativa, ma la città deve riconoscere le sue condizioni di fragilità e affrontare molte difficili sfide.

La nostra città sta diventando una destinazione turistica sempre più frequentata, con una capacità attrattiva unica, dovuta anche alla sua straordinaria tradizione di ospitalità. Come in altre città, vi potrebbe essere la necessità e l'ambizione di puntare tutto sul turismo e di abbandonare gli antichi saperi del territorio, diventando una sorta di parco a tema. Ma Matera non vuole diventare il museo di se stessa. La città intende puntare su un turismo responsabile e compatibile, e non semplicemente su una crescita quantitativa dei visitatori, che rischierebbe di compromettere la qualità della vita e dell'esperienza della città, sia per i cittadini/abitanti culturali che per i visitatori, che vogliamo intendere come cittadini temporanei.

Un'ulteriore sfida collegata al tema "continuità e rotture" è la scoperta e lo sfruttamento del petrolio in Basilicata, successiva a quella del gas avvenuta negli anni '60, che ha creato opportunità ma anche immesso nel territorio nuovi rischi ambientali. Una sfida che condividiamo con molte altre città europee, in particolare con Ruse, città bulgara candidata con la quale vorremmo capire come tenere insieme nella maniera migliore sviluppo economico e qualità della vita e del territorio.

5) Utopie e distopie

Il percorso che intendiamo svolgere è molto chiaro e lineare: Matera vede la crisi europea come un'opportunità e vuole mettere in discussione le risposte tradizionali (perlopiù inefficaci) alla crisi stessa, sviluppando progetti che creino valori economici ed etici, al fine di produrre un nuovo modello di sviluppo culturale e sociale. Questo richiede un atto di coraggio da parte di Matera. Abbiamo bisogno di un cambiamento di mentalità profondo, che vada oltre gli atteggiamenti fatalistici, il familismo amorale e le opacità di informazione e gestione della cosa pubblica che molto spesso in passato hanno bloccato le possibilità di rinnovamento del Sud Italia.

Inoltre vogliamo indagare alcune mitologie delle città contemporanee, il turismo di massa come soluzione economica, l'iperconnettività tecnologica come modello nelle relazioni, la retorica dell'enogastronomia come fattore identitario di un territorio, la monocultura industriale come unica occasione di sviluppo, per capire quali sono i limiti che non si possono superare per evitare di trasformare le opportunità del territorio in distopie.

Il nostro metodo, il nostro obiettivo:

innescare l'istinto partecipativo, per farcela INSIEME

Matera realizzerà il suo potenziale solo se riuscirà a utilizzare come risorsa strategica l'immaginazione collettiva dei cittadini, delle associazioni, delle imprese e delle istituzioni come insieme coeso. Questo è il compito principale della candidatura. La programmazione culturale mira a incoraggiare e promuovere le capacità, competenze e creatività dei cittadini; a creare opportunità affinché la cittadinanza contribuisca con le sue idee ed intuizioni a coinvolgere la società civile nei processi decisionali e a creare un'etica della co-creazione e co-innovazione. La progettazione artistica sarà collegata a processi di innovazione sociale, economica e di

politiche pubbliche. Tale approccio richiede l'adozione di procedure e metodi di lavoro aperti e trasparenti. Si basa sulla necessità di sviluppare una "burocrazia creativa", nella quale regole e incentivi vengono riconsiderati alla luce di idee legate alle filosofie *open data* e *open source*. C'è bisogno di rivitalizzare la democrazia locale e di rafforzare la fiducia reciproca tra i cittadini e la classe politica. Questo può avvenire solo con molta onestà, volontà politica e coraggio. Sapendo anche che si può fallire, ma oggi più che mai è necessario provare a trovare nuove strade per vivere INSIEME.

3.

Il progetto proposto potrebbe riassumersi in uno slogan?



A questa domanda risponderemo se ammessi alla fase successiva, dopo aver confrontato con il territorio, in particolare con il mondo della cultura e della creatività, le diverse opzioni che verranno offerte da un gruppo nazionale di esperti di comunicazione. Faremo lavorare insieme scuole, universitari, imprenditori, istituzioni, per capire se lo slogan funziona per tutti loro e può diventare il nuovo brand della città, capace non solo di raccontare la candidatura ma di essere fortemente attrattivo a livello nazionale e internazionale. Questo lavoro sarà comunque svolto, e porterà nuova *legacy* alla candidatura, non solo a livello di progetti culturali e infrastrutturali ma anche a livello di identità comunicativa.

4.

Qual è il territorio che la città intende coinvolgere nella manifestazione Capitale Europea della Cultura?



Il territorio di candidatura

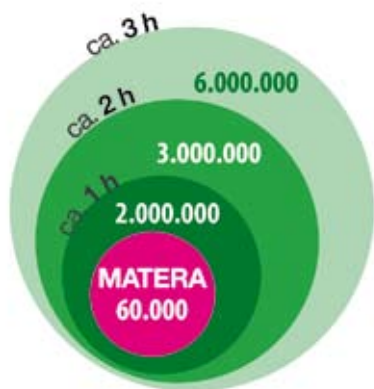
Le Gravine, identità comune

Le Gravine sono formazioni naturali che caratterizzano con strutture tipiche ed eccezionali il paesaggio delle Murge pugliesi e lucane. Questi profondi valloni, che si susseguono con andamenti semi paralleli seguendo l'orografia del Golfo di Taranto, hanno centri storici simili accomunati dalla identica matrice geografica.

L'iscrizione dei Sassi di Matera nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO ha presentato le Gravine all'interesse internazionale e la candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019, fortemente appoggiata da Gravina in Puglia, costituisce una nuova opportunità comune. Orridi burroni e valli incantate, pendii impervi e fenditure umide, grembi protettivi e baratro verso l'ignoto, le Gravine sono il fattore d'identità di questa nostra terra arida e aspra, madre e nutrice.

Laura Marchetti

Assessore alla cultura
Gravina in Puglia



INSIEME, per il Sud

Matera è al centro di quattro direttrici storiche e geografiche che ne fanno un ideale punto di incontro anche di buone pratiche e di buone politiche. Un territorio che coinvolge oltre ai **131 comuni della Basilicata**, la **Puglia** con la dorsale della Murgia e delle Gravine che congiunge Matera senza soluzione di continuità morfologica e infrastrutturale fino a Bari e Taranto, nonché terre, cittadini e operatori culturali della **Calabria** e della **Campania**. Un territorio ancora più vasto che tocca molta parte d'Italia e d'Europa visto che, in modo virtuale, include anche le comunità dei lucani in Italia e all'estero. L'ambito di prossimità della candidatura raggiunge in un'isocrona di un'ora un bacino di **due milioni di abitanti**, comprendendo un territorio composto da centri urbani medio-grandi quali Potenza (67.000 abitanti), Andria (100.000 ab.), Bari (320.000 ab.), Taranto (200.000 ab.) e da un tessuto connettivo integro, interessante dal punto di vista paesaggistico e antropologico, costituito da piccoli paesi e borghi rurali che caratterizzano la Basilicata, parte della Calabria, le zone di montagna del Pollino e della Sila, e in Campania le aree del Cilento. In questo territorio Matera si propone di essere **cardine di un progetto culturale** nato a partire dalla candidatura che coinvolgerà gli abitanti insieme alle istituzioni locali e nazionali.

Matera piattaforma culturale per un nuovo Sud

Matera intende essere la piattaforma fisica e virtuale che rafforza le cooperazioni culturali del Sud Italia con il resto dell'Europa. Le relazioni con gli operatori culturali del territorio di candidatura, già avviate tra il 2012 e il 2013, verranno incrementate negli anni di avvicinamento al 2019 e nell'anno dell'evento, con l'intenzione di costituire una fitta trama di rapporti e di azioni che ne valorizzino le somiglianze e le comuni opportunità e costituiscano un "punto di non ritorno" nelle connessioni interne e con il resto del continente. Tutto ciò avverrà sia con attività *in situ* sia con l'uso attento delle nuove tecnologie. Matera intende lavorare insieme a tutti questi luoghi utilizzando la trasparenza e stimolando l'istinto partecipativo affinché cresca, a partire dalla candidatura, il numero di abitanti culturali.



Il pubblico di riferimento della candidatura

5.
Si dichiara se si possiede il sostegno
delle autorità politiche locali e/o regionali.



La Provincia di Matera sin dall'inizio sostiene la candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019 attraverso una partecipazione attiva e concreta. Si tratta di una grande opportunità per i nostri cittadini e per i nostri territori. Una sfida per cambiare, un traguardo per cambiarci. Questi i due principali obiettivi che la prospettiva Matera 2019 ci impone di raggiungere. Siamo impegnati in un progetto che potrà promuovere lo sviluppo di una intera regione attraverso un lavoro squadra e di massima condivisione. Vogliamo dare gambe ai nostri istinti per cambiare le sorti del futuro di Matera e della Basilicata.

Franco Stella

Presidente

Provincia di Matera

INSIEME, all'unanimità

Il sostegno delle istituzioni locali, regionali e nazionali è stato solido e convinto fin dalla prima proposta di candidatura, avanzata nel 2008 dall'Associazione Matera 2019.

Per rafforzare e rendere condiviso tale percorso, le istituzioni hanno costituito prima un gruppo di lavoro tecnico scientifico e poi un comitato istituzionale nato ufficialmente il 29 luglio 2011 e composto da Comune di Matera, Regione Basilicata, Provincia di Matera, Camera di Commercio di Matera, Comune di Potenza, Provincia di Potenza e Università della Basilicata, a cui successivamente si è aggiunto il Conservatorio musicale di Matera. Da notare che il Comune di Potenza, capoluogo della regione, è stata la prima istituzione a deliberare l'adesione al Comitato. Dalla seconda metà del 2012 è aumentato in maniera significativa il numero di soggetti sostenitori della candidatura che, al momento della stampa di questo documento, ha l'appoggio formalizzato di tutti i 131 comuni della Basilicata, nonché quello concreto di molti comuni della Murgia pugliese e del Cilento campano.

Tutte le principali istituzioni che governano il territorio che fa da base e cornice alla candidatura sostengono in maniera forte e convinta la candidatura di Matera 2019 quale centro di una rete che intende sviluppare politiche imperniate sulla cultura e sul turismo, nonché sull'innovazione tecnologica e sull'inclusione sociale.

A fianco del Comitato, decine di associazioni, fondazioni, imprese, singoli: a testimonianza che la candidatura non è un progetto top-down vo-

_Vito De Filippo, Presidente Regione Basilicata

In un mondo senza confini gli snodi culturali diventano passaggi strategici di dialogo. Se superiamo una logica di blocchi, retaggio storico di eventi fortunatamente sconosciuti alle ultime generazioni, scopriamo che ogni definizione rigida e chiusa ci sta stretta. Scopriamo che l'Europa è sicuramente nel nostro DNA, ma non esaurisce la nostra identità, che l'Italia, l'Occidente, la più antica cultura del mondo hanno un cuore che batte nel mediterraneo, il primo vero "scenario internazionale" che la storia dei popoli abbia conosciuto, quel teatro che nella sua estensione toccava i confini dell'ignoto e addirittura quelli del mondo alle colonne d'Ercole.

La candidatura di Matera Capitale Europea della Cultura per il 2019 porta al suo interno tutto questo. Una capitale di una Europa che non si richiude su se stessa, ma che gioca un ruolo da protagonista nel confronto con altre realtà con cui, storicamente, ha avuto contaminazioni tali da rendere naturale un dialogo. Matera è la personificazione di una Europa non vinta dallo stereotipo del "vecchio continente", ma in grado di cogliere la sfida rappresentata dai paesi emergenti e dai nuovi equilibri mondiali.

In questo non ho dubbi nel dire che Matera ha un senso come Capitale Europea della Cultura ancor più perché in rappresentanza di quell'Italia che proprio per sua conformazione geografica rappresenta un ponte tra Europa e Mediterraneo. Matera è la capitale di un'altra Europa, di una nuova Europa che, esattamente come alla sua alba, non ha timore ad affacciarsi sul *mare nostrum*. Non è un'iniziativa di parte, ma una candidatura di servizio a una vasta area di territori, una proposta *super partes*, come dimostrano le tante adesioni giunta a sostegno di questa iniziativa, non solo da singoli, ma anche da istituzioni culturali di tutt'Italia. Una città che avverte pienamente di essere patrimonio dell'Unesco, di appartenere all'intera umanità e che è pronta a fare di questa sua natura un punto di forza per l'Italia e per l'Europa.

Matera 2019 è un simbolo di unità della Basilicata, delle sue istituzioni, dei cittadini che non si rassegnano alla crisi e vedono nella cultura un volano di sviluppo per la città dei Sassi e per le emergenze storiche, ambientali ed architettoniche del nostro territorio. È una grande opportunità che l'Amministrazione provinciale di Potenza sostiene con convinzione e che rappresenta una occasione straordinaria di crescita per tutta la Regione.

Piero Lacorazza

Presidente

Provincia di Potenza

Matera 2019, una grande opportunità per Matera, per tutta la Regione e per Potenza. Le potenzialità di Sassi, chiese rupestri e altre bellezze artistiche e storiche hanno incrociato la felice intuizione di essere poste al centro di un grande progetto per portare proprio nella nostra città lucana la sede della Capitale Europea per la Cultura per l'anno 2019. Matera 2019 è un obiettivo nel quale ci riconosciamo tutti e per il quale lavoriamo tutti nella piena consapevolezza che rappresenta una occasione straordinaria di crescita per tutta la Regione. Matera 2019 è la felice sintesi tra elementi di identità e unità regionale ed elementi di apertura e confronto con la più vasta cultura europea.

Vito Santarsiero

Sindaco di Potenza

luto dagli enti locali ma al contrario ha radici profonde nel territorio.

Da sottolineare l'apporto economico delle istituzioni, in particolare della Regione Basilicata che, per il triennio 2011-2013, ha stanziato 2.250.000 euro in favore del Comitato. Significativo è stato l'apporto del Comune di Matera che nello stesso periodo ha contribuito direttamente con fondi indirizzati al Comitato per oltre 200.000 euro.

Tutti gli altri enti fondatori hanno apportato risorse dirette e svolto attività a favore della candidatura con risorse proprie. Notevole lo sforzo programmatico fatto dalle due Province, sia quella di Matera che quella di Potenza, mentre la Camera di Commercio ha contribuito su due filoni tematici quali il turismo e la dieta mediterranea, oltre che mettendo a disposizione risorse umane - così come hanno fatto la Regione Basilicata e il Comune di Matera.

Recentemente il Comitato ha anche preparato un documento collegato alla programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, votandolo con una deliberazione sottoscritta all'unanimità da tutti gli enti fondatori, in cui si propone alla Regione Basilicata di orientare il prossimo ciclo di programmazione a partire dal percorso di candidatura e gli obiettivi di Matera Capitale Europea della Cultura.

Da segnalare alcune azioni di sistema compiute dai soggetti costituenti il Comitato: tutta la programmazione strategica, urbanistica, culturale, turistica e comunicativa del Comune di Matera; l'attività dei comuni limitrofi raggruppati nei PIOT (Pacchetti Integrati di Offerta Turistica) denominati proprio "Matera 2019"; le attività di quasi tutti gli attori socioculturali del territorio; la programmazione culturale e sociale della Regione Basilicata, in particolare relazione ai progetti denominati "Visioni Urbane" e "Residenze artistiche"; le attività dell'Università della Basilicata in ambito di progettazione di corsi, attività di sperimentazione e formazione degli studenti; notevole anche l'apporto ideativo e comunicativo dell'APT - Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata, così come quello del Conservatorio con le sue attività musicali.

Il sostegno di tutte le istituzioni è anche il frutto della condivisione delle forze politiche di qualsiasi orientamento.

Si tratta di un primo straordinario effetto di *legacy*: tutti insieme stiamo lavorando al processo di candidatura mettendo a disposizione risorse umane, risorse economiche, spazi fisici ma soprattutto indirizzando intorno a Matera 2019 numerose azioni di progetto per il futuro non solo della città ma di tutto il territorio.

Il sostegno alla candidatura è dunque forte e condiviso, prevede azioni di prospettiva ed è già un "contenuto" che viene declinato costantemente da tutte le principali autorità e istituzioni locali e regionali.

La candidatura di Matera promuove l'intero territorio regionale ma anche le città limitrofe, compresa la nostra città in termini di rigenerazione culturale, sociale ed economica ed apertura internazionale, con ricadute positive sul turismo e sull'economia locale, in questo contesto di grave crisi economica ed occupazionale. Gravina appoggia il capoluogo lucano perché può dare un contributo valido ed importante alla costruzione e candidatura di progetti, valorizzando in chiave europea la propria identità culturale, le narrative, le antichissime tradizioni, il grande patrimonio culturale, artistico e paesaggistico, le peculiarità enogastronomiche.

Alessio Valente

Sindaco di Gravina in Puglia

6.

Come s'inserisce la manifestazione nello sviluppo culturale di lungo termine della città e, se del caso, della regione?



Matera 2019, acceleratore per il turismo

La programmazione turistica regionale prevede il rafforzamento di azioni centrate sull'asse natura-cultura con una strategia volta a generare nuove motivazioni per un viaggio di scoperta della Basilicata. Accanto agli attrattori naturali e culturali, che costituiscono la nostra identità comune, si punta da alcuni anni su "attrattori di nuova generazione" (parchi tematici e letterari, originali esperienze di fruizione del patrimonio) per offrire nuovi motivi di viaggio. Il Cineturismo ed il turismo religioso (a partire dalla valorizzazione delle chiese rupestri anche come testimonianza di fede) costituiscono nuovi tematismi volti a rafforzare ed articolare l'offerta turistica regionale. Una prospettiva che vede la progettualità per Matera 2019 come un acceleratore di processi e un ambito di sperimentazione di cruciale importanza.

Gianpiero Perri
Direttore APT Basilicata

INSIEME, per programmare

La sfida della candidatura ha messo in moto un processo di discussione sulla città e sul territorio che non ha precedenti. L'obiettivo della candidatura assume, nel caso di Matera, un significato particolare perché rappresenta l'occasione per dimostrare che dal Sud, in un momento di crisi economica e sociale, possono partire nuovi sguardi capaci di elaborare visioni positive, di concepire sfide e obiettivi strategici di lungo respiro, ponendo le generazioni future al centro delle attenzioni, delle priorità e degli investimenti del presente.

Matera 2019 rappresenta il principale fattore catalizzatore di un processo più ampio e articolato di pianificazione e programmazione strategica del territorio in cui la cultura assume una centralità nuova, candidandosi a diventare una delle dimensioni strutturanti lo sviluppo economico e sociale della città. La Capitale della Cultura assume, inoltre, il ruolo di "progetto bandiera" a cui è affidato il compito di concretizzare una visione di futuro possibile e desiderabile.

Il **Piano Strategico della Città Matera 2020** assume la candidatura come l'iniziativa fondante un percorso più generale di sviluppo sociale e urbano in cui si punta principalmente sulle filiere economico-produttive incentrate sulle industrie creative, sulla valorizzazione del patrimonio, sull'innovazione sociale e sul turismo culturale.

Il Piano fa sua la visione che la cultura non è la semplice somma di musei, teatri, luoghi e soggetti che producono e rendono accessibile l'arte e l'esperienza creativa del territorio, ma una dimensione strategica su cui innestare azioni anticicliche volte ad affrontare *in primis* il problema dell'occupazione, soprattutto quella giovanile.

Il percorso di candidatura è virtuosamente integrato anche al **Piano di Gestione del Sito UNESCO "I Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera"**, con cui condivide l'impostazione metodologica di ascolto della popolazione in merito agli obiettivi e alle sfide della città. Il Piano di Gestione ha, infatti, stimolato il punto di vista dei cittadini, degli *stakeholder* e dell'amministrazione per proiettare i Sassi in una dimensione di futuro vitale, non museificata, capace di influenzare positivamente il resto della città.

I Sassi sono oggetto di un innovativo progetto di *open data* sui beni catastali (**Open Catasto**) unico nel suo genere in Italia che dovrebbe garantire maggiore trasparenza e un'informazione più accessibile, liberando nuove opportunità di utilizzo equo e allargato dalle conoscenze. Si intendono riattivare in questo modo molti beni immobiliari, dove incrementare la presenza delle filiere creative e culturali, attirando investimenti dal resto dell'Italia e dell'Europa.

Nel **Piano Turistico Regionale** vigente (e nelle indicazioni preliminari del nuovo che sarà pronto nel 2014) si evidenzia come Matera, a partire dalla candidatura, possa rafforzare il proprio posizionamento di destinazione turistica nazionale e internazionale a vocazione culturale e a ser-

Symbola, noi siamo cultura

“Io sono cultura”, il rapporto Symbola 2013, evidenzia come Matera sia la prima provincia italiana per numero di imprese creative giovanili che si occupano di rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere (26%).

Le politiche perseguite da Sviluppo Basilicata, Basilicata Innovazione e mirano a facilitare lo sviluppo di un milieu che sappia attrarre e trattenere le competenze creative già presenti sul territorio, spesso sottoutilizzate o non adeguatamente inserite nel mercato del lavoro. Tale presenza attiva è fondamentale per innescare il processo di crescita anche creativa del territorio.

vizio dell'intera regione con particolare attenzione al tema della qualificazione turistica: slow travelling, turismo sostenibile, turismo religioso, turismo congressuale.

La programmazione regionale per il 2014-2020 è incentrata sull'attuazione di una “Strategia di Specializzazione Intelligente” i cui elementi cardine sono in molti casi comuni ai temi sviluppati dal progetto di candidatura. Nei pilastri della strategia troviamo l'economia della conoscenza e le industrie culturali, il rafforzamento delle relazioni tra Università e imprese e tra pubbliche amministrazioni e organizzazioni knowledge-intensive, la promozione di un approccio integrato alla gestione di ambiente, agricoltura e beni culturali.

Oltre al lavoro delle istituzioni, la cultura è sempre più vissuta dai singoli cittadini come **dimensione strutturante** lo sviluppo territoriale. È questo il valore aggiunto di una candidatura costruita dal basso capace di generare forti ricadute in termini di benessere collettivo, ma anche di rimuovere blocchi che storicamente hanno depotenziato le energie dell'intrapresa e rallentato le visioni del cambiamento. Nel lungo periodo l'irrobustimento della cittadinanza attiva e partecipante favorirà la diffusione di un'etica comune favorevole alla co-creazione e alla co-innovazione, che porterà al miglioramento della cultura dell'abitare e dell'ospitare.

7.

In quale misura si prevede di stabilire contatti con l'altra città che sarà nominata Capitale Europea della Cultura in Bulgaria?



Sofia-Matera, scambi che fruttano

Matera 2019 e la comunità dei professionisti bulgari (tra cui Edno e Sofia Architecture Week) coopereranno in modo molto produttivo in diversi settori, come quello della formazione, dell'impresa e degli eventi legati alla cultura e allo spettacolo ma anche dei festival, nel campo delle arti, del design e dell'architettura. Lo scambio di professionisti, studenti, contenuti e pubblico, ma anche l'adesione a progetti come quello che abbiamo realizzato nel 2012 con la Sofia Architecture Week, arricchirà la vita culturale e stimolerà l'economia.

Boyka Ognyanova

Direttore di Programma
Sofia Architecture Week

INSIEME, senza confini

Fin dall'inizio della candidatura abbiamo deciso di lavorare insieme a tutte le città bulgare e italiane candidate.

Così stiamo facendo, con un intenso flusso di cooperazione e scambi con la Bulgaria sia a livello istituzionale con tutte le città candidate, che a livello di base relazionandoci a musicisti, designer, video-maker, organizzatori culturali, scuole e università, imprenditori e media.

Abbiamo attivato un intenso programma di visite e incontri nelle città di Sofia, Plovdiv e Ruse, così come abbiamo ospitato delegazioni di Sofia e Varna durante numerose manifestazioni realizzate a Matera. Nel corso di questo fitto scambio abbiamo individuato temi di comune interesse da sviluppare in partnership, o mediante vere e proprie collaborazioni formalizzate come nel caso del Memorandum firmato dai Sindaci di Sofia e Matera che si intende proseguire indipendentemente dall'esito della candidatura.

FUTURO REMOTO

Plovdiv: archeo & tech

Il patrimonio archeologico rappresenta un fattore identitario sia per Plovdiv che per Matera. Lavoreremo quindi insieme per organizzare programmi di studio e laboratori finalizzati a sperimentare nuovi modelli di narrazione, valorizzazione e gestione che stimolino l'imprenditoria giovanile e che promuovano forme di salvaguardia e valorizzazione attiva attraverso il coinvolgimento di tutti i cittadini, con particolare attenzione al lavoro con le scuole utilizzando team interdisciplinari.

RADICI E PERCORSI

Veliko Tarnovo: recupero urbano

Con Veliko Tarnovo abbiamo avviato un percorso di collaborazione avente per oggetto *policies* per la nascita di *spin off* culturali e creative, soprattutto giovanili, e scambio e workshop sulla rigenerazione urbana di centri antichi esposti a rischi di abbandono e segregazione sociale o al contrario di gentrificazione.

RIFLESSIONI E CONNESSIONI

Sofia: condividere conoscenza

Con Sofia il 12 dicembre 2012 abbiamo sottoscritto il *Memorandum di Collaborazione* tra la Città di Sofia e il Comitato Matera 2019, un accordo di collaborazione in virtù del quale, in linea con il tema di candidatura "Sharing Sofia", declineremo i seguenti progetti:

- *memorie condivise/shared memories* – il progetto riguarda il rapporto tra rovine del passato, appropriazione dell'identità storica e spazi pubblici urbani. L'Università della Basilicata, il Museo Archeologico Nazionale di Bulgaria, la Sofia Architecture Week, la Bulgarian Academy of Science e la Sofia University lavoreranno per consentire alle comunità di riappropriarsi della storia e dell'archeologia come elemento di reinterpretazione degli spazi pubblici utilizzando le nuove tecnologie digitali come strumento narrativo da sviluppare insieme;
- *possibilità condivise/shared possibilities* – promuoveremo la mobilità artistica attraverso scambi in residenze per giovani designers focalizzandoci sui temi della street culture e dell'urban design con progetti congiunti tra l'Università della Basilicata, l'Università di Architettura di Sofia e l'organizzazione degli Young Architects and Interventionalists;
- *segreti condivisi/shared secrets* – promuoveremo il benessere e la cucina individuando filoni comuni e di coprogettazione, abitudini e stili di vita legati allo stare bene alimentandosi bene, modelli di agricoltura sostenibile, ricette come fonte inesauribile di storytelling e di recupero della memoria.



CONTINUITA' E ROTTURE

Ruse: lavorare sui margini

Sia Ruse che Matera hanno dovuto affrontare il tema controverso degli impatti ambientali generati da processi industriali sulla qualità dei territori. La collaborazione tra le due città tratterà innanzitutto il tema della sostenibilità ambientale, mettendo al centro la visione e la pratica artistica come processo “trasformativo” delle percezioni e dei comportamenti lavorando sugli stereotipi, sulla percezione del rischio ambientale, sulla capacità di approccio critico ai grandi temi del rapporto tra sviluppo e ambiente. Un secondo tema al quale lavoreremo insieme riguarda l’uso del gioco e dell’approccio ludico per ridefinire e ripensare la città. Con la Società Internazionale Elias Canetti svilupperemo una serie di interventi interdisciplinari sullo spazio pubblico basati sul concetto di città come playground, vicini al progetto bulgaro “On Your Marks” e al progetto BBGames (Basilicata Border Games) che svolgeremo nell’ambito della nostra candidatura.

UTOPIE E DISTOPIE

Varna: festivalization

Con Varna ed Ilko Raev, per venticinque anni Direttore del Festival and Congress Centre di Varna, ospite a Matera durante il “Festival dei Festival” intendiamo discutere il ruolo dei festival e della loro dialettica tra occasione di orgoglio locale e dimensione di effimero, che sempre producono, allo scopo di realizzare una piattaforma di co-progettazione che tenga insieme tutti i principali festival europei.

Italia 2019, la cooperazione prima della competizione

Con Matera e con le altre città italiane che si stanno preparando al 2019 condividiamo non solo e non tanto la sfida, ma l’idea profonda della candidatura. Per noi lavorare insieme agli altri territori significa avere la possibilità di coprodurre, di fare scambi tra scuole, di comunicare esperienze. Comunque vada la gara per il 2019, noi lavoreremo per costruire un programma culturale complessivo da mettere al servizio dell’Italia, nella speranza di dare un piccolo contributo perché la cultura possa trovare posto al centro delle politiche di sviluppo del nostro Paese.

Alberto Cassani
Direttore Ravenna 2019

Nel caso in cui la città consegua il titolo, si prevede di cooperare con le altre città candidate che hanno superato la fase di pre-selezione?

INSIEME, sotto la stessa bandiera

Proprio a Matera, durante gli Open Days del novembre 2011, le città italiane candidate al titolo nel 2019 hanno lanciato l’idea di Italia2019, con l’obiettivo di fare una proposta congiunta a livello nazionale per offrire al paese intero progetti e idee per disegnare un nuovo futuro per l’Italia che faccia perno sulla cultura come modello possibile di rilancio dell’economia nazionale. Una competizione che si fa virtuosa è anche un segnale della maturità di un Paese che non sempre gode di apprezzamenti in sede europea; Italia 2019 è una rete nata in occasione della sfida che mira a favorire la collaborazione non solo in ambito artistico ma anche di promozione di buone pratiche, di scambi di informazioni che sono avvenuti proprio nel corso della candidatura. Si è deciso di realizzare un marchio comune a tutte le città, di capire insieme come costruire un seguito di progetto per le città che non verranno selezionate: un esempio che sconfigge i campanilismi favorendo un’idea di “competizione creativa”, assai più adatta ai tempi che viviamo.

8.

Si spieghi come la manifestazione può soddisfare i criteri illustrati di seguito.

La risposta faccia esplicito riferimento a ciascuno dei criteri.

Per quanto riguarda “la Dimensione Europea”, si spieghi in quale modo la città intende perseguire i seguenti obiettivi:



a) promuovere la cooperazione tra operatori culturali, artisti e città dell'Italia e di altri Stati membri, in qualsiasi settore culturale;



INSIEME, la cultura cambia

Il percorso di candidatura, nella fase di ideazione, stesura e attivazione, è inteso come dispositivo di lavoro collettivo non solo a livello locale ma anche a livello nazionale e soprattutto europeo. Sono state numerose le occasioni di incontro in cui si sono messe a punto strategie di partenariato basate sulla cultura con soggetti nazionali ed europei.

L'obiettivo principale, ovvero promuovere la dimensione dell'abitante culturale, avrà una forte dimensione europea così come i cinque temi della candidatura (Futuro Remoto, Radici e Percorsi, Riflessioni e Connessioni, Continuità e Rotture, Utopie e Distopie).

Il metodo, l'obiettivo

lavorare con l'europa per l'abitante culturale

Per far sì che il cittadino sia un abitante culturale e per sviluppare al meglio coproduzioni partecipate e interdisciplinari, Matera 2019 investirà in modo significativo su un percorso di cittadinanza attiva e di buon governo.

Con l'Associazione nazionale **RENA**, che ha eletto Matera come sede della Summer School annuale, abbiamo discusso temi urgenti quali il *crowdfunding* per i beni comuni, la “wikicrazia” e le politiche collaborative. La Summer School, interamente gratuita e sostenuta da operatori del settore privato che credono nello sviluppo locale del Mezzogiorno, sta rafforzando le competenze di cittadini giovani e impegnati nella cosa pubblica.

Abbiamo già segnalato come sia fondamentale nel percorso di candidatura l'opportunità offerta dagli Open Data, importante per la trasparenza dell'azione pubblica: con **Spaghetti Open Data** e **Wikitalia** lavoreremo alla crescita dei rapporti di collaborazione culturale a livello europeo su questi argomenti.

In riferimento alla formazione permanente, con cui teniamo davvero a far crescere il numero e la qualità di cittadini pronti allo sviluppo collettivo, si vogliono inoltre attivare i legami con le seguenti reti europee:

- **Learning Museum Network**, rete di musei e organizzazioni culturali che vogliono svolgere un ruolo attivo in materia di formazione permanente integrando collezioni, spazi e programmi formali e informali per aumentare l'accesso alla vita culturale e favorire la coesione sociale, l'innovazione e la creatività;
- **European Association for Adult Education**, che promuove l'apprendimento degli adulti e l'ampliamento dell'accesso e della partecipazione nell'istruzione formale e informale.
- **AEN Audience Europe Network**, che si occupa dell'**audience development** per sollecitare momenti di visibilità e confronto con gli operatori professionali del territorio.

Resilient Cities

Matera intende candidarsi per il progetto Resilient Cities lanciato dalla Fondazione Rockefeller. Tramite un bando internazionale che scade il 23 Settembre 2013, la Fondazione selezionerà cento città in tutto il mondo che dovranno sviluppare un piano per la resilienza. Il piano impegnerà in maniera straordinaria le città, disposte a modificare profondamente la loro struttura e i loro processi, all'insegna della riduzione dei consumi (di spazio, risorse, energia). Ogni città, che assumerà un ruolo attivo nella rete delle cento città resilienti, dovrà dotarsi di una figura nuova, il responsabile cittadino per la resilienza. Per l'intera campagna la Fondazione ha stanziato cento milioni di dollari.

UnMonastery

UnMonastery è un progetto pilota di innovazione sociale realizzato dalla comunità materana insieme alla rete europea di giovani della rete di Edgeryders, che prevede un programma di residenze nel Sassi in cui si sperimenteranno progetti di innovazione scientifica e culturale. La creatività e le nuove tecnologie dei giovani "non monaci" aiuteranno a trovare le risposte a problemi urbani e di sostenibilità ambientale, come ad esempio il buon utilizzo di acqua e energia, favorendo la collaborazione aperta tra territorio e resto del mondo e attraendo talenti "al margine". Il progetto, si fonda su un'interazione fortissima con la comunità locale che vuole crescere e sperimentare nuovi modi per rendere la città più bella, vivibile, sostenibile e a "basso costo", ispirandosi alla tradizione materana della condivisione e del vicinato.

Futuro remoto

Matera città resiliente. Un esempio per le altre città europee

Con il nostro programma culturale metteremo a fuoco temi che non sono ancora stati al centro della programmazione artistica delle Capitali Europee della Cultura. Vogliamo intercettare reti europee e internazionali fortemente innovative, cogliendo le tendenze economiche, culturali e sociali che si stanno diffondendo in Europa. L'obiettivo di queste collaborazioni è di raccogliere e diffondere buone pratiche nell'ambito dell'economia collaborativa per incentivare e promuovere la **resilienza** come nostro specifico contributo al dibattito europeo sul tema dell'innovazione sociale per una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva.

Approfondiremo ad esempio la collaborazione con la rete degli Edgeryders, che hanno già organizzato a Matera il primo **unMonastery**, con cui potenzieremo i rapporti con le persone e le reti di riferimento. Nell'ambito del primo grande evento europeo dedicato all'economia collaborativa, **OuiShareFest** organizzato in Francia a maggio 2013, la fondatrice degli Edgeryders ha presentato la candidatura di Matera a capitale dei "capitali alternativi", promuovendo la nostra città come luogo-piattaforma di riferimento sui diversi approcci alla resilienza (di comunità, finanziaria, energetica) grazie a un raduno (unConference) annuale. Ci occuperemo della sostenibilità economica ed ambientale anche approfondendo i rapporti con il collettivo di Julie's Bicycle, organizzando workshop sul tema della produzione culturale a basso impatto ambientale.

Radici e percorsi

Rafforzare le reti di residenze artistiche e di eventi coprodotti

Gli Open Days tenutisi a Matera nel novembre 2011, dedicati a creatività e cultura come volano dello sviluppo locale, sono stati l'occasione per stringere alleanze con operatori culturali e reti europee attive in questo settore. Tra questi, **Trans_Europe_Halles**, con cui lavoreremo sulla sostenibilità degli spazi, la loro gestione creativa e la rigenerazione urbana dal basso, promuovendo una riflessione anche su luoghi complessi come quelli dell' "urbano rupestre".

Con altre reti, quali **On The Move** e **Pépinieres d'Europe**, intendiamo incoraggiare e facilitare la mobilità e la cooperazione contribuendo alla costruzione di uno spazio culturale europeo senza frontiere, vivace e condiviso. Tramite la collaborazione con **Festival of Festivals**, unica realtà in Italia che fa incontrare gli organizzatori dei festival con i principali stakeholders della sfera pubblica e privata, si intende lanciare un bando per la coproduzione di eventi partecipati, da svolgersi a Matera nel 2019, realizzati grazie alla collaborazione con i migliori festival italiani ed europei.

Riflessioni e connessioni

La radio come media di Matera 2019

Dal 2011 Radio3RAI ha scelto Matera per la sua festa annuale, **Materadio**, inserendo nella programmazione artisti e operatori culturali europei. Promuovere attraverso lo strumento radiofonico la cultura europea e le città che ne saranno capitali da qui al 2019 permetterà di allargare il dibattito a un pubblico europeo sempre più vasto e di diffondere capillarmente l'idea di abitante culturale.

Materadio 2012 ha ospitato quattro nazioni europee (Finlandia, Portogallo, Francia, Bulgaria). La manifestazione 2013 è dedicata al confronto tra i temi di candidatura di tutte le città italiane e quelle bulgare, ed ha

Basilicata Boarder Games

BBGames è un progetto di animazione territoriale che ha vinto il bando Basilicata In Gioco promosso dal Comitato Matera 2019 insieme a Regione Basilicata e Banca Popolare del Mezzogiorno per ampliare la partecipazione dei cittadini lucani alla candidatura. L'idea è quella di rendere protagonisti gli abitanti promuovendo in modo creativo e ludico progetti di cittadinanza attiva, traendo ispirazione dai migliori esempi europei. I BBGames, giochi urbani della Basilicata, sono stati realizzati in quattro settimane in quattro città (Matera, Potenza, Policoro e Melfi) con la partecipazione di 120 giocatori lucani, italiani ed europei e di 120 famiglie lucane che hanno ospitato i giocatori nelle loro case.

Matera Capitale del Mediterraneo interiore

Matera come capitale del Mediterraneo interiore. Nel tempo in cui la ruralità torna ad essere un valore, nel tempo in cui ogni luogo diventa centro, Matera si fa capitale delle comunità fondate sulla terra e sul nuovo sentimento del sacro. A Matera e nei paesi che la circondano c'è il senso di una bellezza nuova, lo stupore che viene da luoghi mai pensati come belli, luoghi considerati poveri e marginali: dove il canone classico della bellezza è affiancato da nuove percezioni estetiche più democratiche e diffuse. Ecco che una chiesa scavata nel tufo diventa un prodigio. Ecco la solennità di un pero selvatico in un campo di grano. Ecco la potenza del silenzio e della luce.

ospite la rappresentanza italiana della Commissione Europea. Continueremo a seguire con Radio3 tutta l'evoluzione del percorso delle capitali fino al 2019, anno in cui candidiamo Matera anche quale sede dei Radio Days Europe, il più importante momento di incontro mondiale di radio e di operatori del settore, giunto nel 2013 alla quarta edizione.

Continuità e rotture

Usare l'arte per fare innovazione sociale

Matera si è candidata già nel 2013 insieme alle rete **Creative Clash** a lavorare sull'incrocio tra arte e innovazione sociale, programmando interventi artistici all'interno delle organizzazioni sociali più diverse e analizzandone gli esiti positivi in termini di qualità del lavoro, produttività e gestione delle risorse umane. Si intende rafforzare questa collaborazione per promuovere all'interno del settore pubblico e privato la consapevolezza degli effetti benefici degli interventi artistici in termini organizzativi. Affronteremo inoltre la questione del management artistico e il tema della formazione degli artisti e degli operatori culturali con **TILLT**, **Connexiones Improbables** e **Training Artists For Innovation (TAFI)**.

Utopie e distopie

Giochi urbani per cambiare le città europee

Già in passato Matera e la Basilicata hanno saputo trasformare le piazze e le campagne in *playground*, incoraggiando i giocatori a muoversi liberamente in tutte le aree pubbliche, a socializzare con i passanti, ad interagire con loro per scoprire e migliorare insieme il territorio.

Matera 2019, anche con l'esempio svolto nel processo di candidatura con i Basilicata Boarder Games, si candida a diventare una delle principali città europee nell'utilizzo di questi meccanismi che sono di grande interesse per lo sviluppo urbano partecipato. La loro pervasività e carica comunicativa, che mette insieme settori della creatività quale quello della creazione dei giochi, del marketing territoriale e a livello di finanziamento anche il *crowdfunding*, rende questa opportunità interessante e aperta a collaborazioni con soggetti nazionali (Mettiti in gioco, Pié Veloci, Critical City) e internazionali (European Innovative Game Awards, The Company P, Dutch Game Garden, Big Urban Game).

b) valorizzare la ricchezza della diversità culturale in Europa;

INSIEME, più diversi più uguali

Il tema della valorizzazione della diversità culturale, intesa come ricchezza e opportunità per la collettività, innerva tutto il percorso di candidatura, che si pone l'obiettivo di costruire una cittadinanza culturale in grado di affrontare le sfide del presente e del prossimo futuro spesso caratterizzate proprio da questioni connesse all'identità e al difficile dialogo tra le culture.

In quest'ottica, Matera città resiliente si propone all'Europa come esempio di diversità e modello alternativo di sviluppo. La nostra città, che ha sperimentato forme di adattabilità abitativa e pratiche ecologiche sostenibili oggi esemplari, può infatti offrire ad un'Europa sempre più frammentata e individualista soluzioni alternative per problemi comuni. Matera si candida richiamando i suoi elementi di lentezza, profondità e frugalità: risorse nascoste sulle quali si può fondare una nuova idea di sviluppo solidale per il futuro europeo. Nessuna città del nostro Mezzogiorno ha ottenuto finora il titolo di Capitale Europea della Cultura. In tutta la grande area del Mediterraneo meridionale le uniche capitali sono

Il miracolo del pane

Matera narra quotidianamente la sua storia di amore per il grano duro: mangiare il pane, salato, croccante, bruno e giallo, porta con sé la terra, il lavoro, il sole, l'acqua, il lievito madre, il fuoco, la pietra.

A Matera il pane si mangia e si guarda: ricorda i Sassi con i suoi buchi dalle mille forme nella massa, apparentemente casuali in realtà opportune vie che il lievito e l'aria calda scavano per la buona cottura.

A Matera il pane ha una forma che dà il sapore, e quella forma, alta con le gobbe è data dal movimento che il fornaio fa, panella per panella, sollevando al cielo la terra in una nuvola di bianca farina.

Tonio Acito

Architetto

Matera città multiculturale: dai numeri alle proposte

La numerosa comunità straniera presente a Matera, pari al 3,4% dei residenti ed in costante crescita, è composta da cinesi (il 26,7% della comunità), rumeni (23,5%), albanesi (7,3%), ucraini, bulgari, polacchi, marocchini, tunisini, eritrei, brasiliani, nigeriani, indiani, francesi, spagnoli, georgiani, britannici, russi, tedeschi, argentini, cechi e senegalesi.

Nell'estate 2013 la Carovana dello Ius Migrandi ha raggiunto anche la nostra città dove si è tenuto il "Festival della Libera Circolazione", con workshop su politiche migratorie, controllo delle frontiere, cittadinanza e diritti volti a fare emergere analisi e proposte da consegnare alle istituzioni locali, nazionali ed europee. Il festival che si è concluso con l'intervento della Ministra per l'Integrazione Cécile Kyenge.

state Atene, Patrasso e Istanbul: grandi città e grandi porti sul nostro mare. Matera invece può esprimere i valori e le potenzialità di un Sud più interno tutto da scoprire. Un territorio vasto, punteggiato di paesi e caratterizzato da un paesaggio bellissimo e variegato, ancora integro perché preservato da una secolare scarsa antropizzazione, che lo rende oggi particolarmente attrattivo per il turismo europeo e ideale per sperimentare nuove forme di ritorno all'agricoltura, come quelle proposte da Slow Food, con cui stiamo costruendo progetti che collegano, nel segno di un nuovo umanesimo agricolo, la terra alla storia, il paesaggio dei campi alla cultura. La candidatura di Matera, la "capitale dei paesi", permetterà di riconnettere e rilanciare le aree interne della nostra regione e dell'intero Mezzogiorno, in cui si conservano ancora valori profondi. Ma non si tratterà solo di riscoprire i saperi tradizionali bensì di ricollegarli, in un'ottica molto contemporanea ed europea, al desiderio di innovazione che caratterizza le giovani generazioni del nostro territorio, che sentono l'esigenza di essere in rete e conoscere anche attraverso le nuove tecnologie digitali, sulle quali dunque il nostro progetto investe molto.

La storia e l'impegno di Matera, che è oggi una delle città più sicure e abitabili d'Italia, dimostrano che un altro Sud è possibile e che da qui, da questo esempio di forte discontinuità, può partire la riscossa del resto del Sud, sconvolto da criminalità organizzata e degrado sociale.

c) evidenziare gli aspetti comuni delle culture europee.

La candidatura di Matera, ponendosi come modello alternativo, consente di mettere a fuoco gli aspetti comuni delle diverse culture europee, proponendo concrete soluzioni per problemi condivisi da tutti gli Stati dell'Unione Europea: quello dei giovani a cui bisogna dare speranza e futuro, quello dei migranti che raggiungono anche i nostri territori interni e che possono aiutarci a farli rivivere, quello del dialogo interculturale che facilita lo scambio con tali "comunità nella comunità", quello dello spopolamento dei piccoli centri interni dove spesso rimangono solo gli anziani, quello del generale invecchiamento della popolazione anche nelle grandi città (con tutti i problemi di solitudine che ne derivano).

L'esperienza di adattabilità realizzata nei secoli dagli abitanti di Matera e rinnovata nell'ambito del percorso di candidatura, è oggi esemplare per l'Europa e permette di sperimentare soluzioni positive per attraversare la crisi, risparmiando risorse, riducendo i consumi, riutilizzando spazi e riciclando materiali ma soprattutto **riavvicinando le persone**.

In questo senso intendiamo sviluppare progetti che affrontano l'importanza della condivisione e del dono anche in chiave antropologica e teatrale: uno dei punti di forza della nostra candidatura è la realizzazione del grande Museo Demoetnoantropologico DEA, che verrà inaugurato nel 2019 e metterà a confronto le radici antropologiche delle culture europee. Cercheremo le somiglianze e le differenze, nella cornice di un grande progetto interdisciplinare sulla terra e la scienza, anche sui temi delle feste e delle tradizioni popolari, tra le quali anche i riti arborei sacri e profani della Lucania e della Calabria insieme a quelli della Spagna e della Scandinavia. Nel nostro territorio si mantiene ancora molto forte il legame con le tradizioni locali e la capacità di conservare e trasmetterle memorie, forme e modi (l'artigianato, la cucina, i riti): questo è importantissimo perché contrasta uno dei problemi più forti che accomuna i paesi europei, ossia quello della perdita dei legami tra le attività culturali e le caratteristiche del territorio in cui si svolgono, della deterritorializzazione e standardizzazione delle città come conseguenza negativa della globalizzazione.

“Dal mio punto di vista una
Matera resiliente è questo.
E’ una Città inclusiva e
assorbente che abbia la positiva
sfrontatezza di rompere le
fragili mura dell’oggi e
proiettarsi lontano”

Francesco Giasi
membro della web community

In che modo la manifestazione potrebbe contribuire a rafforzare i legami della città con il resto d’Europa?

INSIEME, in Europa

Il Comitato Matera 2019 ha utilizzato tutto il percorso di candidatura per creare nuovi legami e raggiungere un nuovo posizionamento europeo. Prima Matera era una città eccentrica, lontana dai flussi e da scoprire “per caso”. In questi due anni, grazie ad una intensa presenza nel dibattito sulle Capitali Europee della Cultura (partecipando ad incontri tenutisi a Bruxelles, Sofia, Guimarães, Marsiglia, Avignone, Amsterdam, Plovdiv, Ruse, Oulu), Matera è finalmente sulla mappa delle città europee della cultura. Ora intendiamo lavorare per portare nella nostra città eventi come il Young Leaders Forum del 2014 o sedi distaccate di organismi culturali internazionali, perché consideriamo il fare rete un’opportunità strutturata di crescita del territorio, che rafforzeremo ulteriormente in linea con i temi e i programmi della candidatura da qui al 2019.



9.

Si spieghi come la manifestazione può soddisfare i criteri illustrati di seguito. La risposta faccia esplicito riferimento a ciascuno dei criteri. Per quanto riguarda “la Città e i Cittadini”, si spieghi in quale modo la città assicura che il Progetto proposto per la manifestazione:



- suscita l'interesse della popolazione a livello europeo;

INSIEME, a Matera

I cittadini europei saranno interessati al nostro progetto di candidatura perché noi non ci accontentiamo delle bellezze della nostra città, dei valori di sostenibilità e resilienza espressi dalla nostra storia e della qualità della vita e della nostra ospitalità, ma intendiamo sempre più metterli a disposizione di tutti, consapevoli che Matera e la Basilicata sono luoghi in cui sperimentare nuovi modelli di futuro. Cercheremo di attirare talenti e investimenti, ibridandoci con il resto del continente e del mondo: saremo particolarmente interessanti per quei giovani che non si adattano alle forme usuali di economia e di società ma hanno in mente la possibilità di sperimentare, di progettare, anche di sbagliare e fallire, che accoglieremo con interesse e simpatia.

Matera si offre ed è interessante in quanto sorprendente e magnetica, abitata da giovani che non attendono altro che occasioni di confronto ma anche da europei che già l'hanno scelta perché attratti dalla città e dalle storie che la abitano, spesso riscoprendo un antico mestiere e innovandolo completamente, facendo dell'artigianato, dell'agricoltura, dell'architettura nuove forme di investimento privato.

Vogliamo portare in città persone con cui lavorare insieme, per stimolarne le competenze e le reti. Grazie anche ad un rapporto sempre più stretto con le istituzioni nazionali ed europee, vogliamo anche attrarre nuovi investimenti privati, orientandoli alla cultura e mettendo in gioco così le grandi multinazionali già presenti sul territorio.

Non mancherà, infine, spazio per i viaggiatori curiosi, che potranno scoprire molte eccellenze che non conoscevano: da quelle artistiche a quelle produttive, ma anche semplicemente la bellezza di vivere in spazi unici, restaurati secondo i criteri più adatti al contesto. Dalle grotte presenti nei Sassi ai palazzi medievali della Civita, Matera mantiene intatta la sua “verità”, offrendo già oggi modo di capire come vivevano i nostri avi e come potremo vivere bene noi apprendendo dal loro esempio. Anche i quartieri recenti come La Martella offriranno spunto per riflettere sulla resilienza e il vivere come somma del lavorare per sé e per gli altri, apprendere per condividere, fare scelte oculate per la propria e altrui dieta, e avere storie, musiche e immagini da raccontare. A tutti gli ospiti europei offriremo il modo di diventare temporanei “abitanti culturali”.

Per stimolare al meglio la comunità creativa europea, Matera attiverà cinque percorsi di formazione permanente dal 2015 al 2018 che tratteranno i singoli temi di candidatura. Saranno volti a formare sia la cittadinanza che tutti gli ospiti (artisti, scienziati, tecnologi) che ci aiuteranno a costruire sia il programma della manifestazione che il futuro della nostra città. Si chiameranno LEM, come il Lunar Excursion Module, il modulo che venne inventato dalla NASA nell'ambito del programma Apollo, ma

La città e gli hackers

Nei millenni, Matera (grazie alla creatività dei tanti hackers locali, dal Neolitico in poi) ha dimostrato resilienza, capacità di assorbire i colpi e utilizzarne l'impatto. Il viaggio verso il futuro non ha paura di tornare indietro recuperando tradizioni millenarie, se questo consente di guadagnare vantaggi evolutivi: con un Monastery si ripensa la vita monastica del X secolo come formato per l'innovazione sociale e con Cielo Stellato si spegne l'illuminazione elettrica nei Sassi per fare spazio alle candele.

I materani di ieri e oggi hanno sempre avuto bisogno di cultura. Cultura non come ornamento, ma come software: concetti e relazioni che consentono loro di percepirsi come comunità in viaggio verso un futuro imprevedibile e di percepire la città come piattaforma attraverso la quale, insieme, crescere, adattarsi ed evolvere.



Community Cultural Champion. Da Liverpool 2008 a Matera 2019

Il progetto Liverpool Community Cultural Champion (CCC, aprile 2010-marzo 2011) è un elemento importante della legacy di Liverpool ECoC 2008. Cinque CCC, residenti in quartieri diversi della città, sono stati selezionati, principalmente per incoraggiare i cittadini a partecipare alle attività culturali. I cinque CCC hanno pubblicato su blog 250 articoli su vari eventi; hanno sensibilizzato amici, vicini e parenti, e avviato nuove iniziative (per esempio l'organizzazione della prima "female stand-up comedy night" di Liverpool), individuate in risposta a carenze nella programmazione culturale della città. Un progetto che vogliamo portare a Matera, dove sono certo avrà ancora più successo.

Franco Bianchini
Comitato Scientifico
Matera 2019

l'acronimo significherà Laboratorio Europa Matera. Ciascun laboratorio verrà condotto da tre "masters of the game", uno locale, uno italiano e uno europeo. Un altro modello di lavoro da offrire all'Europa.

- incoraggia la partecipazione degli artisti, degli operatori del mondo socio-culturale e degli abitanti della città, dei suoi dintorni e del territorio coinvolto dal Progetto;

INSIEME, una sola community

La città di Matera ha scelto di condividere con la sua comunità e con il territorio circostante il percorso di candidatura fin dall'inizio, attraverso numerosi momenti di confronto pubblico che hanno permesso di raccogliere contributi e indirizzi. Un sostegno molto forte, soprattutto in termini di progettualità e visioni, è venuto dalla web Community Matera 2019, costantemente monitorata da un team operativo scaturito dalla Community stessa.

L'idea di partire dal basso, intercettando le esigenze della cittadinanza, anche temporanea, al fine di ripensare insieme le scelte e le prospettive culturali, ha caratterizzato la metodologia innovativa della nostra candidatura, basata sull'ascolto e sulla condivisione. Il processo innescato ha già dato ottimi risultati, sia in termini di coinvolgimento della popolazione che in termini di progettualità espressa da artisti ed operatori del mondo socio-culturale della città e dell'intero territorio lucano.

Obiettivo della nostra candidatura è mettere in condizioni chiunque di divenire "abitante culturale" ovvero un cittadino attivo, responsabile anche in prima persona della cura del patrimonio comune, che abbiamo il dovere di trasmettere il più integro possibile alle generazioni future. Aderendo ad una linea di pensiero che allarga la concezione tradizionale di patrimonio culturale da una visione statica ad una percezione dinamica, grazie al riconoscimento del patrimonio immateriale (tradizioni, usi, costumi, canti, musiche, feste popolari sacre e profane che caratterizzano in maniera potente la nostra regione) e considerando la cultura come bene comune etico e partecipato, è fondamentale allargare anche il compito di quello che di solito si definisce "fruitore", a cui intendiamo dare un ruolo non meramente passivo (di spettatore culturale) ma un ruolo molto più attivo e partecipe, di vero e proprio attore e produttore di conoscenza e, addirittura, di linguaggi artistici. Il tipo di cittadinanza e sensibilità che si intende perseguire in relazione al patrimonio culturale è in sintonia con il concetto di *Heritage Community* proposto nella Convenzione di Faro che propone un modello condiviso di responsabilità tra pubblico e società civile nella protezione e nella gestione del patrimonio culturale, sollecitando forme e modelli innovativi di coinvolgimento della cittadinanza. Matera si candida a diventare una delle città pilota per la sperimentazione e la valutazione di tale modello.

In questo senso prenderà forma il programma che si svilupperà nel corso del periodo da qui al 2019 grazie alla partecipazione attiva della nostra comunità tutta e all'azione sinergica degli operatori culturali presenti nell'ampio territorio di candidatura. Le linee di orientamento del programma e i progetti che ne discendono, in riferimento ai cinque temi su cui si basa la narrativa della candidatura, muovono da precise indicazioni della nostra comunità e le azioni previste, che si aprono ad una dimensione europea ed internazionale, mirano a far crescere e potenziare le sensibilità presenti. L'idea che guida il processo è quella dell'educazione/formazione permanente ai linguaggi dell'arte per tutti i membri della comunità, cittadini, cittadini temporanei e migranti. A tutti dovrà essere offerta la possibilità di partecipare alla creazione, perché la conoscenza

“Il Bibliomotocarro è un mezzo intriso di semplicità, umiltà, “lucanità”, tutte caratteristiche che Matera possiede e con le quali mostra la sua origine. Il vento tira dalla parte dell’autenticità, anche se si è in un momento iper-tecnologico”

Antonio La Cava
membro della web community

dell’arte e dei suoi linguaggi rende più liberi e padroni di strumenti critici di interpretazione del mondo.

Gli attori culturali, gli operatori già attivi e quelli che si avvicineranno in questi anni alla scena creativa dovranno invece poter trovare, all’interno delle linee di progetto avviate, ambiti di ricerca e spazio per far maturare visioni e azioni, così come nuove opportunità di crescita delle loro competenze e di rafforzamento della rete di relazioni europee e internazionali.

Questa prospettiva fortemente partecipata è stata recepita molto positivamente anche fuori dai confini nazionali e si è attivata, in sostegno alla candidatura di Matera, la rete dei lucani all’estero, che ha manifestato in maniera concreta la propria disponibilità e capacità progettuale.



“La proposta : effettuare riprese con strumentazione tecnologicamente avanzata (fotocamere e video camere digitali, Scanner, etc.) di tutti i siti naturalistici, storico culturali di rilevanza regionale promuovendo la realizzazione di servizi di digitalizzazione rivolti all’industria del Turismo, del Cinema, dei giochi e dell’Osservazione della Terra in genere”

Antonio Fusco
membro della web community

- ha un carattere duraturo ed è parte integrante dello sviluppo culturale e sociale a lungo termine della città.

Dopo il ciclo di programmazione 2014-2020, a cui questa candidatura è intimamente legata, la percezione della città da parte dei suoi stessi abitanti non sarà più la stessa. Sia che la città sia prescelta quale Capitale Europea della Cultura, sia che non venga selezionata, il lavoro di progettazione partecipata darà luogo a un modello nuovo di società urbana, con un equilibrio molto più forte tra i poteri pubblici e il ruolo dei privati. Dal punto di vista strutturale, Matera avrà molto più da offrire a cittadini e turisti quali “abitanti temporanei” in termini di infrastrutture culturali: nuovi musei, spazi per *performances* e incontri, officine di produzione creativa, ricavati tutti in luoghi già esistenti, senza inutile consumo di suolo. La città sarà molto più connessa al suo interno e con il resto della regione e del territorio candidato, ma soprattutto a livello nazionale e internazionale. Tutto questo consentirà una maggiore mobilità di segno positivo e una maggiore integrazione tra fasce diverse di popolazione.

L’esperienza di co-creazione avviata fin dal 2015, avrà consentito a tutti di rafforzare la pratica di una cultura diversa, non legata solo al tempo libero, ma alla base della quotidianità, in stretta relazione con la vita sociale ed economica. Il lavoro culturale fatto nelle scuole, l’utilizzo delle nuove tecnologie per la produzione di modelli di formazione alternativi, la costruzione di percorsi interni alla città non solo faranno conoscere meglio il territorio agli stessi abitanti, ma riporteranno Matera e la Basilicata al centro dell’immaginario dei numerosissimi lucani all’estero, ambasciatori culturali della candidatura. I cittadini europei che avranno visitato la città e la regione saranno protagonisti di una campagna di comunicazione “passaparola” della capacità di una città del Sud Italia di reinventarsi a partire dalla cultura.

Ma sarà soprattutto aver deciso tutto questo insieme, averlo voluto e condiviso in un percorso temporale preciso e con uso equilibrato di tutti i tipi di risorse, con attenzione estrema alla sostenibilità economica, ambientale e sociale, a rendere i cittadini permanentemente orgogliosi di una città che, ancora una volta davanti ad una grande sfida, avrà saputo reagire con coraggio, determinazione e innovazione.

10.

In quale modo la città intende collaborare o stabilire sinergie con le attività culturali promosse dalle Istituzioni Europee?



L’impostazione generale e i temi che si intendono affrontare nel programma di candidatura sono fortemente in sintonia con la visione, le priorità e gli obiettivi di specifici Programmi Quadro dell’Unione Europea, **Creative Europe** *in primis*.

L’approccio allargato e trasversale al concetto di cultura come fattore indispensabile per ripensare lo sviluppo del territorio metterà in relazione parti specifiche del percorso di candidatura con programmi europei incentrati su cittadinanza europea, ricerca, formazione, mobilità, innovazione tecnologica, politiche digitali, inclusione sociale e nuove politiche rurali, fondamentali in un territorio come il nostro in cui la cultura e il paesaggio agrario si fondono in maniera tanto speciale da richiedere specifici progetti pilota. Lavoreremo a progetti e obiettivi di *audience development* e di *community building* degli attori culturali direttamente e

“Propongo che i 26 km della inutile ferrovia siano affidati, un kilometro per volta e per ciascuno, ad un Paese che si affaccia sul Mediterraneo, un km alla Grecia, uno alla Tunisia, uno alla Spagna, ec. che ciascun Paese faccia il suo orto botanico e la sua scuola di botanica ed agronomia sulla striscia di ferrovia assegnata (mt.30 x 1000); ci mandi i suoi studenti, giardinieri, operai, se ne faccia carico per il buon nome del Paese”

Pio Acito
membro della web community

indirettamente coinvolti nel percorso della candidatura, le cui urgenze e visioni intendiamo così potenziare. Il nostro obiettivo infatti non è tanto innalzare la quantità e la qualità della fruizione e delle attività culturali nel nostro territorio ma quello di dare l'opportunità a tutti i componenti della nostra comunità di diventare nuovi abitanti culturali, attraverso pratiche condivise. Nel percorso di candidatura, utilizzando il programma già citato di **Creative Europe** e i finanziamenti di **Horizon 2020**, con particolare riferimento ad Agenda Digitale, alla JPI Cultural Heritage, a Smart Cities and Communities, oltre che di **Social Innovation 2014-2020**, Matera vuole sperimentare:

- modelli innovativi di sostenibilità (economica, sociale e ambientale) collegati alla progettazione culturale, che potrà contare su bacini di domanda più ampi e mercati meno frammentati;
- pratiche originali di mediazione e co-creazione di contenuti e di partecipazione a processi creativi;
- dispositivi e soluzioni capaci di ibridare linguaggi e media per arricchire l'offerta territoriale di esperienze sensoriali e rendere visibili narrazioni e patrimoni archivistici, culturali, musicali, etnici, storici e audiovisivi;
- maggiore trasparenza, informazione più accessibile e produzione di nuovi contenuti attraverso gli open data;
- forme nuove di allungamento del “ciclo di vita” delle produzioni culturali e di coinvolgimento di partner privati interessati a target potenzialmente globali.

Si parteciperà ai programmi del frame **Europe for citizens** e **Youth in Action** per il periodo 2014-2020 al fine di incoraggiare forme innovative per stimolare la cittadinanza attiva e un maggiore coinvolgimento delle persone in processi di *decision making* e *city making*, anche attraverso attività ludiche. In tale contesto si intende promuovere la Rete Europea dei Giochi Urbani. Incoraggeremo il lavoro in contesti internazionali e multiculturali e promuoveremo progetti di mobilità e di residenza come occasioni per scambi, coproduzioni, formazione e networking internazionale per artisti e operatori culturali, nonché per giovani imprenditori e studenti, durante la candidatura svilupperemo proposte nell'ambito dei programmi di **Learning Partnerships** (Grundtvig, Leonardo, Comenius e Erasmus Young Entrepreneurs) e delle azioni del Fondo Sociale Europeo. Attraverso il programma **FEASR** intendiamo lavorare in coerenza con le misure volte alla diversificazione dell'economia rurale e alla crescita della qualità della vita, in particolare attraverso interventi legati a riqualificazione, tutela del paesaggio rurale e incentivazione del turismo, anche insieme ai Gruppi di Azione Locale sul territorio, nonché sulla valorizzazione delle filiere agroalimentari come elemento caratterizzante la cultura del territorio. Attraverso il programma **FESR** si intendono sviluppare progetti europei di innovazione sociale, di arte pubblica e partecipata e di design, legati anche a interventi di rigenerazione urbana. Attraverso la realizzazione del programma di candidatura si intende infine favorire l'avvicinamento e l'inserimento di Matera e delle singole realtà culturali e creative coinvolte nelle più importanti reti europee e internazionali, intervenendo su una storica difficoltà del territorio a partecipare attivamente a network internazionali. La realizzazione del programma sarà pertanto occasione e pretesto per inserire la nostra città in reti come la European Network of Child Friendly Cities, la League of Historical and Accessible Cities, Banlieues d'Europe, e la Permanent Conference of the Mediterranean Audiovisual Operators. Infine una particolare attenzione verrà ovviamente dedicata al rafforzamento dei progetti di cooperazione culturale con il Mediterraneo ed i Balcani. A tal proposito Matera vuole promuovere, nell'ambito di un convegno internazionale che si terrà a novembre 2013, una rete delle Città del Rupestre dell'Europa e del Mediterraneo.

11.

Alcune parti del Progetto proposto si rivolgono a gruppi specifici (ad es. giovani, minoranze, ecc.)? Si indichino tali elementi.



Una minoranza dalla cultura intatta

Le comunità arbëreshe della Basilicata sono minoranze etnico-linguistiche di origine albanese, vissute per cinque secoli in totale isolamento, che mantengono in modo autentico le tradizioni, gli usi, i costumi, la lingua, il rito religioso greco-bizantino, le feste popolari, i resti materiali, gli ambienti naturali ed umani, la memoria, le radici, l'identità.

Sono comunità formatesi da profughi albanesi ed insediatesi nelle terre impervie e aride che furono loro concesse dai regnanti di Napoli. Sono approdate qui, come altre comunità nel resto dell'Italia meridionale, tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo, fuggendo dalle coste orientali dell'Adriatico dopo la morte dell'eroe Giorgio Castriota Skanderbeg, la caduta di Corone e l'invasione ottomana dei territori balcani. Intere famiglie, insieme ai cuori e agli affetti, i ricordi e la storia per far germogliare vite, speranze ed attività, hanno portato con sé la propria cultura e i propri valori.

Oggi noi ci impegniamo per mantenere intatti questi grandissimi valori e grazie alla normativa regionale e alla Realizzazione di Musei della Cultura Arbëreshe, di Biblioteche Specialistiche per Albanofoni e di Sportelli Linguistici, valorizzare e mantenere intatti cultura e tradizioni arbëreshe diventa meno arduo.

Anna Santamaria

Sindaco

di San Paolo Albanese

Il percorso di candidatura *wiki*, ovvero aperto, ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'istinto partecipativo dell'intera comunità nei confronti della cultura e dei linguaggi artistici che, in quanto patrimonio comune della cittadinanza, dovranno essere alla base di indirizzi e scelte della politica nel ripensamento collettivo della *res publica*. Il processo fortemente inclusivo che abbiamo innescato con la candidatura, che ha già contribuito a modificare tali prospettive politiche anche in termini di democrazia collettiva e diritti della comunità, intende far crescere l'impegno responsabile e autonomo di tutti i cittadini, permanenti e temporanei, nella produzione culturale, senza discriminazioni di alcun genere (lingua, abilità, sesso, censo, età, religione, salute). Nella prospettiva dell'abitante culturale, il tema dell'accessibilità garantita a tutti i pubblici è da considerarsi non come un obiettivo ma come una precondizione del programma culturale della nostra manifestazione, che si fonda sul coinvolgimento e sui diritti, nell'ambito di un'idea di cittadinanza collettiva in grado di dar forma ad esperienze sociali segnate da un'idea di *cultural responsibility*. Ovvero tutte quelle pratiche, tangibili e intangibili, in grado di misurarsi costantemente con la sostenibilità e l'adattabilità e tutte quelle metodologie che prevedono approcci inclusivi ed aperti e al contempo sono di stimolo allo sviluppo economico.

I nuovi abitanti culturali di Matera e del territorio devono ritornare a vedere nell'arte e nella cultura una concreta possibilità per riempire di senso il proprio orizzonte quotidiano ed esistenziale. Secondo questa visione, le organizzazioni culturali, già piuttosto sensibili ed attrezzate, dovranno raffinare in termini processuali ed inclusivi la qualità della loro progettazione per rimuovere le barriere, materiali e immateriali, che allontanano le persone da una fruizione piena, consapevole e gratificante ma dovranno soprattutto sperimentare, nell'ambito delle linee operative previste nel programma culturale, a progettare insieme. Non si tratta, infatti, solo di migliorare o rendere più accessibile l'offerta aumentando gli strumenti percettivi disponibili e potenziando la capacità di realizzare progetti e laboratori dedicati agli specifici pubblici, ma di sviluppare momenti e accadimenti a partire dall'immaginario di differenti attori sociali, creando così una fortissima discontinuità con le modalità abituali.

Un'ipotesi strategica, centrale nel nostro programma, che dovrà vedere a confronto le migliori progettualità locali ed europee attive in questo senso. Pensiamo a pratiche intese come micro-utopie, che non "promettono" di realizzare il cambiamento ma facilitano un processo civico e, soprattutto, una maggiore fiducia nella possibilità di innescare trasformazioni da parte dei cittadini/abitanti culturali. Gli artisti che inviteremo a Matera, scelti raccogliendo gli stimoli lanciati dalla comunità per potenziare urgenze espressive e processi già *in nuce*, saranno comunicatori creativi di nuove pratiche e forme interculturali che si innesteranno nel tessuto di percorsi formativi, progetti e visioni attivati dagli attori locali coinvolti nel processo.

Matera capitale della riforma psichiatrica

Matera è tra le realtà italiane più importanti nel panorama della riforma psichiatrica legata alla Legge Basaglia, grazie ad un'esperienza pionieristica che privilegiò la domiciliarietà, l'inclusione sociale e la condivisione del percorso riabilitativo. Nel 1978, per iniziativa dell'amministrazione provinciale, fu favorita la "liberazione" di decine di pazienti assistiti da decenni nell'ospedale psichiatrico di Potenza. Gli ex pazienti furono affidati alle cure degli assistenti della cooperativa Progetto popolare che, d'intesa con il Centro di Igiene Mentale di Matera, curarono il reinserimento sociale nei luoghi di origine, anche con il supporto di centri di animazione diurna. Fondamentale, per un'esperienza ancora attiva, fu l'inserimento nelle case-famiglia e il recupero lavorativo, che permise di superare pregiudizi e stigmi.

Angelo Bianchi

Fondatore Cooperativa
Progetto Popolare

Un turismo per tutti

Le barriere architettoniche che più mi preoccupano sono quelle mentali. A Matera stiamo provando a dimostrare che l'accessibilità è un valore universale, è motore di inclusione sociale, progresso di un'intera comunità e anche un'opportunità economica. Accessibilità significa pari opportunità. Se ad un normodotato si dà la possibilità di scegliere come visitare Matera con una guida autorizzata o in autonomia, sfruttando la rete di itinerari predisposti, perché non dovrebbero farlo anche persone diversamente abili? L'idea di Turismo per Tutti è proprio quella di rendere Matera una città pienamente accessibile, a misura di disabile e di chiunque abbia esigenze o bisogni speciali (famiglie con bimbi piccoli, persone anziane) siano essi turisti o residenti.

Luca Petruzzellis

Associazione SassieMurgia

Giovani

Con la rete "Profumo di Svolta", che raccoglie studenti universitari lucani in Italia ed Europa, realizzeremo progetti di co-creazione e scambio, a partire dalla pratica diffusa della *street art*, che manifesta con forza ed immediatezza il disagio e il bisogno di espressione delle giovani generazioni. Tali progetti troveranno lievito e moltiplicazione nell'intervento a Matera e in altri centri della Basilicata di alcuni tra i principali rappresentanti di questa esperienza multidisciplinare (linguaggi visivi, musica, danza, nuove forme di discipline metropolitane ed espressioni corporee come il *parkour*). Questi progetti saranno realizzati anche nell'ambito della collaborazione progettuale con la città di Sofia.

Anziani

Con Studio Azzurro, in continuità con il lavoro svolto sul tema della conservazione della memoria in vista dell'apertura, prevista per il 2019, del grande Museo immateriale DEA nei Sassi, sarà approfondito un progetto che coinvolgerà gli anziani, che detengono preziosi saperi che non devono essere dispersi. La loro testimonianza, in chiave non nostalgica ma documentale (creazione di archivi audiovisivi della memoria e della storia del territorio), sarà fondamentale per la costruzione condivisa dei contenuti del nuovo Museo mentre la conoscenza di tradizioni, usi, rituali, lingua è indispensabile nella visione futura della città, durante e dopo il 2019. Progetti verranno attivati anche insieme agli anziani che hanno lasciato la città di Matera e il territorio, emigrando nel Nord del nostro Paese e all'estero, in collaborazione con la rete dei Lucani in Italia e nel mondo.

Donne

Il XXI secolo dovrebbe essere dedicato alle donne che si prendono cura delle persone e del territorio, a partire dalla tradizione solidale e protettiva del vicinato, supportando concretamente l'innovazione. Invece in questi anni sempre più forte sentiamo la violenza contro le donne, che scaturisce prevalentemente nei contesti di prossimità o in famiglia. Con le donne della nostra comunità e le associazioni che si battono anche nel territorio lucano per i diritti e contro la violenza, insieme alle artiste e alle teoriche che si dedicano alle tematiche della differenza di genere in Europa e nel mondo, costruiremo progetti di sensibilizzazione e crescita della cultura del rispetto e del dialogo in relazione agli sportelli contro la violenza di genere aperti nel nostro territorio e specialmente a Matera grazie a specifiche politiche che affrontano il problema della *gender balance*.

Disabili

Affronteremo la riflessione sull'accessibilità culturale, già molto avanzata a Matera, apparentemente luogo difficile ma invece molto aperto e percorribile, materialmente e virtualmente, anche grazie all'azione di associazioni locali. Con loro, insieme alle realtà europee e nazionali più avanzate nel campo e con le compagnie teatrali abituate a lavorare sul tema della disabilità intesa come opportunità, realizzeremo progetti fortemente inclusivi che riguarderanno tutti i musei e luoghi della cultura ma anche il territorio. Interessante sarà il lavoro sulla disabilità psichica, rispetto alla quale il nostro territorio è particolarmente sensibile, anche in relazione all'esperienza precorritrice di Franco Basaglia e all'azione capillare della psichiatria locale che sempre ha incoraggiato forme di partecipazione e inclusione.

I rifugiati,

una risorsa per il territorio

La Città della Pace nasce da un'idea di Betty Williams, premio Nobel per la Pace, che nel 2003, durante la mobilitazione in risposta al progetto di collocare scorie radioattive a Scanzano Jonico, decise di intervenire a sostegno di un utilizzo alternativo di questo territorio.

La Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata, creata dalla Regione e dai Comuni di Scanzano Jonico e Sant'Arcangelo insieme al World Center of Compassion for Children, è attiva dal 2011 e realizza percorsi di accoglienza, tutela e integrazione per le persone che hanno subito persecuzioni o temono di subirne a causa della loro etnia, religione, nazionalità o appartenenza sociale, considerando i rifugiati una risorsa per qualificare il territorio.

Valerio Giambersio

Direttore Fondazione

Città della Pace per i bambini

Migranti

Approfondiremo con specifici progetti il lavoro già avviato ad esempio dall'Associazione Tolbà, da anni attiva nel campo del dialogo interculturale e dell'inclusione sociale non in termini di assimilazione ma a partire dalla valorizzazione delle specificità e delle differenze tra le culture e del potenziale dello scambio e dell'innovazione interculturale. Tale prospettiva, fortemente condivisa nel processo di candidatura, è al centro della riflessione di molti artisti e curatori europei e non solo. Intendiamo potenziare le attività che Tolbà realizza con i bambini, anche all'interno dei musei e luoghi della cultura della nostra città che sempre più si stanno aprendo ad esperienze interculturali, attraverso lo scambio con lo sguardo e l'esperienza di artisti come Adrian Paci, Krzysztof Wodiczko e Stalker, i cui interventi sono da anni dedicati al rapporto tra le culture.

Muovendo da queste precondizioni di accessibilità faremo un passo ulteriore e andremo verso la comunità, portando la cultura nelle case, nei laboratori, nelle botteghe: nei luoghi della vita ma anche in quelli della cura, del contenimento e della detenzione, come gli ospedali e le case circondariali.

12.

Si indichino i contatti che la città o l'organismo responsabile della preparazione della manifestazione ha avviato o intende avviare con:

- gli operatori culturali della città;
- gli operatori culturali situati fuori della città;
- gli operatori culturali situati fuori dell'Italia.

Si menzionino alcuni degli operatori con i quali si prevede di attuare una cooperazione e si indichino le collaborazioni previste.



INSIEME, in viaggio per CRESCERE

In viaggio con gli operatori culturali della città e della regione

Per gli operatori culturali di Matera e di tutto il territorio, la candidatura è stata una delle prime occasioni di confronto franco, aperto, a tratti anche duro.

È infatti abituale guardare agli enti pubblici come alla principale se non esclusiva fonte di finanziamento, invece di valutare la possibilità di lavorare insieme a partire dai programmi previsti dalla regione, dal governo nazionale, dall'Unione Europea.

Invece, dopo una prima sperimentazione avviata con il progetto Visioni Urbane e fin dalla prima presentazione di Matera 2019, le aspettative sono cambiate e la candidatura a poco a poco è diventata il contenitore in cui offrire le proprie idee, i propri contatti, in cui inserire le proprie

Carro della Bruna

Dalla fine del Seicento gli artigiani materani si tramandano il sapere antico della cartapesta con la quale realizzano il Carro Trionfale della festa della Madonna della Bruna che rappresenta il momento di maggior coesione della città di Matera. Ogni anno, una nuova macchina barocca, ricca di elementi decorativi, viene costruita per essere distrutta nel corso del rito, che rappresenta, nell'incontro di sacro e profano, la forza, la spiritualità e la fantasia della devozione popolare lucana. Per raccontare la Basilicata alla mostra di Torino i cartapestai materani hanno realizzato un altro Carro, l'unico che non verrà distrutto.

ambizioni più alte e gioiose, e non un altro soggetto a cui chiedere finanziamenti.

È una piccola grande rivoluzione che tocca anche un altro progetto che coinvolge un gran numero di associazioni culturali impegnate in campo sociale oltre che nella diffusione di pratiche più tradizionali quali la musica, il cinema, il teatro, l'arte contemporanea: la creazione di una "fondazione di comunità" attraverso l'apporto della Regione Basilicata, di tutti i Comuni della Basilicata, della Fondazione Con il Sud, di altre fondazioni nazionali, oltre che tramite l'apporto diretto di un gran numero di privati, aziende o singoli cittadini. La Fondazione si chiamerà CRESCO, acronimo che significa Comunità Regionale dell'Economia Sociale e della Creatività per l'Occupazione in Basilicata ed ha un Comitato promotore che è stato istituito a gennaio 2013. Tale Comitato organizzerà il 19 settembre 2013 la presentazione ufficiale della nostra candidatura, con una serata che porterà in scena nei Sassi di Matera quanto tutti insieme costruiremo diventando Capitale. L'appuntamento, anteprima dell'edizione 2013 di Materadio e intitolato "Passaggio 2019", sarà anticipato da una campagna di coinvolgimento della cittadinanza e in particolar modo dei ragazzi delle scuole, a cui la serata sarà in special modo dedicata. È questo un esempio dell'importante collaborazione attivata con gli operatori del territorio, con i quali si è lavorato nel corso degli ultimi ventiquattro mesi e la cui ultima tappa è costituita dagli incontri corali con i mediatori, propedeutici alla stesura della prima versione del programma culturale. Si è trattato di un lavoro di ascolto che ci permetterà di superare la tradizionale frammentazione e la scarsa capacità di cooperare dell'associazionismo diffuso.

Fondamentale è anche l'apporto della Soprintendenza ai Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata che in collegamento con il percorso di candidatura sta trasformando il museo in uno spazio aperto alla comunità, offrendo possibilità di produrre cultura insieme, e ha av-

— Rossella Tarantino, Regione Basilicata

VISIONI URBANE

Visioni Urbane è un progetto della Regione Basilicata che ha portato al recupero di spazi pubblici dismessi ed abbandonati per farne 5 Centri volti all'incontro e all'ibridazione fra diverse discipline creative e culturali (teatro, musica, arti visive, enogastronomia, comunicazione).

Casa Cava a Matera: dieci ambienti interamente scavati nel tufo nel cuore dei Sassi; un ventre risonante che diventa emblema di come fare reagire luoghi antichissimi con funzioni culturali contemporanee.

Cecilia, a Tito, vicino Potenza: un immenso edificio abbandonato, realizzato dopo il terremoto del 1980 come centro polifunzionale ma mai utilizzato, divenuto il luogo adatto per fare cose nuove, reinventando il futuro.

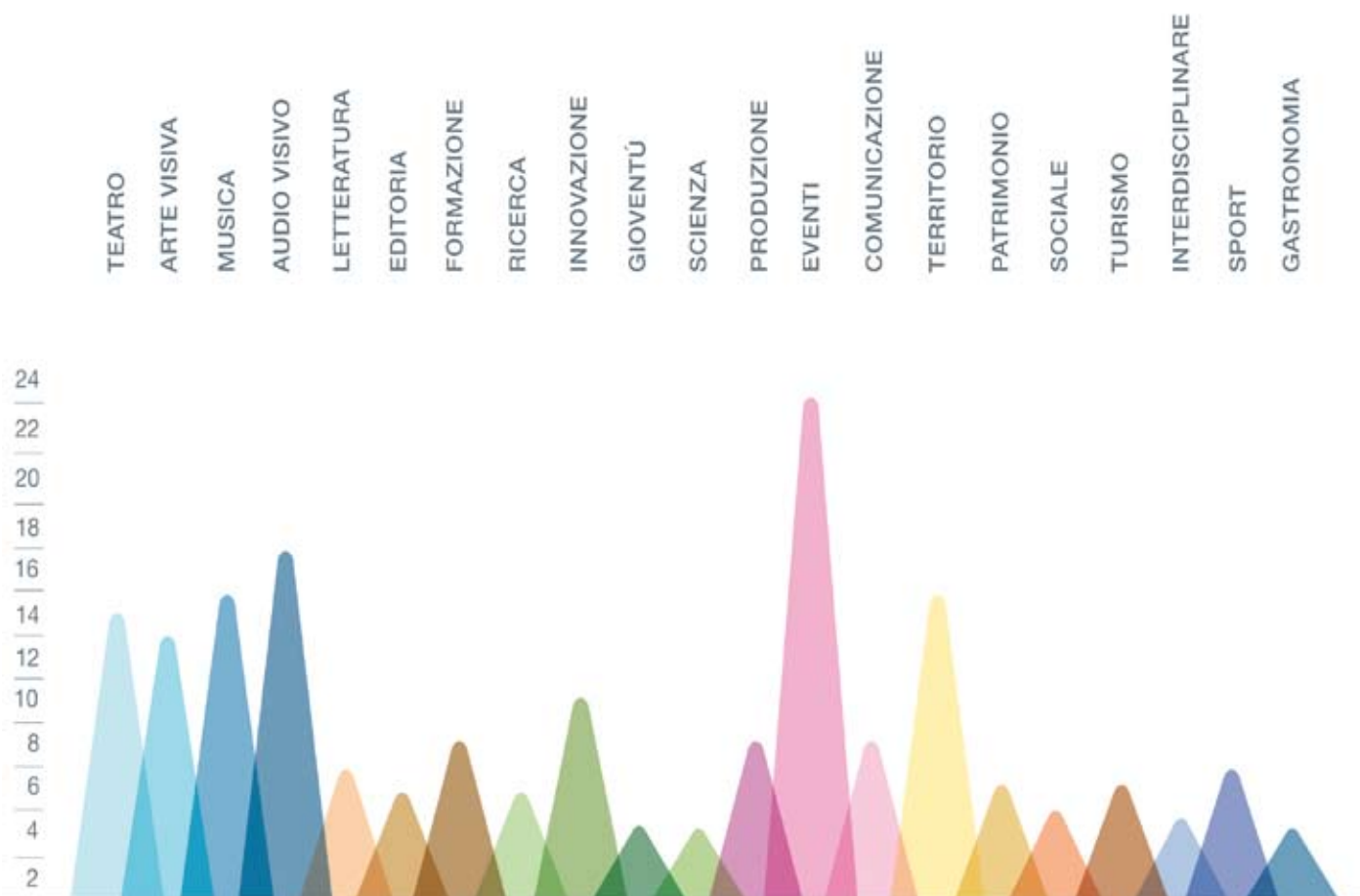
Macello, a Rionero in Vulture: un ex manufatto industriale destinato a diventare un immobile a consumo zero, dove l'arte a contatto con il disagio diventerà il linguaggio dell'inclusione.

Banxhurna, a San Paolo Albanese, nel Parco Nazionale del Pollino: in un'area golenale, di fronte al Teatro Vegetale dell'artista Giuseppe Penone, uno spazio per la creatività dove si lavora sulle radici, combinando tradizione ed innovazione

Tilt, a Marconia di Pisticci: una grande area verde attrezzata, vandalizzata per anni e finalmente restituita alla comunità per essere un centro per la produzione di arte, socialità e cultura che valorizzi in chiave contemporanea la trama di rapporti tra la Basilicata ed il mondo.

Nel realizzare il progetto, si è sperimentato un nuovo metodo, partito non dai mattoni e dai contenitori ma dalle conoscenze delle persone operanti nei settori creativi.

Sono state coinvolte 150 imprese ed associazioni, alle quali è stato chiesto di contribuire gratuitamente con idee e suggerimenti su come progettare spazi culturali al fine di farne "beni comuni". In cambio, la Regione ha garantito trasparenza ed ascolto delle proposte emerse e offerto alla community creativa la possibilità di lavorare insieme ad esperti ed intellettuali di tutto il mondo. Il lavoro ha prodotto veri shock culturali, volti a aprire gli orizzonti, a provocare "tempeste di idee", a connettersi con il mondo. La scena creativa lucana, in precedenza frammentata e attraversata da rivalità e sfiducia, ha cominciato a percepirsi come comunità. Fino a saldarsi nel comitato promotore della Fondazione CRESCO. Un capovolgimento della prassi anche questo: i creativi non chiedono finanziamenti per sé stessi, ma cercano e raccolgono fondi per un progetto lungimirante e di forte innovazione sociale, con cui accrescere il benessere e la qualità della vita delle comunità lucane.



**La scena creativa lucana
- operatori per settore**
(Fonte: Matera2019)

Giovani Artisti Italiani

La Regione Basilicata e il Comitato Matera 2019 ha coinvolto il circuito del GAI – Giovani Artisti Italiani nella progettazione di residenze creative utili a far crescere la qualità del prodotto culturale del territorio. Nella primavera del 2013 in un incontro tenutosi nel centro di Visioni Urbane “Cecilia” di Tito, oltre quaranta operatori culturali si sono confrontati con i responsabili del GAI per individuare temi di lavoro comune sulla base dei quali invitare artisti provenienti da tutta Europa: cinema, arte contemporanea, musica, teatro, scienza. Con il GAI, Matera intende anche candidarsi per il 2019 ad ospitare la Biennale dei Giovani Artisti dell’Europa e del Mediterraneo.

viato numerosi progetti capaci di attirare nuovo interesse da parte dei giovani, quali ad esempio gli studenti dell’Università di Basilicata.

Un altro ambito che ha offerto immediata collaborazione è stato quello della musica: il Conservatorio di Matera, uno dei più importanti del Sud Italia con più di 900 allievi, è entrato a far parte del Comitato promotore. Insieme si diffonderà la capacità di produrre musica in maniera capillare nella società materana e lucana, come una imprescindibile competenza dell’ “abitante culturale” che, recuperando una tradizione storica come quella degli zampognari del Pollino o dei musicisti di strada di Viggiano, sarà in grado di suonare uno strumento prima ancora di saper leggere la musica, come forma di relazione sociale e di condivisione del proprio tempo per la comunità.

A questo percorso hanno inoltre aderito attivamente sin da subito gli organizzatori di tutti i principali appuntamenti culturali nazionali e internazionali del territorio: dal Women’s Fiction Festival, che da dieci anni porta gli operatori internazionali dell’editoria femminile nella città dei Sassi, al Festival letterario di Energheia, oltre alle attività organizzate dal Museo della scultura contemporanea di Matera (MUSMA) e presso il Circolo Culturale La Scaletta.

Abbiamo coinvolto anche il mondo dello sport, in particolare due importanti appuntamenti fortemente radicati a Matera: MiniBasket in Piazza e Trofeo Under 16 di calcio intitolato a Gaetano Scirea.

Il MiniBasket in Piazza ha indirizzato il lavoro del Comitato per quanto riguarda alcune scelte teoriche e organizzative: la tradizione del torneo,

Parigi, Strasburgo, Saumur, Tolosa, Rouffach, Reims, Besançon, Digione, Metz (**Francia**)
 Turku, Oulu, Tampere (**Finlandia**)
 Friburgo, Bonn, Ruhr, Berlino, Monaco, Brema (**Germania**)
 Atene, Vathy, Tessaglia (**Grecia**)
 Barcellona, Granada, Madrid, Linares, Girona, Albacete, S'Agarò, Palma di Maiorca, Oviedo, Valladolid, Vigo (**Spagna**)
 Argirocastro (**Albania**)
 Graz (**Austria**)
 Bruxelles (**Belgio**)
 Posušje (**Bosnia**)
 Sofia (**Bulgaria**)
 Nicosia (**Cipro**)
 Zagabria (**Croazia**)
 Dublino (**Irlanda**)
 Riga (**Lettonia**)
 Lussemburgo (**Lussemburgo**)
 La Valletta (**Malta**)
 Podgorica (**Montenegro**)
 Amsterdam (**Olanda**)
 Varsavia (**Polonia**)
 Lisbona (**Portogallo**)
 Londra (**Regno Unito**)
 Neamt (**Romania**)
 Bratislava (**Slovacchia**)
 Stoccolma (**Svezia**)
 Ginevra (**Svizzera**)
 Istanbul (**Turchia**)
 Budapest (**Ungheria**)



La scena creativa lucana e le sue relazioni europee
 (Fonte: Matera2019)

Milanesiana

Il 4 luglio 2013 la nostra regione è stata protagonista di “Viaggio in Basilicata” un importante appuntamento all’interno di una delle principali rassegne di cultura e arte italiane, “La Milanesiana” Ospiti alcuni tra i più autorevoli protagonisti della cultura lucana: artisti, scrittori, poeti, musicisti, intellettuali per raccontare in parole, immagini o suoni, il territorio lucano. Una straordinaria occasione per mettere in evidenza quanto importante sia il contributo che la Basilicata offre all’Italia e all’Europa in termini di risorse culturali, che si inserisce perfettamente nel nostro percorso di candidatura.

giunto alla 21° edizione prevede che tutti gli ospiti dormano in casa di privati e non in alberghi o ostelli. Un tratto saliente che verrà utilizzato da Matera 2019, come il fatto che si giochi in molte città della Murgia, rafforzando l’idea che il territorio di candidatura è allargato e molto coeso.

Il Trofeo Gaetano Scirea ha dedicato l’edizione 2013 alla candidatura. Tutti i giovani calciatori presenti, provenienti da molte nazioni d’Europa, sono stati intervistati in merito ai propri interessi e gusti culturali e alla disponibilità a partecipare in modo nuovo alla cultura contemporanea. Il territorio conosce, crede e collabora alla candidatura, come confermato dall’enorme numero di patrocini concessi dal Comitato Matera 2019: il patrocinio non dà soldi né prestigio, ma solo l’utilizzo del logo, vissuto come una “maglietta” comune di un territorio che sa fare squadra.

In viaggio con gli operatori culturali italiani: un primo contatto molto proficuo

Il viaggio verso Matera 2019 è cominciato con la partenza per Torino del Carro della Bruna, oggetto simbolo della relazione tra cultura e religione al centro della più importante festa della nostra regione, realizzato ad hoc dai maestri cartapestai materani per la grande mostra “Fare gli italiani” organizzata per i festeggiamenti del 150° anniversario dell’Unità d’Italia.

Un’altra tappa di questo viaggio è quella rappresentata dal teatro: grazie allo sforzo compiuto da Teatri Uniti di Basilicata, la nostra regione (che non possiede un teatro stabile e che non era considerata territorio interessante per gli operatori del settore) ha avuto modo di costruirsi un’im-

Small Ecoc Network

Nel giugno del 2012 a Guimarães è nato il network Small Ecoc Cities, a cui Matera ha aderito, partecipando al momento fondativo insieme a città come Kosice (Ecoc nel 2013), Pilsen (Ecoc nel 2014) Leeuwarden e La Valletta, che saranno capitali europee della cultura nel 2018. La rete intende condividere le buone pratiche di tutte queste città, attivare coproduzioni, forme di scambio, momenti di comunicazione congiunta. La rete ha anche il compito di divulgare l'importanza sociale ed economica di città più piccole, come quelle in cui vive la maggior parte dei cittadini europei, all'interno delle quali è basilare il peso della cultura come elemento di sviluppo e di coesione. Matera intende ospitare nel 2014 uno degli appuntamenti della rete per costruire insieme alle altre città parte della programmazione culturale della candidatura.

L'Olanda insieme a Matera verso il 2019

Nel 2013, è stato avviato un rapporto di stretta collaborazione tra Matera e il Ministero della Cultura dell'Olanda, Paese che ospiterà la ECoC nel 2018. Si sono svolte visite reciproche (Matera 2019 è entrata nell'International Visitors Programme del Centro Olandese per la cooperazione culturale internazionale) e si sono individuate alcune aree di lavoro comune: innovazione sociale, giochi e design, narrazioni a fumetti. Nei prossimi mesi, una disegnatrice olandese -dopo aver illustrato Van Gogh- lavorerà con le scuole e il Museo Nazionale d'Arte Moderna della Basilicata, 2 innovatori sociali appositamente selezionati parteciperanno insieme a 100 giovani europei all'unPilgrimage (che prelude unMonastery) e istituzioni creative (Waag) verranno a confrontarsi su nuovi progetti europei che intersecano arte, scienza e educazione.

magine nuova a livello nazionale. La prima stagione, aperta nel 2011, ha messo in relazione Matera con Milano. La seconda è stata dedicata a Napoli, patria riconosciuta delle migliori eccellenze nazionali in campo teatrale. Entrambe le stagioni, nate nel solco della candidatura, sono state caratterizzate da un continuo dialogo tra le produzioni locali e quelle portate a Matera e nel resto della regione e soprattutto da un intenso lavoro indirizzato all'ampliamento del pubblico e al coinvolgimento delle scuole e dei giovani.

Anche il settore cinema è compagno di viaggio e pilastro di Matera 2019: da ricordare la nascita recente della Lucana Film Commission, che ha portato la candidatura al Festival del Cinema di Venezia 2013; preziosa la promozione presso gli operatori del settore in occasione di eventi come il Lucania Film Festival 2012 e il Maratea Film Festival 2013, nonché la presenza ormai annuale all'isola del cinema di Roma, organizzata da APT Basilicata.

Altra attività di portata nazionale, la collaborazione con i Presidii del libro, che hanno fatto di Matera la sede di lancio della Carta per i diritti del lettore, annunciata al Salone Internazionale del Libro di Torino 2011 e al centro del successivo Forum del libro tenutosi nella nostra città in ottobre.

Da non dimenticare anche Polo Sud, il nuovo festival dedicato alla cultura organizzato dalla casa editrice Laterza grazie al contributo di ENI giunto nel 2013 alla seconda edizione, l'esperienza di Festival of Festivals che nel 2012 ha lasciato per la prima volta la sede tradizionale di Bologna per venire a Matera, oltre naturalmente all'esperienza pilota di Materadio, perno di tutto il percorso di candidatura. Da segnalare inoltre che l'Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani (AMACI) ha scelto Matera quale sede per la sua assemblea annuale del 2012, consapevole della candidatura della nostra città.

In viaggio con gli operatori culturali europei e internazionali il ruolo dei progetti pilota

Materadio ha avuto il compito anche di aprire la strada alla collaborazione con il resto d'Europa: nel corso dell'edizione 2012 sono state ospiti le Capitali Europee della Cultura Turku, Guimarães, Marsiglia, oltre che la candidata al 2019 Sofia, che hanno risposto con entusiasmo all'idea di far suonare in diretta su RAI Radio3 i propri migliori musicisti, che in tre giorni si sono esibiti in tutta la regione entrando in contatto con la scena creativa lucana.

Un percorso che traeva spunto dagli Open Days europei, svoltisi a Matera nel novembre 2011, nel corso dei quali la nostra città ha fatto conoscere agli operatori locali le principali tendenze in atto: dal crowdfunding alle nuove forme di residenzialità artistiche ai nuovi modelli promozionali in rete.

Da queste suggestioni, sono nate nel 2013 esperienze come unMonastery, la presenza di un collettivo di studenti universitari alla Sofia Design Week, e un nuovo bando di residenze artistiche promosso dalla Regione Basilicata in accordo con il Comitato.

Sono solo alcuni esempi utili a testimoniare che la candidatura sta rendendo strutturale la cultura nello sviluppo del territorio e che il tessuto locale riflette sul proprio ruolo e si arricchisce al contatto con le migliori esperienze nazionali e internazionali.

13.

In che cosa il Progetto previsto è innovativo?



Comunità, tradizione, collaborazione: tre radici di un futuro migliore

Matera è un'eccellente candidata come Capitale Europea della Cultura per le sue profonde tradizioni storiche e culturali che possono essere esemplari per il futuro. Tra le città di tutto il mondo che ho visitato e raccontato, Matera emerge in maniera particolare. Tre cose mi hanno colpito: il forte spirito di comunità, la capacità di preservare storia e tradizioni e la collaborazione tra studenti, università e istituzioni, che lavorano insieme per un futuro migliore.

Matera sta combinando green economy ed economia della cultura. Sarà necessario supportare questo processo con nuove idee e tecnologie, come numerosi operatori culturali stanno già facendo nel rispetto delle caratteristiche storiche della città.

Woodrow Clark II

Premio Nobel per la Pace

Il progetto di candidatura è originale e innovativo da molti punti di vista: in primo luogo perché punta a creare un **nuovo modello di cittadinanza culturale**, fondato sulla condivisione e sulla co-creazione delle pratiche di produzione creativa. Diventare abitanti culturali vuol dire ritornare a considerare l'arte, la cultura e l'espressione creativa come **appartenenti al dominio del quotidiano**, non più separate dalla vita di tutti i giorni. Vuol dire trasformare in naturale e comune quello che spesso è percepito e proposto come "straordinario". Se si pensa al modo con cui normalmente viene promossa e comunicata l'esperienza culturale, ovvero come qualcosa da consumare o da vivere come evento, si tratta di un cambio di rotta quasi eversivo.

Più tempo per sé e per la collettività

Essere abitanti culturali, abitare la cultura, vuol dire utilizzare in modo nuovo, all'interno dei cinque temi sui quali si struttura il programma della manifestazione, le coordinate di tempo e spazio per progettare e produrre cultura. Da questo punto di vista Matera può offrire all'Europa un campo di sperimentazione unico: il tempo lento, dilatato, soggetto a minori (op)pressioni; lo spazio della prossimità, del vicinato, della relazione, della contiguità; il rapporto con il nostro paesaggio culturale, patrimonio UNESCO per la sua speciale fusione di natura e segni dell'uomo. La progettazione culturale ha bisogno di tempi lunghi se vuole incidere e produrre cambiamenti reali sulle persone: le azioni che si mettono in campo (soprattutto quelle più innovative e rivolte a pubblici nuovi e distanti) producono effetti a lungo rilascio e spesso con bassi dosaggi difficilmente misurabili e percepibili dai radar delle statistiche ufficiali e dai ranking delle classifiche. Produrre cambiamento (nelle persone, nella società, nella città) è uno degli obiettivi primari della politica culturale della candidatura che propone progetti di respiro pluriennale che matureranno insieme alla risorse del territorio.

Più spazi alternativi

Riflettere sullo spazio vuol dire lavorare sulle metriche della relazione e della prossimità sociale, ma anche sui luoghi fisici dove fare cultura (paradigmatico, ad esempio, il progetto di unMonastery). Matera sarà un interessante laboratorio per progettare nuova cultura in spazi piccoli e alternativi, rimettendo al centro la relazione tra dimensione domestica e dimensione pubblica. Si può fare qualità, essere sostenibili, lavorando su dimensioni (spaziali e di domanda) ridotte? È una grande sfida che riguarda molte città che devono affrontare i temi della sostenibilità economica dei grandi poli culturali, della gestione intelligente degli spazi pubblici, del *digital shift*, delle nuove partnership tra pubblico, privato e società civile.

Riciclo, riduco, riuso

Abbiamo scelto di puntare sulla realizzazione di nuove infrastrutture attraverso il riutilizzo e riciclo di spazi e contesti esistenti, dismessi, ab-

Primordiale digitale

Sembrava che alla società civile mancassero i capitali, le abilità e le risorse per portare a termine i progetti di cambiamento: l'intelligenza collettiva, facilitata dalla rete e accresciuta in maniera esponenziale dalle tecnologie digitali, è stata la risposta ai limiti apparenti della società civile. Le conoscenze dei singoli diventano risorse collettive: la tecnologia che abilita permette di reinterpretare la crisi come opportunità di cambiamento. La primordialità digitale è l'ecosistema entro il quale la transizione fra modelli economici diventa l'occasione per riattualizzare le pratiche di un tempo attraverso la rete, combinando elementi del passato con altri fortemente innovativi: dal vicinato al peer-to-peer, dalla comunità alla community, dalla crapiata all'economia della condivisione.

Ilaria d'Auria

Ricercatrice
e progettista sociale

La moneta complementare, un'importante innovazione sociale

La moneta complementare è un mezzo di pagamento semplice e gestito direttamente da associazioni di cittadini o enti locali, diverso dalla moneta ufficiale ma ad essa legato, che può consentire il miglioramento degli scambi a livello locale: lo dimostrano gli oltre 5000 esperimenti monetari a livello mondiale (di cui 27 solo in Italia). Essa può diventare uno strumento utile per lo sviluppo dell'economia sociale perché permette di individuare meglio il valore prodotto a livello locale inducendo i consumatori, grazie alla riconoscibilità della qualità e alla convenienza economica, a prediligere le merci e i servizi provenienti dal territorio prossimo. Matera 2019 intende offrire alla comunità questo strumento per valorizzare l'economia locale, aumentare l'offerta di prodotti e servizi e migliorare la qualità dei consumi.

Francesco Bernabei

Esperto in economia sociale

bandonati. Vogliamo ridurre il consumo del suolo e al contempo dare una nuova *chance* a edifici e strutture attualmente senza destinazione: le nostre cave, i mulini in disuso, la linea ferroviaria mai terminata e la grande stazione abbandonata, luoghi ideali per costruire insieme progetti culturali. Abbiamo scelto di proporre un programma culturale diverso, basato sulla forte condivisione della comunità nella creazione delle azioni: non una rassegna di eventi ma un processo partecipato. La scelta di avere una minore infrastrutturazione culturale rispetto a quella di altre città candidate (ricche di contenitori, festival, eventi) esprime la nostra diversità storica, culturale ma anche morfologica e può rivelarsi da questo punto di vista un vantaggio, perché consente al tessuto creativo e agli attori culturali di riprogettare il senso del proprio agire con maggiore libertà e autonomia. L'utilizzo delle nuove tecnologie digitali permette inoltre di puntare su forme alternative di connessione tra i territori e le persone, ripensando la produzione creativa e la diffusione dei prodotti culturali e sperimentando forme alternative di consumo culturale più vicine alla nozione di *prosumer*.

La cultura come risposta alla crisi

Abitare la cultura vuol dire anche immaginarla come opportunità di impegno, autorealizzazione e occupazione. Si tratta di un ambito in cui investire sia in termini volontari che professionali, per fornire una risposta anticiclica alla crisi e alla disoccupazione, utilizzando un approccio nuovo alla cultura e alla creatività intesi come spazi di autoaffermazione, imprenditorialità e innovazione a forte vocazione sociale.

Da un punto di vista progettuale vogliamo esplorare più ambiti. In primis vogliamo avvicinare i giovani all'espressione artistica e creativa, lavorare sulle competenze del settore culturale e creativo, favorendo la mobilità e lo scambio di buone pratiche. Vogliamo lavorare sugli spazi urbani, usando la disponibilità dei contenitori per esperienze di cogestione, *co-working* e occupazione creativa, anche utilizzando le nuove tecnologie digitali come strumenti per stimolare pratiche di autoproduzione. Vogliamo coinvolgere con gradi di intensità diversa individui, gruppi e associazioni già nelle fasi ideative e progettuali e non come semplici destinatari di un'iniziativa, sviluppare sistemi di comunicazioni "tra pari" e infine introdurre la cultura della valutazione e dell'*accountability*.

La scelta di **quale cultura per Matera** (il ruolo che dovrà giocare, il valore che dovrà generare, chi ne saranno i titolari e chi i beneficiari, il modo di produrla e quello di conservarla, cosa vogliamo mantenere, cosa siamo disposti a perdere) rappresenta oggi la possibilità più forte per rendere orgogliosi e responsabili i cittadini. È essenziale anche per consentire alla città di rivendicare e di offrire al mondo un modello esemplare di città e di cittadinanza perché iscritto nei comportamenti, nelle pratiche, nei gesti del presente, oltre che nei tratti e nell'eredità del passato.

In sintesi, il nostro progetto è fortemente innovativo:

- nell'**impostazione programmatica**, che immagina l'abitante culturale come il nuovo protagonista della vita urbana sostenibile del XXI secolo;
- nella sua **costruzione**, dando spazio alla cittadinanza anche tramite l'utilizzo di piattaforme digitali e social media;
- nella **promozione della candidatura**, attraverso l'utilizzo integrato di tutti i media disponibili, l'animazione territoriale basata anche sui giochi urbani e la diffusione delle informazioni attraverso volontari digitali;
- nel suo **programma artistico e culturale**, fortemente condiviso

Proveremo a rendere più accogliente il patrimonio che abbiamo avuto la fortuna di ricevere in eredità e a lanciare un messaggio a tanti materani, perché il rispetto per l'ambiente in cui viviamo, l'attenzione al decoro e all'igiene della nostra città, possa far parte della nostra cultura personale di cittadini.

Giuseppe Cicchetti
membro della web community

- con la comunità locale e aperto alle interazioni con gli operatori nazionali ed internazionali;
- nella **promozione di una cooperazione internazionale** che spazia dalle reti di esperti europei a quelle più innovative e di frontiera;
- nell'esser fondato sull'**idea della città** come sistema resiliente, sostenibile e mitopoietico;
- nel rendere centrali **valori marginali e dimenticati**, come la lentezza, il silenzio e la frugalità;
- nel suo intento di produrre un **modello alternativo di sviluppo del territorio**, attraverso il collegamento con i saperi tradizionali la cui dimensione produttiva viene spesso sottovalutata (artigiani, agricoltori) e il rafforzamento di un'imprenditorialità innovativa;
- nella **scelta tematica** di puntare sulla resilienza di comunità, investendo sull'arte e l'innovazione sociale per creare nuove forme di collaborazione (intergenerazionali, analogico-digitale).

Alberto Cottica, economista, musicista e cittadino online

Dati aperti per lo sviluppo collettivo

Di fronte alle sfide più difficili, la carta migliore da giocare è l'intelligenza collettiva dei cittadini. Lo si è visto molto bene nell'esperienza della web community Matera 2019, dove i cittadini hanno superato i confini di una semplice consultazione: hanno elaborato proposte articolate, e in alcuni casi le hanno anche realizzate, senza aspettare nessuno.

Perché questa intelligenza collettiva possa dispiegarsi al meglio, occorre trasferire loro informazioni di buona qualità e potere di iniziativa. Nell'era digitale questo significa dati; in particolare, dati in formato aperto, cioè semplici da rielaborare via computer e coperti da licenze d'uso che ne autorizzino esplicitamente un ampio riutilizzo, i cosiddetti *open data*.

Negli ultimi anni anche l'Italia si è avviata sul cammino degli *open data*, partendo dai dati delle pubbliche amministrazioni (già pagati dal contribuente). Purtroppo, persiste un forte divario tra un Nord in cui si stanno moltiplicando le esperienze – tra cui anche alcune di profilo internazionale – e un Sud decisamente meno attivo.

Matera gioca la propria candidatura a Capitale Europea della Cultura anche sulla partita dei dati aperti. Fa molto bene, perché sono carburante per l'intelligenza collettiva dei cittadini, che a sua volta è il motore della resilienza della comunità. In questa logica, la città ha firmato una convenzione con l'associazione Wikitalia – una delle associazioni più strutturate e credibili sui temi del governo aperto e dei dati aperti – per attrezzare il Comune a praticare una politica di dati aperti.

Nello stesso spirito, Matera ha aperto un canale con OpenPompei. Si tratta di un progetto del Ministero dei Beni Culturali e del Ministro della Coesione Territoriale per assistere le amministrazioni del Mezzogiorno che vogliono incamminarsi sulla strada dei dati aperti e della cultura della trasparenza, con un forte focus sui dati culturali e in particolare archeologici (l'esperienza, del resto, dimostra che i *dataset* di argomento culturale sono tra quelli più scaricati e riutilizzati da ricercatori e cittadini). Per fare questo OpenPompei mantiene un legame molto stretto con la comunità italiana dei *civic hackers* che si occupano di dati aperti. Attraverso il doppio canale Wikitalia-OpenPompei, Matera ha accesso diretto al meglio della scena open data italiana e non solo; è in grado di porsi in una posizione guida rispetto al movimento open data nel Mezzogiorno, e intende farlo. Cultura, nel 2013, è anche questo. Figuriamoci nel 2019.

14.

Se la città fosse nominata Capitale Europea della Cultura, quali sarebbero gli effetti di medio e di lungo termine di tale avvenimento da un punto di vista sociale, culturale e urbano? Le autorità municipali pensano di fare una dichiarazione pubblica di intenti, per quanto riguarda il periodo successivo all'anno della manifestazione?



I benefici della Candidatura

Il titolo di Capitale Europea della Cultura cambia la città profondamente: aumenta l'apertura e l'orgoglio dei cittadini e il dinamismo della regione. A Turku nel 2011, si è rilevato un incremento annuale di 260 milioni nell'economia regionale e di 3400 occupati. Ancora più importante è stato il cambiamento psicologico nell'atmosfera cittadina, come documentato dalle ricerche scientifiche. Tali benefici si sono registrati anche negli anni successivi. Avendo visitato Matera e sentito l'entusiasmo e l'impegno nel voler diventare Capitale nel 2019, sono convinta che la città sta lavorando per renderla un posto migliore in cui vivere, nell'interesse nazionale ed europeo.

Cay Sevon

Direttore Turku 2011

Matera 2019 è una tappa cruciale di un progetto di lungo periodo per spostare in avanti l'orizzonte culturale della città, della regione e del territorio vicino. Matera ne è consapevole e non a caso la candidatura riveste un ruolo centrale nel piano strategico del Comune, come sottolineato nel punto 1.6. Nelle prime risposte abbiamo esposto la nostra visione e i principali obiettivi che ci siamo posti. Gli effetti che anticipiamo nel medio e lungo periodo saranno oggetto di un processo di monitoraggio e valutazione illustrato nella sezione VI.

Il medio periodo: consapevolezza, partecipazione, strategia culturale, infrastrutture urbane

L'arco di tempo dal 2017 al 2020, che corrisponde alla valutazione di medio periodo del nostro processo, sarà determinante per il futuro della città. In questa fase ci aspettiamo di vedere realizzati molti degli obiettivi più importanti in termini di partecipazione e condivisione dei processi culturali.

La nostra città avrà fatto propria la consapevolezza che l'arte e la cultura sono dotate di una forza speciale in grado di aiutarci ad affrontare i problemi più urgenti del nostro tempo: sottoutilizzo delle risorse umane ed economiche; esodo dei più giovani; carenze nel sistema dell'istruzione; qualità dei servizi urbani. Come insegna la sua storia, Matera è sempre stata ricca di avamposti culturali: per il 2019 avremo un'intera città che spinta dalla cultura si sarà fatta avanti.

Un primo effetto sarà quindi una maggiore e più diffusa consapevolezza che "la cultura conta", che ci aiuta a fare luce sui nostri stili di vita, sulla natura e sulle conseguenze delle nostre scelte in campo economico, sociale, ambientale. Ma soprattutto che l'arte e la cultura arricchiscono la nostra esperienza del mondo, ci aiutano a riconoscere ciò che è fondamentale ed a trovare il coraggio di agire anche nelle situazioni più difficili e complesse. Facendo leva su questa consapevolezza, avremo sviluppato una strategia culturale regionale caratterizzata da una forte dimensione europea e da un orizzonte pluriennale: una strategia destinata a diventare una delle principali politiche locali ereditate dal processo. In questa strategia regionale, le politiche culturali saranno integrate con altre politiche pubbliche: quelle della casa, della salute, dei trasporti, del turismo, dello sviluppo economico. A quella data avremo imparato a lavorare insieme a tutto il Sud, che con noi si proporrà in Europa come sistema coeso.

Un secondo effetto sarà connesso alla crescita dell'istinto partecipativo dei singoli alla vita della città. Questo istinto è già una forza concreta, come dimostra il valore delle proposte emerse dalla Community Matera 2019 e dalla metodologia di coinvolgimento della comunità adottata dal Comune e dagli altri enti coinvolti per l'aggiornamento del Piano di Gestione del sito UNESCO dei Sassi e del Parco delle Chiese Rupestri.

In questi due ambiti misureremo altri impatti legati all'avvenimento del

Open catasto per attirare investimenti

Abitare la cultura a Matera vuol anche dire riattivare i beni immobiliari per finalità sociali e collettive, partendo dalla mappatura di tutti i beni non vincolati abbandonati e potenzialmente disponibili nei Sassi e promuovendo un processo di alleggerimento burocratico ed amministrativo. Si tratta di sviluppare un open catasto grazie al quale attrarre investimenti sia di grandi investitori sia di piccoli operatori e privati, pronti a scegliere la nostra città come luogo in cui abitare e insediare attività creative.

Meetings Mean More

Il mondo dei congressi, in particolare dedicati alla scienza e alla cultura, cerca luoghi sempre più attrezzati e innovativi ma anche affascinanti in cui portare i propri ospiti. Matera intende offrire a tutti gli organizzatori di convegni di medie dimensioni di tutta Europa spazi di esperienza assolutamente unici, con un progetto dal titolo “Matera, Meetings Mean More”, che sviluppa la promozione della città in chiave internazionale nel settore “turismo congressuale”, in cui è finora presente in maniera sporadica, anche per aiutare la destagionalizzazione del turismo. Lo stesso progetto richiama anche l’opportunità data ai cittadini di partecipare a momenti di formazione e di confronto con temi spesso di frontiera, aiutandoli a diventare “abitanti culturali”.

2019: maggiore qualità dell’insegnamento e dell’apprendimento nelle scuole; maggiore qualità dei servizi urbani e una riconnessione dei quartieri periferici con il centro storico della città e i Sassi.

Avremo realizzato nuovi luoghi fisici di incontro, produzione e fruizione culturale proprio nelle aree di recente espansione della città e non solo in quelle storiche. Lo avremo fatto con una forte attenzione alla sostenibilità sociale, economica ed ambientale. La dimensione “verde” di questi investimenti sarà diventata una pratica acquisita. Tra i progetti di riqualificazione urbana, il nuovo campus universitario spiccherà per i suoi effetti sulla dimensione internazionale della città, attirando studenti, docenti e competenze dall’esterno e offrendo opportunità di studi qualificati ai giovani del territorio.

I processi condivisi per mettere a valore elementi del patrimonio pubblico e privato, in grado di portare benefici all’intera comunità, saranno un altro pezzo importante dell’eredità del 2019. In questo processo avremo fatto leva sugli *open data* come strumento centrale per l’accesso alle informazioni sensibili, nel campo per esempio del patrimonio edilizio non vincolato degli antichi rioni dei Sassi o degli immobili pubblici non utilizzati in tutta la città. L’abitudine alla condivisione delle informazioni di utilità pubblica sarà diventata un tassello fondamentale dei processi partecipativi alla vita civica.

Avremo imparato a sviluppare insieme ai territori limitrofi, al di là dei confini amministrativi, una più alta densità di relazioni ed un più ampio bacino locale di partecipazione e produzione culturale, favorito da una maggiore interconnessione di trasporto tra le città vicine e da una governance virtuosa su scala sovracomunale fatta di progetti e investimenti condivisi. Questi stessi comuni avranno scelto di non duplicare funzioni importanti e avranno imparato a lavorare insieme per moltiplicare gli spazi di produzione culturale nei propri confini.

Grazie ad una migliore connessione con gli snodi ferroviari e aeroportuali, avremo un territorio più accessibile per chi viaggia ed avremo un’Europa ed un mondo più vicini per chi da Matera e dalla nostra regione dovrà spostarsi per lavoro o per *loisir*. Ma avremo saputo anche proteggere e valorizzare quei percorsi lenti all’interno della nostra regione che permettono di godere appieno di un paesaggio fatto di natura selvaggia, campagna e piccoli borghi che ha pochi esempi simili al mondo.

Il lungo periodo: gli effetti economici e sociali in una regione connessa con il mondo

Dal 2021 vedremo emergere gli effetti di lungo periodo. Se avremo seminato bene, l’eredità di Matera Capitale Europea della Cultura prenderà corpo sotto i nostri occhi.

Grazie a questa esperienza i nostri abitanti culturali sapranno apprezzare il valore di un più ampio ventaglio di proposte artistiche in arrivo dal territorio, dall’Europa e dal mondo. Avranno un’idea più chiara dell’importanza della cultura non solo per la propria vita e per il proprio benessere ma anche per il bene futuro della città e della regione.

Una parte crescente dell’economia locale e del tempo delle persone e delle famiglie sarà orientata verso la produzione culturale. Soprattutto per i più giovani e per i ragazzi delle scuole sarà più facile riconoscere la forza con cui la cultura può arricchire la vita e il lavoro di ciascuno e può iniettare nuova linfa nei diversi settori dell’economia locale. Già oggi i giovani aprono imprese legate al settore culturale più qui che in altre zone del Mezzogiorno e d’Italia. Saranno cresciute le coproduzioni artistiche e culturali con partner europei, e proprio grazie alla maggiore

Piano di Gestione UNESCO

Un importante momento di partecipazione della cittadinanza alla vita amministrativa di Matera è stato promosso in occasione della predisposizione del Piano di Gestione del sito UNESCO, uno strumento che fa da cornice alla programmazione dei vari soggetti istituzionali coinvolti e suggerisce indirizzi agli strumenti ordinari della pianificazione territoriale. Si sono svolti tre simposi/laboratorio, nella forma di “Spazio ideativo partecipato”, nei quali i cittadini hanno espresso le loro istanze e soluzioni per il mantenimento e lo sviluppo del valore universale del sito UNESCO: il Piano di Gestione in approvazione le raccoglierà.

Piano Strategico Comune di Matera

La sfida di Matera 2019 è cominciata nel momento in cui si è avviata la revisione del nuovo Piano Strategico della città, diventando, così, una straordinaria opportunità di ripensamento degli obiettivi e soprattutto delle metodologie. La cultura è la materia prima dalla quale Matera trarrà le risorse per produrre sviluppo e nuova occupazione. “Riciclo, riduco, riuso”, sono le tre parole che indicano le modalità attraverso le quali si dovrà concretizzare il Piano Strategico. La partecipazione dei cittadini è il motore che lo deve muovere. E' un motore diesel che si avvia lentamente, ma aumenta di potenza costantemente.

vivacità dei settori artistici e culturali sarà più facile per Matera e per la Basilicata attirare investimenti e risorse umane dall'esterno.

Nel medio e lungo periodo, anche per effetto della nuova imprenditorialità e della crescita delle industrie creative, il digitale sarà diventato un elemento chiave in grado di sposarsi con la nuova generazione delle imprese manifatturiere, favorendo la propensione dell'intera economia locale ad esportare prodotti e servizi fuori dalla regione.

Il turismo culturale e l'agricoltura di qualità saranno ulteriormente cresciuti grazie all'impulso del 2019 e saranno fonti sempre più importanti di occupazione. La Basilicata avrà rinnovato e consolidato il suo ruolo di produttore agricolo e le sue imprese saranno tornate ad attingere alle tradizioni interrotte nel settore della trasformazione alimentare. Utilizzando in modo originale il binomio Expo 2015 (dal titolo “Nutrire il Pianeta”) e Matera 2019 saremo riusciti a cogliere un'occasione importante per far conoscere al mondo la cultura del cibo locale (materano, lucano e della Murgia).

La maggiore facilità di rimanere vicini a persone e territori lontani ma “cari” – con i quali al di là delle distanze geografiche si condividono valori, stili di vita, identità – sarà uno dei risvolti positivi di una società “in rete” che per il 2020 potrebbe avere più di 50 miliardi di dispositivi connessi. Da qui a dieci anni la nostra tradizionale densità abitativa non sarà aumentata molto, ma avremo sviluppato una maggiore densità di relazioni.

Un effetto cruciale sarà l'ulteriore avvicinamento dei livelli di apprendimento scolastico alla media europea. Nel corso del tempo Matera continuerà ad esportare giovani preparati e questo non deve far paura: le persone che circolano per il mondo mantengono forti legami con le città. In cambio Matera attirerà più risorse umane, controbilanciando l'esodo che non sarà più quello attuale per dimensioni e non sarà più un elemento di fragilità. Chi arriverà troverà una città con un fermento culturale più avvincente perché più originale di quello delle metropoli, e vorrà fermarsi.

Dichiarazione pubblica di intenti

Il Consiglio Comunale di Matera ha già approvato una dichiarazione unitaria che conferma l'impegno della città a perseguire gli obiettivi di lungo periodo della candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura. Insieme al Comitato, l'amministrazione comunale sta coordinando tutti i possibili sforzi istituzionali, non solo a livello locale ma anche provinciale e regionale, per incorporare gli obiettivi assunti con la candidatura all'interno di coerenti politiche sociali, urbanistiche, economiche e soprattutto di strategia culturale.

Gli enti che hanno costituito il Comitato di scopo Matera 2019 confermano inoltre l'impegno a mantenere in vita per ulteriori tre anni la Fondazione Matera 2019, ovvero l'organismo di gestione dell'evento, completando il programma culturale delineato e monitorando gli effetti dell'avvenimento secondo la metodologia esposta nella sezione VI.

15. Come è stata ideata e preparata questa candidatura?



Il lancio di unMonastery è stato accompagnato da una forza molto potente: una costellazione di cittadini reclutati strategicamente con una comune volontà di realizzare i loro sogni per la comunità.

Bembo Davies,
membro della web community

INSIEME, dal basso

L'idea di candidare Matera a Capitale Europea della Cultura è stata promossa alla metà del 2008 da un gruppo di giovani materani costituitisi nell'Associazione Matera 2019 con l'obiettivo principale di avviare il percorso della candidatura attraverso il coinvolgimento "dal basso" di tutte le forze politiche, istituzionali, sociali e produttive della comunità materana. Tra le attività promosse, vi fu un importante lavoro di documentazione sui percorsi di candidatura e una prima sensibilizzazione della cittadinanza. Nel 2009 l'Associazione ha lanciato il progetto "CADMOS, alla ricerca di Europa" che ha posto Matera al centro di un percorso dialettico tra civiltà mediterranee ed europee, in un viaggio ideale da est verso ovest. Il progetto ha portato a Matera artisti emergenti provenienti da città italiane e del resto di Europa che hanno lavorato con la comunità locale, mettendone così alla prova lo spirito ricettivo e propositivo.

Un forte impegno istituzionale corale

Questa sfida lanciata dal basso è stata accolta da tutte le principali istituzioni regionali (Comune di Matera, Regione Basilicata, Comune di Potenza, Province di Matera e di Potenza, Università degli Studi della Basilicata e Camera di Commercio di Matera) che all'inizio del 2011 hanno deciso di creare una struttura autonoma specificamente dedicata alla preparazione della candidatura. Dopo alcuni mesi di lavoro di un gruppo interistituzionale, il 29 luglio è nato il Comitato Matera 2019, presieduto dal Sindaco di Matera, vicepresidente il Presidente della Regione Basilicata, con lo scopo di preparare, condividere e promuovere la candidatura a partire dal lavoro svolto dall'Associazione. È stato individuato quale direttore di candidatura Paolo Verri ed è stato costituito il Comitato Tecnico Scientifico attualmente composto da: Franco Bianchini, Antonio Calbi, Pietro Laureano, Gianpiero Perri, Marta Ragozzino, Francesco Salvatore, Rossella Tarantino, Alberto Versace. Il Comitato nel suo percorso di candidatura è stato coadiuvato da Alessandro Bollo, Giovanni Padula e dall'esperto internazionale di creatività e politiche urbane Charles Landry. Molti componenti dell'Associazione Matera2019 continuano a lavorare al processo di candidatura.

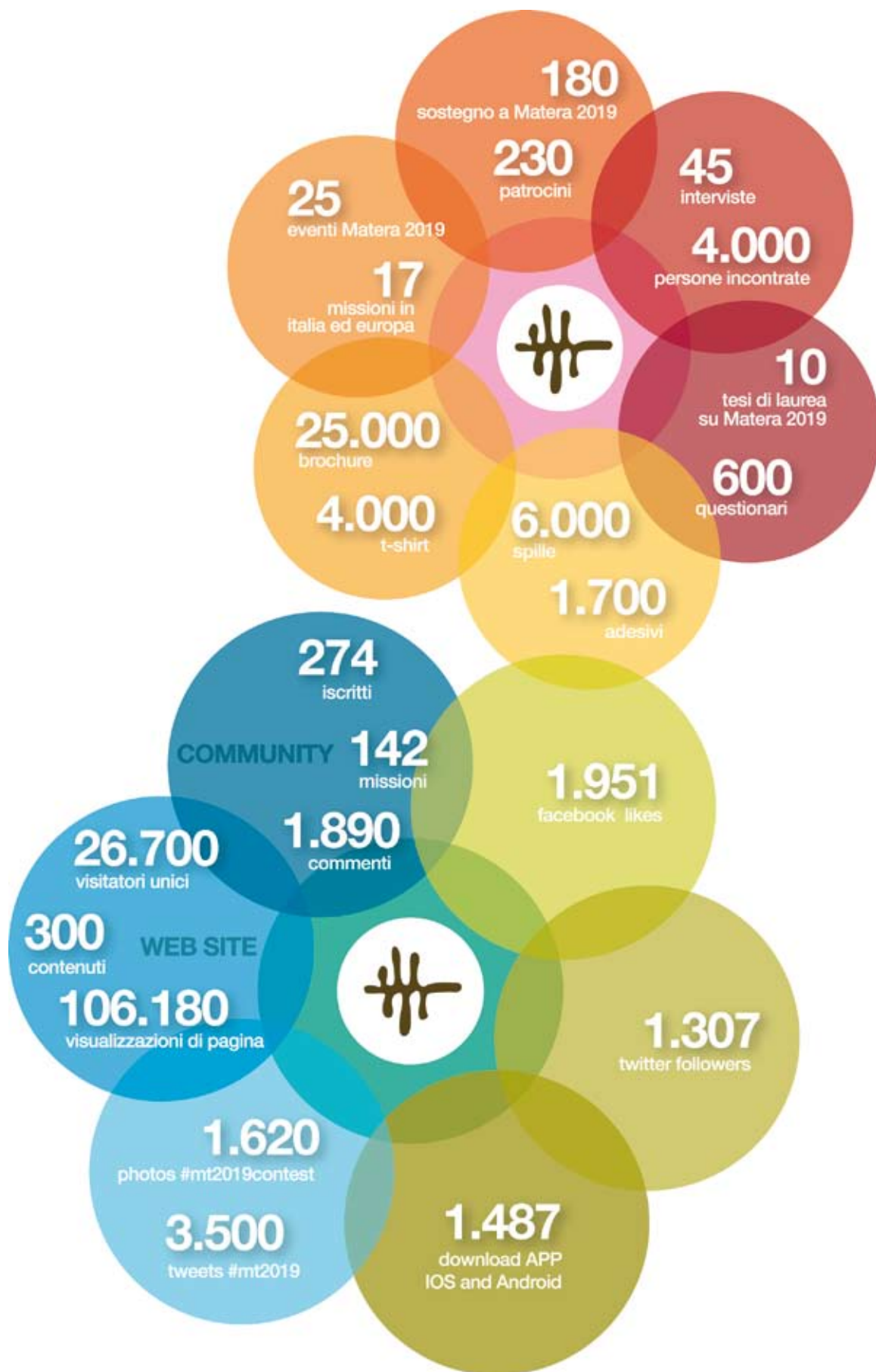
Il modello di governance su cui si è fondato il Comitato ha i seguenti principi:

- ampio supporto da parte delle istituzioni con appoggio di tutti i partiti dell'arco costituzionale;
- autonomia del Direttore e del Comitato Scientifico;
- forte impegno finanziario, con uno stanziamento complessivo sui tre anni pari 2.6 milioni di euro, di cui la metà per progetti esemplari realizzati sul territorio;
- stretto raccordo con le politiche pubbliche in atto (qualificazione degli spazi e delle competenze, sviluppo del turismo, innovazione tecnologica e sociale);
- trasparenza, a rafforzamento dell'indipendenza e autorevolezza della governance.

Per il buon funzionamento del Comitato si è cercato di rendere sempre







Matera siamo noi

Una città non è le sue strade, i suoi palazzi, la sua infrastruttura fisica. Nemmeno quando l'infrastruttura fisica in questione è considerata dall'UNESCO patrimonio culturale dell'umanità. Una città è tutte queste cose, più il sapere locale che consente di mantenere, adattare, evolvere, migliorare la sua infrastruttura. Di questi due elementi, quello fondante è il sapere locale. Se esso è intatto, una città distrutta da un cataclisma può essere ricostruita e mantenere la propria identità; se il sapere locale scompare, il tempo e l'incuria abatteranno i palazzi, interromperanno le vie di comunicazione, disperderanno la popolazione. La città – qualunque città – è software. Quindi, Matera non è i Sassi. Matera siamo noi. E venuto il momento di aggiornare il software che è Matera – cioè di crescere in quanto cittadini di Matera e del mondo. Di guardare oltre la Gravina, per vedere con occhi nuovi l'Europa, il Mediterraneo, il pianeta. Imparare tutto quello che possiamo; condividere il meglio che abbiamo. Ripensarci, senza soggezioni e senza preconcetti, ma anche senza perdere di vista la nostra identità. Se Matera siamo noi, siamo noi che dobbiamo condurre questo percorso; siamo noi che dobbiamo uscirne rigenerati. La candidatura di Matera a capitale europea della cultura 2019 è una buona occasione per ripensarsi. E una cosa che la città non ha mai fatto; ci costringe a farci domande interessanti (e a volte scomode) su noi stessi e sul nostro ruolo in Italia e in Europa. Ci costringe a innovare, spazzando via un bel po' di ragnatele. E un'occasione da non perdere. Quindi, materani di tutto il mondo e amici di Matera, unitevi a noi su questa comunità online. Aiuteremo il comitato scientifico di Matera 2019 a preparare il dossier di candidatura, ma soprattutto ripenseremo Matera e la accompagneremo nell'ennesima trasformazione che la attraversa in diecimila anni di presenza umana ininterrotta.

Manifesto della Web Community Matera 2019

più stretta e proficua la relazione tra enti pubblici e soggetti privati, tra rappresentanti istituzionali e politici, e il mondo della cultura, condividendo una visione frutto di indirizzo strategico e partecipazione collettiva.

Il Comitato ha sviluppato quattro settori di attività:

- Preparazione del dossier
- Coinvolgimento della cittadinanza e del territorio
- Ideazione e sviluppo di progetti pilota
- Promozione della candidatura e sviluppo di reti a livello locale, nazionale e europeo

Preparazione del dossier:

dal confronto con le altre capitali ad un progetto autonomo

Il lavoro di preparazione del dossier è partito da uno studio di benchmarking preliminare alla costituzione del Comitato, ed è stato approfondito mediante confronti con altre esperienze europee (Open Days 2011, visite di studio a Guimarães e Marsiglia), brainstorming con esperti internazionali sulle tendenze culturali e sociali del prossimo ventennio, azioni di studio e conoscenza delle potenzialità del territorio attraverso più di duecento interviste con stakeholders affermati ed emergenti, rappresentanti della comunità creativa, del mondo delle imprese, della scuola, della popolazione lucana in Italia e all'estero, workshop e numerosi incontri pubblici. Sono stati analizzati tutti i dossier di candidatura delle città che negli ultimi cinque anni si sono candidate con diverso esito (chi vincendo, chi perdendo), valutando gli sforzi creativi e innovativi; si sono presi contatti con tutte le principali città italiane candidate al fine di capire i possibili rapporti di cooperazione, favorendo le interazioni nell'ambito della rete Italia 2019.

Si è deciso di essere il più trasparenti possibile, promuovendo bandi sia per la realizzazione del logo (con riscontri internazionali davvero interessanti e oltre sessanta nazioni coinvolte) sia per la ricerca dei mediatori che stanno contribuendo alla prima stesura del programma culturale (anche in questo caso oltre settanta risposte arrivate da tutta Europa).

Coinvolgimento della cittadinanza e del territorio: dagli incontri pubblici alla nascita della community

Il Comitato in due anni di attività è diventato una vera e propria piattaforma di collaborazione partecipativa; nella prima fase, dall'inizio del 2011 alla fine del 2012, il lavoro è stato svolto in maniera più tradizionale con una serie di incontri con gli operatori culturali del settore, aperti a tutta la cittadinanza, a cui ha fatto seguito un resoconto sul sito del Comitato, appositamente strutturato come un diario di bordo della candidatura. In questa fase Matera 2019 è servita non solo a stimolare progettazione culturale coerente di tutti gli enti coinvolti ma anche a far comprendere ai cittadini che il processo di candidatura riflette anche il livello di qualità della vita, di cura della città e di tutela del bene comune, sensibilizzando il lavoro quotidiano delle amministrazioni. La candidatura è servita quindi a far crescere il livello di richiesta e aspettativa dei cittadini e quello di attenzione e risposta degli enti locali. Una tensione positiva destinata a migliorare il rapporto tra cittadinanza attiva e governi del territorio.

La partecipazione è diventata sempre più attiva per mezzo della rete, con l'avvio del progetto di Community Matera 2019, ideato nella seconda metà del 2012 e aperto ufficialmente nella primavera 2013. Una piattaforma grazie alla quale tutta la comunità materana e lucana sta offrendo contenuti alla candidatura, condividendo in maniera allargata progettualità di medio periodo che, a prescindere dall'esito, costituiranno un'ulteriore *legacy* determinante per il miglioramento di cultura, relazioni so-

Materadio

Oltre un milione di ascoltatori, 10.000 spettatori, 1.000 ospiti, 100 eventi, 10 città europee coinvolte, la presenza della Commissione Europea in Italia, oltre a numerosi intellettuali e giornalisti nazionali e internazionali. I numeri di Materadio parlano chiaro e dimostrano che Matera è luogo ideale per il dibattito culturale alto ma anche per ospitare sperimentazioni artistiche, facendo lavorare insieme città che sono state, che sono e che intendono essere capitali europee della cultura con grande profitto reciproco. Con Materadio inoltre si è attivato un media, la radio, ideale per promuovere il progetto della candidatura. La crescita di un turismo di appassionati che hanno apprezzato la città e che la raccontano, rappresenta uno dei tanti effetti di legacy concreta del percorso di candidatura.

ciali e performance economica del territorio che si sta candidando.

I progetti pilota: prove di Capitale Europea della Cultura

Già a partire dalla seconda metà del 2010 è parso chiaro che nel viaggio verso Matera 2019 bisognava mettere alla prova il territorio per capire se poteva essere effettivamente attrattivo per operatori nazionali e internazionali. Altrettanto importante è stato mettere alla prova gli operatori locali e lavorare con loro progettando insieme nuove forme e nuove modalità di azione. Sono nati così cinque progetti pilota: Materadio, Festival of Festivals, unMonastery, Basilicata Borders Games e Community 2019.

Una comunicazione capillare, pervasiva, sempre pronta a sfruttare ogni occasione di contatto

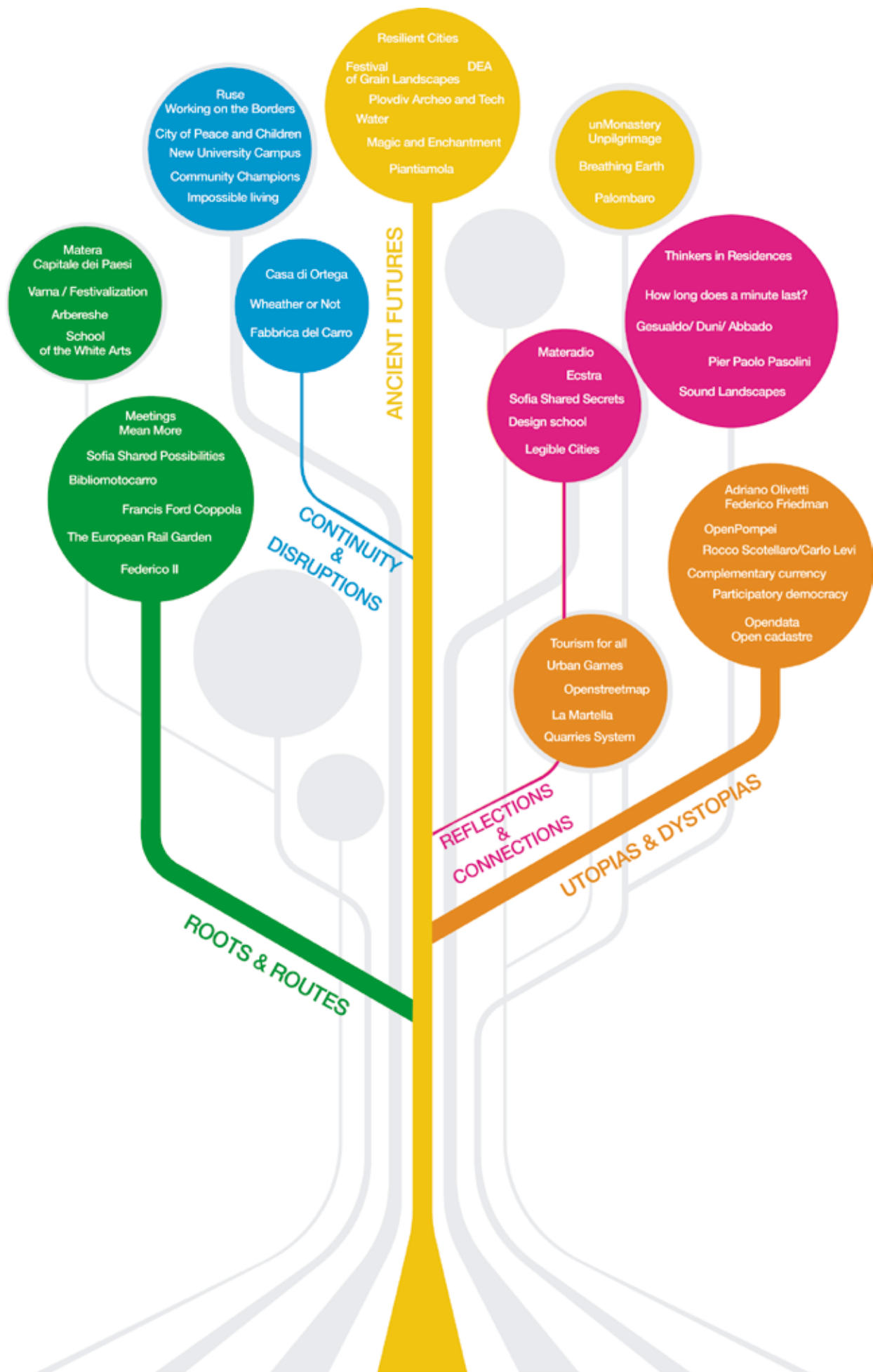
L'idea della candidatura ha consentito, grazie alle numerose attività proposte da tutti gli attori pubblici e privati presenti sul territorio, di avere una presenza costante su stampa, radio, tv e nuovi media, sia a livello nazionale che locale. Tale notorietà è stata possibile grazie a partnership quali ad esempio RAI Radio3, il gruppo editoriale RCS e TRM, la principale televisione privata presente sul territorio.

Di seguito le principali attività svolte:

- forte presidio sui media nazionali tramite interventi e interviste;
- pubblicazione di opuscoli in italiano ed in inglese;
- sito internet e canali *social* attivi;
- app Matera 2019 per iPhone e Android;
- incontri pubblici;
- immagine coordinata e abbigliamento di tutta la città.

Innovativa la creazione di un team di volontari "digitali", denominato Matera 2019 Web Team, che ha permesso di essere costantemente in contatto con tutte le iniziative in corso, a livello locale nazionale, e internazionale, facendole rimbalzare su tutti i social media.





II. STRUTTURA DEL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

1.

Qual è la struttura del Progetto, che la città prevede di svolgere nel caso in cui sia nominata Capitale Europea della Cultura (linee di orientamento, trama tematica della manifestazione)?



La trama narrativa sulla quale si basa la struttura del programma culturale di Matera 2019 si articola in cinque temi strettamente correlati che permettono di orientare la nuova visione contemporanea e plurale della nostra comunità. Gli abitanti della città dei Sassi, consapevoli di conservare un passato antichissimo, che è patrimonio dell'umanità intera “per la sua autenticità ed integrità”, sanno che questa memoria unica al mondo, frutto dell'armonica fusione di natura e cultura, non può essere cristallizzata e museificata ma deve essere vissuta e ri-attualizzata ogni giorno. A Matera, la città del rovesciamento (il cuore antico del futuro, come diceva Carlo Levi), le tracce della storia trovano senso nello sguardo e nelle azioni del presente. In quest'ottica si rende ancora più chiaro il collegamento strettissimo tra **memoria, saperi tradizionali e linguaggi e forme della contemporaneità**, come dimostra la grande esperienza civile ed artistica del Circolo Culturale La Scaletta e delle Grandi Mostre di Scultura nei Sassi, inaugurate nel 1986, quando gli antichi rioni erano ancora disabitati, che hanno reso concreto tale profondo legame, oggi alla base del nostro percorso di candidatura.

Da questo collegamento derivano i cinque temi su cui imposteremo il programma culturale, che stiamo costruendo insieme a partire dalla metodologia processuale che caratterizza la nostra candidatura, con il coinvolgimento progressivo della comunità e specialmente degli attori culturali tramite l'aiuto operativo di un team di mediatori, appositamente individuato per stimolare e far lievitare le energie locali e metterle in relazione con esperienze culturali internazionali, in riferimento ai principi che ci guidano, con l'obiettivo di coinvolgere al massimo la cittadinanza e di far crescere in tutti, cittadini e ospiti, il senso di appartenenza ad una medesima comunità “europea”.

Questa metodologia “dal basso”, caratterizzata da una forte attenzione al dialogo interculturale e all'inclusione di tutti i gruppi sociali anche migranti presenti nel nostro territorio, ha già innescato un processo irreversibile che riguarda in primo luogo la mentalità collettiva e le attese della comunità e che sta portando, nei fatti, la cultura al centro delle scelte e delle azioni delle nostre istituzioni. L'obiettivo comune è rafforzare questo processo, per arrivare all'appuntamento del 2019 insieme ad una comunità sempre più consapevole e attiva, con cui condividere le straordinarie manifestazioni previste per quell'anno centrale e con cui costruire un'eredità forte e concreta, fatta di azioni diventate quotidiane.

Nella prospettiva “partecipata” della nostra candidatura, sviluppata insieme al territorio al fine di far maturare nuovi abitanti culturali capaci di orientarsi, scegliere e produrre cultura autonomamente, le linee di progettazione interdisciplinari scaturite dal lavoro svolto “sul campo” dai mediatori saranno continuamente attraversate e ibridate da altri importanti percorsi operativi, legati alla programmazione culturale territoriale o provenienti dalla Community Matera 2019, sempre in relazione alla trama narrativa e ai suoi cinque assi tematici, in modo da costruire un racconto *in progress* esaustivo e avvincente, futuro e remoto, che riflette e connette, che ricerca le radici e produce percorsi nel tempo e nello spazio, nella continuità e nella rottura, ragionando di utopie perdute ma soprattutto realizzate.

I cinque temi della narrazione

1) Futuro remoto

Esploreremo i temi del corpo e della terra, dei sensi e della sensualità, declinando il primo elemento identitario di Matera. Stimoleremo lavori artistici, scientifici e filosofici sui cicli della vita e della morte; esploreremo il ruolo della “dieta lucana” come elemento economico e sociale. Chiederemo ad artisti di teatro, musica, danza e arte visiva di confrontarsi con i paesaggi del grano e del tufo, utilizzando, come già accaduto in passato, tutti gli spazi del rupestre (case, chiese, cave), come ambienti espositivi e performativi dando vita a festival specifici. Lavoreremo sul verde, urbano e periurbano, dando opportunità ai giovani che ricercano in questo campo, coltivando orti in città ed immaginando di piantumare creativamente il territorio, come indicato nel progetto “Piantiamola” emerso dal dibattito della web Community.

Rinnoveremo la tradizione delle Grandi Mostre di Scultura nei Sassi, dentro e fuori le chiese rupestri, gli ipogei degli antichi rioni e le antiche cave dismesse, collegandola ad esperienze di arte urbana più attuali, dando spazio ad artisti e creativi europei ed internazionali, anche in condivisione con Sofia e le altre città bulgare.

Porteremo l'esperienza artigiana della cartapesta al centro della nostra riflessione, anche in riferimento al progetto bandiera **Craftsman 2.6**, e costruiremo, a partire dalla forte richiesta della comunità, il **Museo del Carro della Bruna** con il Carro monumentale – che ha aperto il nostro viaggio di candidatura nel 2011 – ma anche i pezzi strappati dai Carri distrutti nelle scorse edizioni della nostra festa, oggetti simbolici che appartengono alla tradizione materana che andranno a sommarsi a quel denso patrimonio immateriale fatto di usi, rituali, canti, musiche, rappresentazioni sacre e profane, che verrà conservato e valorizzato grazie alla multimedialità dei linguaggi artistici contemporanei.

Parleremo di tradizione anche in maniera divertente, riprendendo gli studi antropologici ed etnografici che hanno approfondito le tradizioni locali e il mondo della magia a partire dai viaggi e dalle esperienze dei maestri del Novecento (da Ernesto De Martino in poi) e dei grandi fotografi che li hanno “accompagnati” (da Henri Cartier Bresson a Mario Cresci) e chiedendo ai più attenti e originali interpreti europei dello spettacolo della prestidigitazione e del trasformismo di proporre spettacoli sulla “fascinazione”.

2) Radici e percorsi

Il programma comprenderà la narrazione delle storie di grandi protagonisti nati o vissuti nel nostro territorio, dall'antichità ai nostri giorni. Indagheremo, anche attraverso i linguaggi di oggi (teatro, danza, arti visive), il portato della tradizione del pensiero filosofico scientifico, nato qui grazie a Pitagora e Zenone. Rifletteremo sul patrimonio archeologico della regione, i cui documenti e monumenti non sono tutti sufficientemente noti e valorizzati, investendo sui progetti di scavo e mettendo in rete i beni e le emergenze disseminati in tutto il territorio da Matera a Melfi a Metaponto, anche attraverso progetti di inventariazione e digitalizzazione.

Ci occuperemo della grande musica europea di cui la Basilicata ha posto le basi grazie al sistema di Carlo Gesualdo da Venosa (eccezionale madrigalista lucano di cui quest'anno ricorre il 400° anniversario della scomparsa, che vogliamo ripensare insieme al maestro Abbado) e alle interpretazioni del materano Egidio Romualdo Duni (grande compositore internazionale, direttore della Comédie Italienne morto a Parigi nel 1775), promuovendo l'attività dei nostri Conservatori, e specialmente quello di Matera, un'eccellenza a livello nazionale ed internazionale. Coinvolgeremo le polifoniche locali, note in tutto il mondo, in un progetto di ricerca sulle musiche tradizionali insieme ai compositori più attivi del territorio e quelli stranieri, che chiameremo a risiedere nella nostra città, per festeggiare con le loro partiture la riapertura della nostra Cattedrale.

Studieremo il Rinascimento nell'arte e nella cultura del nostro territorio in relazione alla dimensione europea meridionale, approfondendo gli scambi e i rapporti di dare ed avere lungo le rotte adriatiche, verso i Balcani e la Grecia e lungo quelle tirreniche, verso la Sicilia e la Spagna, con l'idea di raccogliere a Matera testimonianze e manufatti ma anche documenti in una grande esposizione materiale e immateriale, pensata insieme ad artisti contemporanei di tutti i paesi coinvolti.

Porteremo avanti le ricerche sulla tradizione pittorica lucana del Seicento in rapporto alla pittura controriformata del Vicereame e alle sue declinazioni europee, promuovendo lo studio sull'opera dei principali protagonisti di quella stagione (Pietro Antonio Ferro, il Pietrafesa, Girolamo Todisco), che culminerà in distinte mostre monografiche che ci permetteranno di valorizzare anche il territorio attraverso percorsi artistici di riscoperta, che toccheranno tutti i luoghi in cui sono conservati dipinti murali e grandi macchine d'altare che non si potranno spostare ma anche quelli nei quali le opere, documentate dalle fonti, si sono perse nel corso dei secoli.

Ci occuperemo di Carlo Levi e Rocco Scotellaro, ma anche di Leonardo Sinisgalli e Pier Paolo Pasolini, grandi intellettuali che hanno raccontato il nostro territorio, facendoli interpretare dagli artisti e pensatori che oggi in Europa portano avanti gli stessi obiettivi.

Affronteremo, insieme alla rete dei Lucani nel mondo, il problema dello spopolamento e il tema del ritorno nella terra d'origine, richiamando anche la storia di Francis Ford Coppola, che ha deciso di recuperare la casa avita di Bernalda (la cittadina a pochi chilometri da Matera da cui erano partiti i genitori) per trasformarla in spazio di grande qualità per l'accoglienza turistica internazionale. Immaginiamo una grande retrospettiva dell'opera del regista, collegata alla storia di emigrazione e immigrazione della sua famiglia.

Ci occuperemo, anche nell'ambito del progetto bandiera **Inhabiting Mobility/Circulating Entities**, delle nostre infrastrutture presenti e mancate, con l'idea di ribaltare esperienze negative come quella del tratto ferroviario che avrebbe dovuto collegare la città dei Sassi alla linea tirrenica e non è stato completato. Il percorso, comprensivo di gallerie, ponti e una grande stazione in prossimità di Matera, verrà utilizzato per realizzare diversi progetti ideati dalla Community: **The european rail garden** (un giardino ferroviario curato da tutti i paesi che aderiscono alla UE sul modello dell'High Line di New York), piste ciclabili e per trekking, ma anche uno spazio per interventi teatrali e installativi.

3) Riflessioni e connessioni

Al centro della nostra candidatura vi è il desiderio di riconnettere l'arte alla vita, superando la separazione tra ambiti disciplinari e tra produttori e consumatori. Matera come luogo della riflessione e della connessione, ma anche della lentezza, sarà la cornice ideale per approfondire temi legati all'identità locale nel mondo veloce, mobile, tecnologico ed iper connesso di oggi. Potremo ragionare sul ruolo delle connessioni e del digitale nella definizione di una moderna economia di condivisione a partire dalla tradizionale ospitalità materana. Svilupperemo un grande programma di "thinkers in residence" nei Sassi a partire dall'esperienza di **unMonastery**, punta di diamante di un sistema di residenze diffuso in tutta la regione, che prevederà anche la presenza di artisti figurativi, designer, danzatori, compagnie teatrali, musicisti, attori e registi.

Promuovendo con forza un sapere non più specialistico e parcellizzato, svilupperemo progetti di collaborazione tra arte e scienza, installazioni di paesaggi sonori sia a Matera che in altri centri del territorio della candidatura; performances legate al valore del silenzio nel mondo contemporaneo. Potenzieremo percorsi di visita in cui la raccolta di informazioni sarà possibile grazie a semplici strumenti comuni (perlopiù telefoni portatili o device) che consentiranno a cittadini, studenti, visitatori di produrre dati utili al miglioramento della vita della collettività.

Centrale sarà l'esperienza cinematografica, che svolgeremo insieme alla Lucana Film Commission, che sostiene attivamente il processo di candidatura, anche nell'ambito del progetto bandiera dedicato alla settima arte **Europwood/Materwood**.

Approfondiremo anche un progetto legato alla figura di Federico II, mettendo in relazione il nostro territorio, punteggiato di castelli e palazzi realizzati dal grande imperatore svevo, con l'Europa e l'Oriente nel segno della cultura scientifica che Federico incoraggiava, recuperando in chiave contemporanea musiche, tradizioni e sapori dell'età medievale. Promuoveremo studi sull'imperatore e il suo tempo anche in confronto con le migrazioni attuali.

4) Continuità e rotture

Esploreremo, anche grazie al progetto bandiera **Remixing the City**, il tema di Matera come città resiliente. La nostra città ha saputo assorbire il grande shock dello svuotamento invertendone il portato negativo e dimostrando una grande capacità di adattamento attraverso il continuo recupero, il riuso ed il riciclo. La resilienza è la vera essenza di Matera e a questo si lega l'idea dell'"abitante culturale", obiettivo primario della nostra candidatura intesa come una delle traiettorie possibili per pensare, in Europa, nuovi e diversi equilibri. In quest'ottica, svilupperemo i temi dell'abitare la cultura e la natura, chiamando a risiedere a Matera e nel territorio, a partire dai centri di Visioni Urbane, artisti, musicisti, danzatori, attori e registi internazionali. Non solo, offriremo a importanti comunità di esperti provenienti da tutta Europa (ingegneri, architetti, biologi, studiosi della storia della terra, economisti) occasioni concrete per studiare e soprattutto applicare pratiche innovative al fine di creare nuovi modelli di società e di relazioni, più proficue e sempre meno conflittuali.

Inoltre lavoreremo con Artakt-St. Martins College di Londra alla realizzazione del progetto **Weather or Not** per esplorare le questioni inerenti al cambiamento climatico.

Recuperando la memoria dell'abbandono dei Sassi, per ricucire la profonda frattura aperta nell'immediato dopoguerra e non ancora completamente risolta, richiamando gli studi dei maestri dell'antropologia e dell'etnologia italiani e non solo, intendiamo dar forma al progetto di ricerca indirizzato alla realizzazione del grande **Museo Demoetnoantropologico DEA** materiale e immateriale che verrà inaugurato nel 2019 nell'area del Sasso Caveoso in corso di recupero. Progetto bandiera dell'intera candidatura, sarà un museo di testimonianze e di documenti ma soprattutto un luogo dedicato agli attraversamenti di spazio e di tempo.

5) Utopie e distopie

Nell'ambito di quest'ultimo tema, fondamentale per la nostra storia di città "laboratorio", intendiamo riscoprire i prodromi, le vicende e gli esiti, spesso non felici, delle grandi utopie che hanno segnato

il nostro territorio, a partire dall'esempio della Città dell'Utopia realizzata a Campomaggiore sulla base delle teorie di Owen e Fourier ma soprattutto dalla scommessa della riforma agraria nell'ambito degli studi meridionalisti che hanno trovato anche in Basilicata terreno di confronto e applicazione. Vogliamo anche approfondire l'eredità del Piano Marshall e dell'Unrra-Casas nella nostra regione e specialmente a Matera, pensando ad una grande mostra che ricostruisca gli effetti sull'Europa del Piano ed anche il lascito di figure importanti e poliedriche come Federico Friedmann, Adriano Olivetti, Ludovico Quaroni, ma anche Rocco Mazzarone e Manlio Rossi Doria.

Vogliamo approfondire tutto questo insieme agli artisti contemporanei ai quali saranno consegnati materiale, tracce, documenti, immagini, storie, per costruire un progetto "in movimento" che ci aiuti a ricucire la memoria dei territori.

Vogliamo portare avanti insieme alle associazioni che si occupano dei diritti dei migranti un lavoro che riguarda la convivenza delle culture; desideriamo recuperare la tradizione della sperimentazione psichiatrica di Franco Basaglia, a Matera negli anni '70, utilizzando le migliori esperienze del teatro europeo e facendole interagire con i soggetti locali.

Desideriamo, infine, valorizzare un'utopia di oggi: recuperando la battaglia contro le scorie radioattive, che mobilità metà della popolazione della nostra regione a Scanzano Jonico nel 2003, nell'ambito di una grande manifestazione che ci permetterà di discutere di democrazia partecipativa, cercando di capire quanto sia applicabile su piccola e vasta scala.

Affronteremo anche il tema delle distopie urbane, come quelle delle città ridotte a musei inanimati, rischio che anche Matera ha corso, negli anni successivi allo svuotamento, e superato, con i piani di recupero e rigenerazione avviati negli anni '80. Discuteremo la possibilità di occupare gli spazi ditutti da parte di piccole comunità organizzate, siano essere portatrici di istanze nuove o cerchino semplicemente uno spazio di prova per le proprie idee e progettualità artistiche o scientifiche. Ci aiuterà in questo Susumu Shingu con le sue sculture per il vento, che vedremo muoversi nello spazio recuperato della discarica abbandonata di San Vito, dove si realizzerà il suo villaggio **Breathing Earth**.

Con il progetto bandiera **Seeds on the Ground** realizzeremo un grande festival internazionale dedicato alla promozione delle nuove musiche, delle arti e dei media digitali che favorirà il contatto tra artisti ospiti e quelli del territorio, rivolto ad un pubblico trasversale, intergenerazionale e culturalmente sensibile.

Quale durata avrà il Programma?

In relazione alla metodologia processuale e partecipativa che informa la candidatura, il programma culturale ed i progetti che lo compongono verranno avviati negli anni che precedono il 2019. In questo senso, dopo un'attenta analisi delle sensibilità e delle esigenze del territorio, numerose iniziative sono già state sviluppate nel corso della preparazione della candidatura e verranno intensificate a partire da gennaio 2014.

Le diverse azioni contenute all'interno dei progetti bandiera si svolgeranno con tempi e modalità specifici, andando a coprire un arco temporale esteso e proponendo una fruizione in cui l'esperienza artistica si alterna a momenti di pausa, attraverso una scansione temporale che favorisce una lettura attenta e critica dei contenuti. Dopo un processo di coprogettazione che avverrà tra il 2015 e il 2017, nel 2018 si terrà a Matera la preparazione delle produzioni artistiche e gli eventi spettacolari si concentreranno nel corso del 2019, dando vita a un calendario di appuntamenti estremamente ricco e articolato, in grado di raggiungere i grandi pubblici, su scala locale ed europea.

Il programma del 2019 inizierà con un evento inaugurale nella prima metà di gennaio e proseguirà per tutto l'anno con appuntamenti mensili di livello internazionale, appuntamenti settimanali di livello europeo e appuntamenti nazionali nel corso delle singole giornate. Il tutto verrà trasmesso con dirette concordate con le principali emittenti nazionali ed europee ma soprattutto con dirette streaming con un forte livello di interattività con il pubblico. Vista la circolarità della narrativa di Matera 2019 è in previsione la ripetizione di alcuni eventi nel corso dell'anno in modo tale da rafforzarne l'importanza e la possibilità di essere fruiti dal vivo da pubblici diversi. Sono in previsione altri tre grandi appuntamenti oltre all'inaugurazione: il 21 giugno in occasione della festa europea della musica e del solstizio d'estate, il 21 settembre in occasione dell'equinozio d'autunno e una grande festa di chiusura nel mese di dicembre, oltre a due importanti feste popolari che avranno luogo il 9 maggio, festa dell'Europa, e il 2 luglio, in occasione della solenne festa della Madonna della Bruna.

Poiché abbiamo scelto di lavorare su processi di medio-lungo periodo e sulla dimensione delle re-

plicabilità, il progetto presenta una sostenibilità intrinseca e un andamento che naturalmente non si esaurisce nel 2019 ma che continua, determinando gli sviluppi futuri di Matera e del territorio di candidatura. I percorsi intrapresi vi lasceranno esperienze concrete di cultura, intesa come patrimonio collettivo di nuovi abitanti culturali: nuovi spazi urbani, nuovi sviluppi imprenditoriali e artigiani, nuove reti di connessione con l'Europa, una nuova forma di turismo orientata alla cittadinanza temporanea, nuove forme di cooperazione e co-produzione che sempre più caratterizzano le attuali produzioni artistiche e anche nuove figure professionali nell'ambito della conoscenza.

2.

Quali sono gli eventi principali che segneranno l'anno 2019?

Si forniscano le seguenti informazioni per ciascuno di essi:

- descrizione dell'avvenimento
- data e luogo
- partner del Progetto
- finanziamento



Il Programma culturale per il 2019 illustrato nell'appendice è stato costruito da un team di mediatori insieme alla comunità locale ed è stato rivisto da rappresentanti del Comitato Scientifico e dal Direttore del Comitato, recependo urgenze e intercettando sensibilità ed esperienze del nostro territorio.

Tale progettazione verrà messa a disposizione del Direttore Artistico selezionato nella seconda fase di candidatura con bando internazionale. Sarà compito del Direttore Artistico programmare gli eventi principali che caratterizzeranno il Programma culturale del 2019.



3. Come la città intende scegliere i progetti / gli eventi che andranno a costituire andranno a costituire il Programma del 2019?



Abbiamo scelto di costruire il programma culturale insieme alla comunità. Questa è la caratteristica principale ma anche la metodologia operativa della nostra candidatura, fortemente partecipata e basata sull'ascolto. Grazie al lavoro propedeutico svolto in questi mesi, al coinvolgimento della cittadinanza attraverso strumenti tradizionali come incontri ed interviste ma soprattutto all'attivazione della web Community Matera 2019, si è innescato un fortissimo istinto partecipativo che ha portato a molte progettazioni singole e alla prima elaborazione di una struttura di programma, che verrà condivisa con la comunità e con il Direttore Artistico nella seconda fase della candidatura.

Nella prima fase abbiamo invitato un team di mediatori, scelti sulla base di un bando internazionale, che hanno saputo cogliere le urgenze e gli stimoli provenienti dal mondo culturale locale e individuare alcuni progetti bandiera tematici, concepiti a partire dalla trama narrativa che informa la candidatura, declinata in cinque principali temi scaturiti dal confronto con la cittadinanza.

In sintonia con il concetto che guida il nostro percorso, ossia quello della resilienza e sostenibilità che caratterizzano la storia e la morfologia della nostra città e del nostro territorio, pensiamo ad un programma definitivo costruito grazie a un processo condiviso e fortemente diffuso sul territorio, in cui anche i grandi appuntamenti internazionali e le grandi mostre saranno costruite in stretto contatto con i cittadini e con gli operatori locali. Oltre a questo indirizzo generale, tra i criteri di scelta, la possibilità di realizzare *performances* che possano trovare modalità attuative anche in spazi piccoli (case, cortili, scuole) e che possano venire riprese e trasmesse in diretta con la possibilità di essere viste dalla comunità internazionale dei lucani oltre che degli appassionati della cultura italiana

La selezione deriverà oltre che dall'interazione con il pubblico e con i mezzi di riproduzione, anche dalla relazione con i principali organizzatori di cultura europei, mettendo a frutto le reti esistenti e quelle costruite o consolidate proprio grazie al percorso di candidatura.



III. ORGANIZZAZIONE E FINANZIAMENTO DELLA MANIFESTAZIONE

1.

Struttura organizzativa

1.1.

Che tipo di struttura sarà quella incaricata dell'organizzazione e della realizzazione del Progetto? Quali saranno le sue relazioni con le autorità della città?

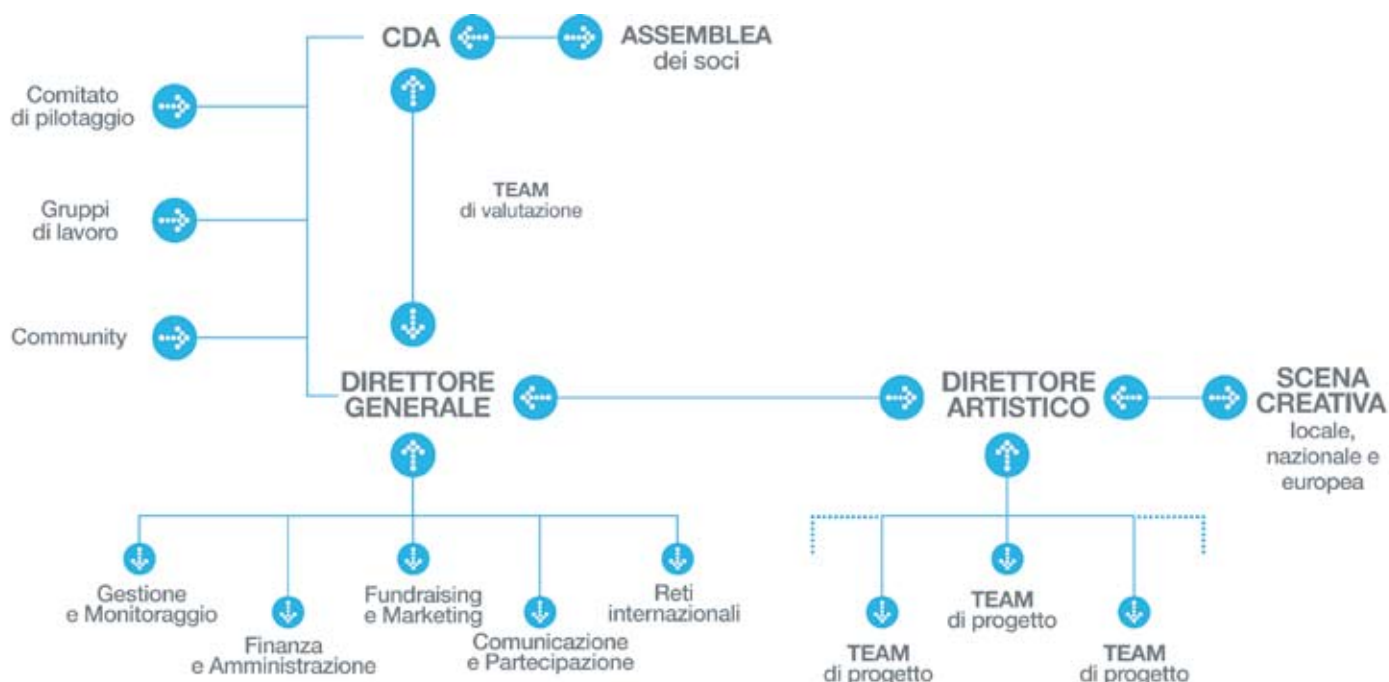


I soggetti promotori daranno vita ad una **fondazione di partecipazione** no-profit che diventerà l'organismo di gestione del Programma Matera 2019 in continuità con l'attuale Comitato di scopo, creato appositamente per la preparazione della candidatura. Questa Fondazione rimarrà in vita per almeno tre anni dopo il 2019 con la responsabilità di gestire anche l'eredità di Matera 2019 e monitorarne e valutarne gli esiti.

La Fondazione, pur essendo un soggetto di diritto privato previsto dal Codice Civile, si atterrà agli obblighi previsti per l'ente pubblico – in particolare perseguendo le procedure di evidenza pubblica per l'acquisto di beni e servizi – al fine di garantire il massimo rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità e trasparenza e di dare massima aderenza ai valori che ispirano l'azione di Matera 2019: costruzione congiunta di progetti, innovazione sociale, benessere collettivo, apertura europea.

In tal senso, la governance di Matera 2019 si fonderà su una struttura chiara, basata sui seguenti principi, che hanno già guidato anche la candidatura: forte ed ampio supporto da parte di tutti i soggetti politici dell'arco costituzionale, accordi finanziari solidi, indipendenza del management, trasparenza attraverso l'utilizzo anche degli open data, stretta interazione con la cittadinanza locale ed europea e con la comunità creativa, coinvolgimento dei privati attraverso strumenti innovativi di raccolta fondi.

Il forte **partenariato istituzionale** (Comune di Matera, Regione Basilicata, Comune di Potenza, Province di Matera e Potenza, Camera di Commercio di Matera e Università degli Studi della Basilicata) che ha dato vita al Comitato di scopo ha già consentito nella prima fase il perseguimento di una strategia unitaria e condivisa. In tal senso, nella Fondazione gli attori istituzionali promotori saranno rappresentati nel Consiglio di Amministrazione che darà indirizzi strategici ed un mandato chiaro alle direzioni gestionale ed artistica che godranno di una forte autonomia, basata sulla condivisione di un programma e di una visione che si spingono oltre il 2019 e fanno parte della strategia complessiva della città e della regione.



Inoltre, al fine di massimizzare le interazioni con le politiche degli enti promotori e per garantire l'attuazione rapida e efficace di progetti strategici per Matera 2019, si intende creare una cabina di pilotaggio e dei gruppi di lavoro, con la presenza di dirigenti degli enti promotori e altri esperti.

La Fondazione si doterà anche di specifiche competenze in grado di collaborare con il settore privato per attirare capitali, prevalentemente esterni alla città e alla regione, interessati a investire nella cultura anche con forme innovative di partecipazione. Si doterà anche di un codice etico il cui ambito di applicazione e di osservanza non riguardi solo la Fondazione ma tutti i soggetti che direttamente vi entrano in relazione (fornitori, partner, sponsor, volontari, operatori).

Si rafforzerà l'esperienza di coinvolgimento dei volontari, che già nella fase di preparazione della candidatura ha dato luogo ad una esperienza particolare rappresentata dal web team; si farà inoltre utilizzo di ambasciatori locali, nazionali ed internazionali scelti tra la cittadinanza, il mondo imprenditoriale e le associazioni che raggruppano e rappresentano i numerosi lucani all'estero.

Nel complesso, il modello descritto tende a garantire un modello di governance e di gestione che rimanga il più possibile snello e dinamico, ma allo stesso tempo capace di dare garanzie in termini di imparzialità e trasparenza e fortemente orientato alla valutazione dei processi e dei risultati.

Verrà effettuata da soggetti terzi di comprovata esperienza internazionale la valutazione in itinere ed ex post dei risultati socio-culturali e economici del Programma, anche al fine di correggere l'operato del management.

1.2.

Qualora l'area circostante fosse coinvolta nella manifestazione, come sarà organizzato il coordinamento fra le autorità locali e regionali?

Tutti gli enti promotori – rappresentati nel Consiglio di Amministrazione – hanno condiviso una strategia unitaria e valorizzato le interazioni tra iniziative del Comitato e politiche degli enti.

Nella Fondazione il coordinamento fra le autorità locali e regionali verrà attuato nell'ambito del Consiglio di Amministrazione per quanto concerne gli indirizzi strategici ed il perseguimento della *legacy*, in raccordo anche con le direzioni generale ed artistica. Inoltre, sui progetti strategici per il Programma Matera 2019 – legati ad esempio alla logistica, all'accessibilità, alla realizzazione delle infrastrutture culturali – verrà creato un gruppo di pilotaggio di cui farà parte oltre che il management della Fondazione anche esperti delle istituzioni pubbliche e private responsabili di questi singoli progetti, in modo da monitorarne lo stato di avanzamento e la congruenza con il programma.

Per garantire un'efficace gestione degli *stakeholder* istituzionali e per mantenere un approccio inclusivo che consenta di coinvolgere partner di differente natura pubblica e privata durante l'intero arco di tempo di svolgimento dell'iniziativa, la Fondazione farà ricorso alla distinzione tra “soci fondatori” e “soci ordinari”, consentendo così a potenziali partner pubblici e privati, presenti direttamente sul territorio o con investimenti rilevanti sul medesimo, di essere parte attiva nel processo di definizione degli obiettivi e delle relative azioni concrete, potendo entrare a far parte in maniera ufficiale dell'assemblea della Fondazione.

1.3

Quali sono i criteri e le modalità in base ai quali è stato/sarà scelto il direttore/la direttrice artistico/a della manifestazione? Qual è o quale sarà il suo profilo? Quando entrerà in carica? Quale sarà il suo campo d'azione?

In coerenza con l'obiettivo della candidatura di coinvolgere al meglio gli operatori culturali del territorio nella progettazione del programma culturale, il Comitato ha deciso nella prima fase di selezionare un team di esperti, cui è stato chiesto di agire come “mediatori culturali interdisciplinari”, coordinati da un componente del Comitato Scientifico. Nello specifico, si è chiesto loro di mettere in relazione la realtà locale con quella nazionale ed europea, attraverso un lavoro di ascolto e di coinvolgimento delle persone che attraversano, disegnano ed abitano il territorio. Si sono contemporaneamente analizzati gli spunti e le idee progettuali emersi dalla piattaforma “Community Matera 2019”. Si è mantenuto un approccio libero dal punto di vista disciplinare, prestando attenzione alla sostenibilità delle proposte (ambientale, economica, sociale e culturale). A seguito di bando pubblico di rilievo internazionale a cui hanno risposto circa settanta candidati, sono stati selezionati sei professionisti provenienti da ambiti differenti e con spiccate esperienze di coordinamento e produzione di eventi e progetti internazionali, utilizzando metodologie di costruzione condivisa della progettualità.

Durante la seconda fase di candidatura, verrà nominato un direttore artistico responsabile della progettazione e

dell'attuazione del programma culturale da selezionare attraverso un bando internazionale lanciato sulla base dei seguenti criteri:

- comprovata competenza ed esperienza nell'ideare e sviluppare progetti culturali internazionali nei settori creativi secondo un approccio partecipato ed interdisciplinare;
- comprovata capacità ed esperienza di creazioni di reti e coproduzione europea, con un coinvolgimento attivo delle comunità locali;
- capacità di *leadership* ed ispirazione artistica ed intellettuale con comprovata conoscenza e partecipazione ai principali movimenti contemporanei culturali, con particolare riferimento all'Europa e al Mediterraneo;
- esperienza nella gestione di progetti sostenibili dal punto di vista economico e sociale.

Il direttore artistico sarà coadiuvato da un team di responsabili di progetto delle 5 aree tematiche. La direzione artistica svilupperà e arricchirà nel dettaglio il Programma di Matera 2019, che avrà una diversa intensità a seconda che la città di Matera sia selezionata o meno, ma che in ogni caso verrà attuato.

2.

Finanziamento dell'evento

2.1.

Quale è stato il bilancio annuo che la città ha destinato alla cultura negli ultimi 5 anni (escludendo le spese sostenute per la presente candidatura ECoC)?

Anno	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in euro)	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in% del bilancio annuale complessivo della città)
-4 (2009)	651.413	1,6%
-3 (2010)	709.344	1,7%
-2 (2011)	716.491	1,7%
-1 (2012)	804.874	2,2%
anno corrente	1.121.272	2,6%

Negli ultimi cinque anni le somme destinate dal Comune di Matera alle attività culturali si sono quasi raddoppiate, passando da un 1,6% del bilancio comunale del 2009 al 2,6% dell'anno in corso. È stato uno sforzo notevole in anni in cui sono stati tagliati drasticamente i trasferimenti di fondi dallo Stato ai Comuni. Nonostante il valore speso dal Comune di Matera sia già in linea con la media italiana (nel 2011 i comuni del nostro Paese hanno dedicato mediamente il 2,6% del loro bilancio alle funzioni culturali), si vuole arrivare al 5% del bilancio ordinario nel 2020, al di fuori degli impegni finanziari per il progetto ECoC.

Occorre tener presente che gli importi della tabella afferiscono esclusivamente al bilancio del Comune di Matera e non includono né gli investimenti in promozione della cultura, né gli aiuti alla nascita e consolidamento delle imprese creative realizzati nella città di Matera (pari a titolo esemplificativo a 3,6 milioni di euro per il biennio 2013-14) da altri enti quali Provincia di Matera, Camera di Commercio e Regione Basilicata, nonché dalle istituzioni culturali statali e private.

2.2.

Si prega di compilare le seguenti tabelle con le informazioni riguardanti il budget complessivo relativo al Progetto Capitale Europea della Cultura (ovvero specificare l'entità dei fondi destinati al Progetto)

Spese totali preventivate (in euro)	Spese operative (in euro)	Spese operative (in %)	Spese per capitale (in euro)	Spese per capitale (in %)
970.730.000	51.980.000	5%	918.750.000	95%

Al progetto ECoC sono destinati più di 50 milioni di euro per le spese operative, tutti aggiuntivi rispetto alle spese ordinarie per la cultura. Sono distribuiti fino al 2022, immaginando un programma culturale che non si esaurisca nel 2019, ma si prolunghi nei tre anni successivi. Gran parte di questo programma (e quindi il suo finanziamento) sarà realizzato anche nel caso in cui Matera non sia scelta come Capitale Europea della Cultura.

Più di 900 milioni di Euro sono destinati alle spese di investimenti in conto capitale. Anche per le infrastrutture, la spesa è stata programmata in modo da realizzare molte delle opere anche nel caso in cui Matera non venga selezionata.

Entrate totali riportate nel budget (in euro)	di cui: Entrate provenienti dal settore pubblico (in euro)	di cui: Entrate provenienti dal settore pubblico (in %)	di cui: Entrate provenienti dal settore privato (in euro)	di cui: Entrate provenienti dal settore privato (in %)
51.980.000	44.700.00	86%	7.280.000	14%

L'86% della spesa per il progetto proviene dagli enti pubblici e il 14% da un articolato piano di *fund raising*, che attinge sia a sponsor privati che a forme innovative di raccolta fondi già sperimentate con successo a Matera (vedi 2.6)

Entrate provenienti dal settore pubblico	in euro	in %	Specificare: importo pianificato, garantito.
Governo nazionale	11.000.000	25%	Pianificato ma non precisato
Città	5.200.000	12%	Garantito con DCC 58/2013
Regione	25.000.000	56%	Garantito con DGR 1096/2013
UE	1.500.000	3%	Pianificato
altri enti territoriali	2.000.000	4%	Pianificato

Una quota significativa della dotazione finanziaria di Matera 2019 è garantita dagli enti pubblici promotori, a conferma del forte sostegno alla candidatura già palesato nella fase di preparazione con un investimento di quasi 2,7 milioni di euro per il triennio 2011-2013.

Nello specifico, il Comune di Matera e la Regione Basilicata apportano rispettivamente 5,2 milioni di euro e 25 milioni di euro, pari al 12% e al 56% delle entrate pubbliche. I due Enti hanno deliberato in modo formale la presa d'atto del dossier di candidatura con le sue implicazioni finanziarie. Il Comune ha allo studio un programma di valorizzazione del patrimonio immobiliare della città che potrebbe generare risorse aggiuntive per il programma Matera 2019. Anche gli altri enti locali promotori della candidatura (Province di Matera e Potenza, Camera di Commercio di Matera e Comune di Potenza) raggruppati nella tabella sotto la dicitura "altri enti territoriali" continuano a sostenere finanziariamente il programma Matera 2019, assicurando insieme una contribuzione finanziaria pari a 2 milioni di Euro.

In accordo con alcune delle altre città italiane candidate, il contributo del governo nazionale è stato valutato pari al 25% delle entrate pubbliche (e 20% di quelle complessive) sulla base di un'analisi relativa alla media degli investimenti effettuati dai governi nelle ultime cinque edizioni. Tale iniziativa è stata svolta nell'ambito delle attività di Italia 2019.

Per l'UE è stato inserito prudenzialmente il solo premio Melina Mercuri, ma tale importo potrà essere incrementato da altre risorse finanziarie derivanti dalla partecipazione a programmi comunitari.

2.3.

Si prega di compilare le seguenti tabelle, al fine di illustrare il budget operativo per il Progetto ECoC.

a) Spese operative complessive:

Spese operative (in euro)	Spese per il Progetto (in euro)	Spese per il Progetto (in %)	Promozione e marketing (in euro)	Promozione e marketing (in %)	Salari, spese generali, amministrazione (in euro)	Salari, spese generali, amministrazione (in %)	Altro (specificare)
51.980.000	36.245.654	70%	9.325.212	18%	6.409.134	12%	

b) Calendario previsto per effettuare le spese operative:

Calendario delle spese	Spese per il Progetto (in euro)	Spese per il Progetto (in %)	Promozione e marketing (in euro)	Promozione e marketing (in %)	Salari, spese generali, amministrazione (in euro)	Salari, spese generali, amministrazione (in %)	Altro (specificare)
2014	1.517.816	4%	311.880	3%	249.504	4%	
2015	1.517.816	4%	311.880	3%	249.504	4%	
2016	2.339.100	6%	374.256	4%	405.444	6%	
2017	3.415.086	9%	748.512	8%	514.602	8%	
2018	5.301.960	15%	2.297.516	25%	1.237.124	19%	
2019	16.498.452	46%	4.303.944	46%	3.108.404	48%	
2020	2.183.160	6%	561.384	6%	374.256	6%	
2021	1.704.944	5%	207.920	2%	166.336	3%	
2022)	1.767.320	5%	207.920	2%	103.960	2%	
Importi totali	36.245.654	100%	9.325.212	100%	6.409.134	100%	

2.4.

Spese complessive in conto capitale:

Spese in conto capitale (in euro)	Finanziamento di nuove infrastrutture a carattere culturale o miglioramento di strutture esistenti (inclusi musei, gallerie, teatri, cinema, sale da concerti, centri d'arte, ecc.) (in euro)	Riqualficazione urbana (rinnovamento di piazze, giardini, strade, sviluppo di spazi pubblici, ecc.) (in euro)	Infrastrutture (investimenti per metropolitana, stazioni ferroviarie, cantieri navali, strade, aeroporti, ecc.) (in euro)
918.750.000	166.000.000	204.000.000	548.750.000

Se lo si ritiene opportuno, si prega di inserire in questo punto una tabella che specifichi le somme che verranno spese in conto capitale e la natura di tali spese, per ciascun anno del periodo intercorrente tra la presentazione della candidatura (2013) e l'anno ECoC (2019).

DESCRIZIONE	Infrastrutture culturali (in euro)	Riqualficazione urbana (in euro)	Grandi infrastrutture (in euro)
Formazione e industrie creative	91.000.000		
Campus universitario e Castello	30.000.000		
Scuola del design	2.000.000		
Polo euro-mediterraneo per la comunicazione	35.000.000		
Centro internazionale di scrittura	10.000.000		
Centro per le arti bianche	4.000.000 *		
Scuola di restauro	5.000.000		
Palazzo Malvezzi	5.000.000		
Innovazione, fruizione culturale e turismo	75.000.000	104.000.000	
Matera accessibile	8.000.000		
La Vaglia, chiese rupestri	6.000.000		
Breathing Earth e Sistema delle Cave	3.000.000	50.000.000 *	
Palombaro e sistema di raccolta delle acque	1.000.000	40.000.000	
La Martella (teatro e Centro per l'urbanistica)	3.000.000		
Matera leggibile		8.000.000	
DEA	35.000.000		
Museo della città - San Rocco	4.000.000		
Basilicata archeologica	8.000.000		
Progettazione partecipata spazi dismessi		6.000.000	
Rete teatri	7.000.000		
Rigenerazione quartieri		100.000.000	
Matera verde		18.500.000	
Connessione paesaggio città/campagna		15.500.000	
Matera dello sport		16.000.000	
Riqualficazione quartiere Piccianello		40.000.000 *	
Riqualficazione quartieri sfollamento Sassi		10.000.000	
Mobilità urbana intelligente			79.000.000
Metropolitana			50.000.000
Parcheggi			17.000.000 *
Mobilità nei Sassi			7.000.000
Car sharing e Bike sharing			5.000.000
Matera collegata			457.750.000
Efficientamento ferrovia FAL Matera-Bari			50.000.000
Tangenziali Ovest e Sud			37.000.000
Bypass Matera-Taranto (accesso alle cave)			40.000.000
Murgia Pollino			240.000.000
Bradonica			90.750.000
Matera connessa (wi-fi e banda larga)			12.000.000
Totali	166.000.000	204.000.000	548.750.000

* interventi in partecipazione con i privati

Più della metà degli investimenti è dedicata alle grandi infrastrutture viarie. La maggior parte di queste fa già parte dei programmi dello Stato.

Non sono rappresentati in questa tabella gli ingenti investimenti che si stanno realizzando e che, pur non riguardando direttamente Matera e la Basilicata, daranno grandi benefici. In particolare, la realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità Bari-Napoli, l'ampliamento dell'aeroporto di Bari, i lavori di miglioramento del porto di Taranto.

Un terzo degli impegni previsti tra le infrastrutture a carattere culturale e le opere di riqualificazione urbana è in collaborazione con i privati.

Tutti gli investimenti della città non dipendono dal successo della candidatura a Capitale Europea della Cultura. Matera, tra l'altro, è stata individuata dal Ministero per la coesione territoriale come città di sperimentazione di interventi di valorizzazione delle risorse culturali in modo da attivare effetti di sviluppo e cambiamento del territorio, partendo dalla considerazione che le risorse esistenti nella città sono in buono stato di conservazione e fruibilità.

2.5.

Gli enti pubblici finanziatori (città, regione, Stato) hanno assunto un impegno formale a corrispondere il finanziamento? In caso di risposta negativa, quando lo faranno?

Come indicato in una delle precedenti tabelle (2.2) i principali enti pubblici hanno già assunto un impegno formale, in particolare: dalla Regione – che tra le fonti del settore pubblico rappresenta quasi il 60% delle entrate – è già arrivato un impegno (D.G.R. 1096/2013); anche il Comune – che contribuirà con il 12 % delle fonti pubbliche – ha formalizzato il suo impegno (D.C.C. 58/2013). Entrambe le delibere sono riportate nell'allegato 2.

Per ciò che concerne il finanziamento dello Stato, approfondiremo ulteriormente tale tematica qualora Matera venisse inserita tra le città ammesse alla seconda fase di candidatura.

Quanto al finanziamento degli altri enti locali, l'importo indicato è conforme a quanto già di massima investito nella prima candidatura

2.6.

Quale piano è stato predisposto per assicurare la partecipazione di sponsor all'evento?

Al settore privato, Matera 2019 chiede una partecipazione all'evento nel ruolo di partner attivi più che sponsor passivi. Coerenti con la filosofia della collaborazione e della condivisione che ispira il nostro intero programma abbiamo pianificato, insieme ai nostri partner privati, una serie di iniziative che si traducono in diversi tipi di entrate: finanziamenti diretti a eventi del programma, conferimenti in natura, *crowdfunding*, lotteria nazionale e merchandising.

I finanziamenti diretti arriveranno soprattutto da un gruppo di grandi imprese con una radicata presenza sul territorio regionale e da una moltitudine di piccole e medie imprese locali, con sede in particolare nei territori collegati alla candidatura. Questi fondi confluiranno su grandi mostre ed eventi del Programma il cui contenuto sarà il frutto di uno stretto coordinamento tra la Fondazione Matera 2019 e i partner privati. Dalle grandi imprese ipotizziamo un contributo pari a circa 4 milioni di euro, mentre da non meno di venti piccole e medie imprese prevediamo contributi per oltre 0,5 milioni di euro.

Il coinvolgimento della cittadinanza non si limita ai residenti del territorio della candidatura, ma anche agli abitanti lontani, persone che si sono trasferite in altre regioni o in altri Paesi per ragioni di studio o di lavoro ma che mantengono solidi legami con i territori di origine. I finanziamenti diretti dei cittadini avranno un carattere "di scopo": i loro contributi saranno indirizzati verso specifici eventi del programma e gli stessi cittadini potranno proporre progetti culturali sui quali indirizzare tali finanziamenti. Da questa fonte si stima un contributo complessivo pari a circa 250.000 euro.

Importanti da un punto di vista soprattutto qualitativo saranno i conferimenti *in kind*: il contributo di 1.000 cittadini pronti ad ospitare altrettanti artisti assicurando loro vitto e alloggio – e soprattutto una genuina e indimenticabile esperienza di vita – potrà tradursi in conferimenti per il Programma valutabili in non meno di 100.000 euro. Adottando lo stesso approccio del conferimento in servizi sarà possibile coinvolgere hotel e ristoratori: per esempio l'offerta gratuita di vitto e alloggio per 1.000 notti potrà tradursi in conferimenti valutabili in non meno di 75.000 euro. Cittadini e operatori potranno anche organizzare eventi a casa o negli alberghi/ristoranti generando conferimenti in natura per altri 50.000 euro.

Tali numeri potranno solo crescere non appena questo approccio innovativo, che sperimenteremo già a partire dal 2014, produrrà come ci aspettiamo una convinta adesione delle famiglie e degli operatori del nostro territorio.

Al *crowdfunding* da lanciare tra i “lucani nel mondo” – una rete di milioni di persone sparse in tutti i continenti – sarà dedicata fin da subito una particolare attenzione. Basterà un euro per ogni lucano residente all'estero per generare entrate significative a favore del programma di Matera 2019. La progettazione di una “lotteria nazionale” – con un biglietto di 8 euro – potrà generare fondi aggiuntivi per 500.000 euro.

Altre esperienze hanno inoltre mostrato che il merchandising – una volta selezionati con attenzione i partner responsabili della creazione e delle forme di distribuzione dei diversi oggetti – potrà rappresentare una fonte supplementare di entrate. Nel caso di Matera stimiamo contributi ulteriori da questa fonte per 500.000 euro.

2.7.
Qualora la città candidata venga nominata Capitale Europea della Cultura, secondo quale calendario la città e/o l'ente responsabile per la preparazione e l'implementazione del Progetto ECoC riceverà i fondi previsti?

Entrate destinate alla copertura delle spese operative

FONTE	Anno -5 (2014)	Anno -4 (2015)	Anno -3 (2016)	Anno -2 (2017)	Anno -1 (2018)	Anno ECoC (2019)
UE						1.500.000
Governo nazionale				1.000.000	3.000.000	7.000.000
Città	300.000	500.000	600.000	700.000	800.000	1.000.000
Regione	1.500.000	1.300.000	2.200.000	2.475.000	3.940.000	8.010.000
Altri enti	200.000	200.000	200.000	200.000	400.000	400.000
Sponsor	79.200	79.200	100.000	100.000	196.600	4.000.000
Altro *			18.800	203.200	500.000	2.000.800

* merchandising, finanziamento in kind, crowdfunding, ecc.

2.8.
Quale quota dell'usuale bilancio annuale complessivo la città intende spendere per la cultura dopo la conclusione dell'anno ECoC (2019) (in euro e in % del bilancio annuale complessivo)?

Anno	Bilancio complessivo (in euro)	Spesa in cultura (in euro)	Spesa in cultura (in %)
2020	45.000.000	2.200.000	4,9%
2021	45.000.000	2.200.000	4,9%
2022	45.000.000	2.200.000	4,9%

IV. INFRASTRUTTURE DELLA CITTA'

1.

Quale è la condizione della città in termini di accessibilità (trasporti regionali, nazionali e internazionali)?



Matera è molto più vicina al resto d'Italia e all'Europa di quanto si creda. Cuore di un territorio che tutto insieme si candida, è raggiungibile facilmente attraverso infrastrutture aeroportuali, ferroviarie e con le autolinee, ma anche con collegamenti privati tramite autoveicolo, lungo le quattro grandi direttrici che individuano il territorio di candidatura: da nord attraverso la SS. 655 Bradanica, da est lungo la SS. 99 che ci collega con il capoluogo pugliese, da sud attraverso la SS. 175 per Metaponto, da ovest attraverso la SS. 407 Basentana che, attraversando Potenza, ci collega con la Campania e la Calabria. Tuttavia, proprio in previsione della candidatura del 2019, in collaborazione con i ministeri competenti, la Regione Basilicata e le province di Matera e Potenza, accelereremo il piano di potenziamento di tali direttrici e soprattutto qualificheremo l'offerta di trasporto pubblico sull'asse Matera - Bari centrale - Bari Palese aeroporto. Tale attività è già stata favorita dal percorso di candidatura che ha messo intorno al tavolo tutte le autorità competenti che immaginano di investire, per migliorare le infrastrutture di accesso al territorio, un importo pari a 457 milioni di Euro.

Aeroporti – L'accesso a Matera è favorito dalla vicinanza dell'aeroporto di Bari che dista circa 60 km dal centro della nostra città. Con un traffico di circa quattro milioni di passeggeri all'anno e numerosi voli internazionali quotidiani diretti, lo scalo di Bari rappresenta un importante canale di arrivo di turisti dall'Italia e dall'estero. L'aeroporto di Bari, il dodicesimo in Italia per numero di passeggeri, è anche un'infrastruttura molto utilizzata per i viaggi d'affari in entrata e in uscita e per le innumerevoli conferenze e meeting aziendali che si svolgono a Matera, un settore in crescita per la città, che presenta interessanti sinergie con lo stesso programma culturale che stiamo costruendo per il 2019.

Tra i progetti strategici nel miglioramento della mobilità, rientra il potenziamento delle connessioni dirette, via bus e a tariffe moderate, tra l'aeroporto di Bari e la città di Matera: una flotta dedicata di shuttle assicurerà corse regolari ogni ora nei due sensi - durante tutta la giornata e con tempi di percorrenza inferiori ai 50 minuti. Il grande aeroporto internazionale di Napoli, che serve in Basilicata soprattutto il versante di Potenza, diventerà nel 2019 un'importante porta d'accesso da ovest agli appuntamenti culturali programmati nelle aree interne della regione. Infine a Pisticci, a pochi chilometri da Matera, è in fase di realizzazione un'aviosuperficie (Pista Mattei) che servirà il traffico charter turistici e merci.

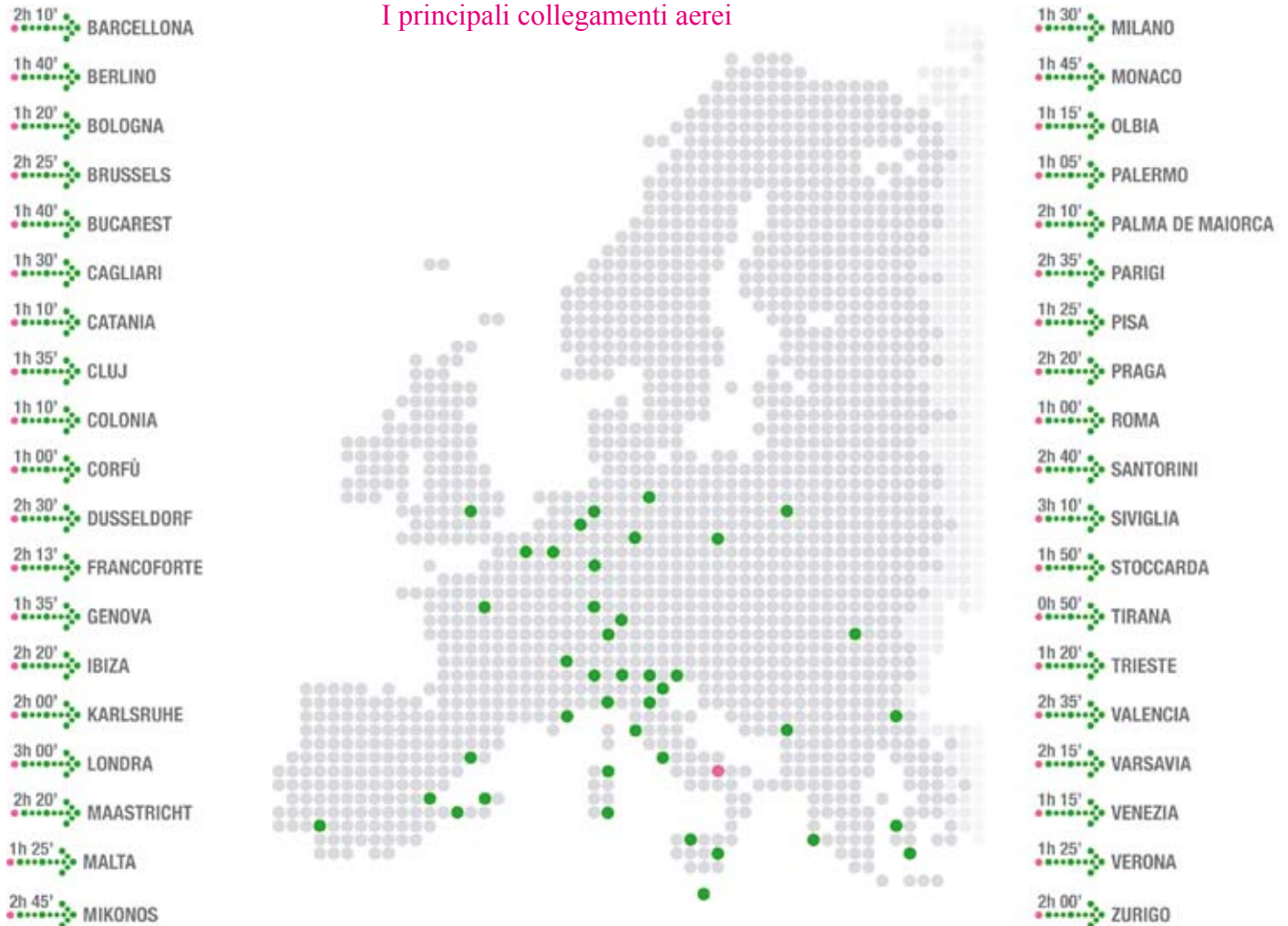
Ferrovie, bus e mobilità urbana - Il bacino di utenza locale, regionale e sovraregionale sarà un'importante risorsa per il programma culturale prima e durante il 2019. Il collegamento con Bari e con una parte della sua area metropolitana, in particolare l'area murgiana, è assicurato anche da un sistema di treni leggeri destinato ad un potenziamento ed un miglioramento qualitativo. Il progetto prevede un aumento della frequenza delle corse e del carico di passeggeri e una durata inferiore ai 60 minuti del collegamento tra le stazioni di Matera e la stazione centrale di Bari, già integrata con il nodo aeroportuale di Bari Palese con una partenza circa ogni ora. Il trasporto su autobus, necessario per le caratteristiche fisiche del territorio, sarà migliorato e qualificato con un'attenzione alle strategie di mobilità sostenibile e intelligente seguite dalla città.

Rete stradale – Sono in corso lavori per migliorare l'accessibilità di Matera dall'autostrada A14 Bologna-Taranto, affinché si riducano i tempi di viaggio tra Matera e Bari e l'intera sua area metropolitana e rafforzare quindi l'accessibilità del potenziale bacino di utenti della candidatura; quanto all'accesso da nord-est, è in corso il potenziamento della SS. 655 Bradanica che migliorerà il collegamento con Melfi, Foggia e la Campania occidentale; la Murgia-Pollino, inoltre, favorirà gli spostamenti verso la Calabria, rendendo più veloce anche il collegamento con Potenza, Salerno e Napoli.

Il sistema stradale interno risente della bassa densità abitativa della Basilicata ma al tempo stesso è caratterizzato da percorsi con una straordinaria qualità paesaggistica. La strategia regionale pone particolare attenzione ad evitare consumo di suolo e grandi infrastrutture (strade a più corsie, ponti) sproporzionate rispetto ai carichi di traffico interni. Gli spostamenti nelle aree dell'entroterra, ricche di risorse culturali, storiche e naturali, esalteranno l'esperienza del viaggio piacevole e sicuro; tramite lo "slow travelling" a tutti sarà consentito di godere appieno della qualità del paesaggio.

Infine, un progetto promosso dal Comitato Matera 2019 renderà più facile per i residenti e i turisti l'uso di un sistema interno di autobus "intelligenti" in alternativa agli spostamenti in auto.

I principali collegamenti aerei



2.

Quale è la capacità di assorbimento della città in termini di alloggi turistici?

L'eccezionalità singolare dei Sassi e del Parco delle Chiese Rupestri è il motivo di fondamentale attrazione turistica di Matera. A questo si aggiunge la tradizione ormai consolidata delle mostre di arte contemporanea che caratterizzano la nostra città dal 1986. Molto ha contribuito alla notorietà della città l'iscrizione nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO del 1993 e non bisogna dimenticare la grande importanza delle produzioni cinematografiche più recenti tra le quali spicca "The Passion" girato nel 2003 che ha fatto conoscere Matera a livello internazionale, soprattutto in Nord America. La città, inoltre, punta a sviluppare forme di turismo culturale sostenibile, così come tutta la Basilicata che sta crescendo come destinazione che tiene insieme natura, cultura e autenticità. In quest'ottica si sta incentivando il turismo escursionistico, il turismo verde e attivo, si sta facendo leva sui centri storici, sui borghi interni e sui parchi naturali. Anche il turismo congressuale è in crescita. Matera conta oggi su un numero crescente di presenze turistiche (pernottamenti), che si attestano sulle 200.000 all'anno, con un incremento del 208% rispetto al 2000. Questi dati non tengono conto dell'aumento del numero di turisti escursionisti che visitano la città. Significativo è il fatto che sia cresciuto in particolare il turismo internazionale: le presenze dall'estero sono infatti quadruplicate tra il 2000 e il 2012, a fronte di un raddoppio di quelle di turisti italiani. Oggi il turismo internazionale costituisce il 30% delle presenze annue in città e rappresenta un importante punto di partenza per performance ancora più significative previste grazie alla programmazione culturale di Matera 2019.

L'offerta alberghiera della città si è rinnovata, è varia e presenta vertici di altissima qualità, che hanno ormai quotidiani riconoscimenti unanimi da parte della stampa nazionale e internazionale. In generale si punta ad unire sostenibilità, rispetto degli spazi abitativi, offerta di prodotti tipici ed una complessiva *tourist experience* che fa di Matera un esempio a livello italiano ed europeo. Molte di queste strutture ricettive sono state ricavate nei Sassi con operazioni di recupero che uniscono l'alta tecnologia al sapere artigiano. Anche l'offerta extra alberghiera unisce varietà a qualità. Sta aumentando il numero di residenze, ostelli e posti letto rivolti ai giovani e agli studenti che rappresenteranno un'importante componente del pubblico potenziale della candidatura. La dotazione complessiva ad oggi è di 2.600 posti letto nella città e circa 21.000 posti letto nella provincia: nel complesso tale offerta riesce a soddisfare la domanda attuale e sarà anche in grado, grazie ad un continuo

potenziamento, di fronteggiare la crescita in modo sostenibile. Matera 2019 intende infatti essere il laboratorio di una città di piccole dimensioni – ma di grande capacità attrattiva – in cui si mira a mantenere un doppio equilibrio: quello del flusso di turisti con un’offerta ricettiva quantitativamente adeguata e qualitativamente alta; e quello tra il delicato ambiente dei Sassi e del Parco delle Chiese Rupestri e i flussi di visitatori che in esso si inseriscono. Non a caso una parte dell’offerta ricettiva del 2019 avrà caratteristiche innovative ed originali: soprattutto per quell’anno saranno le stesse famiglie materane, attraverso uno speciale programma coordinato dalla Fondazione Matera 2019, a mettere a disposizione i propri alloggi o parte di essi, proponendo un’esperienza in famiglia. In tal modo si eviterà la creazione di nuove strutture ricettive o posti letto solo in funzione dei prevedibili picchi di quell’anno. Tale programma sarà anche rivolto agli artisti e agli operatori culturali che affolleranno la città sia in quell’anno sia nel 2018 e avrà la caratteristica di produrre *in situ* quanto verrà messo in scena l’anno successivo. Un altro segmento di offerta ricettiva si collocherà fuori dal nucleo storico, in modo da non sovraccaricarlo, e si coordinerà con l’offerta esistente in tutto il territorio di candidatura, con particolare riguardo alla provincia di Matera, all’area murgiana e alla vasta offerta ricettiva del metapontino, utilizzabile non solo a scopo di residenza estiva ma anche nei restanti mesi dell’anno con nuovi percorsi turistico-culturali coprogettati

Presenze turistiche città di Matera

PROVENIENZA	2000	2006	2012	2000-2012
stranieri	13.415	29.119	53.649	400%
totali	88.263	115.925	183.259	208%
stranieri/tot.	15%	25%	29%	

Posti letto

POSTI LETTO	2000	2006	2012	2000-2012
Città di Matera	842	1668	2581	307%
Provincia di Matera	13.649	20.413	21.326	156%
Provincia di Potenza	11.689	14.347	14.841	127%
Regione Basilicata	26.180	36.428	38.748	148%

3. Quali progetti concernenti le infrastrutture urbane e turistiche, ivi compresi gli interventi di ristrutturazione, si prevede di realizzare da oggi al 2019?

Matera ha una familiarità millenaria con l’arte di abitare, con i metodi e le usanze che regolano gli insediamenti umani. In preparazione al 2019 la città dedicherà una straordinaria attenzione alla qualità degli spazi da recuperare, delle nuove costruzioni e dei nuovi insediamenti. I Sassi, nati ed evolutisi come architettura collettiva, rappresentano il modello di riferimento. La vita della strada, la ricerca della densità in equilibrio con la vivibilità e con il “vicinato” sono grandi lezioni che vengono dal nostro straordinario, antico agglomerato urbano.

Gli investimenti pubblici e privati programmati nei prossimi anni a Matera intendono riportare in vita spazi in disuso avendo i seguenti obiettivi precisi: consumare meno suolo possibile; privilegiare il recupero alle nuove costruzioni; combinare la presenza di spazi di vita e di lavoro solo dove esistono o sono previsti servizi adeguati e punti di accesso ai trasporti pubblici; approfittare dei nuovi interventi per garantire maggiori spazi verdi nei quartieri esistenti; collegare i diversi interventi e i diversi quartieri con un sistema sostenibile e intelligente di mobilità urbana, pensato sia per i residenti che per i turisti. Ma soprattutto sarà in cima alla lista delle priorità l’integrazione tra la riqualificazione e una produzione artistica e culturale originale, collegata alle nuove industrie creative volte a favorire un ulteriore miglioramento della qualità della vita, in particolare dei quartieri costruiti dopo l’abbandono dei Sassi. Particolare attenzione si avrà anche ad individuare nuovi spazi qualificati, grazie ai quali incentivare il turismo culturale, quello escursionistico e l’industria dei congressi. Sono quattro i grandi poli della trasformazione urbana su cui si lavorerà da qui al 2019 e sono tutti strettamente

collegati alla narrativa della candidatura, a dimostrazione che il percorso di Matera verso quell'anno non si poggia su un'ideazione esterna ma è concretamente legato al futuro culturale e abitativo della città.

Il primo polo riguarda il grande spazio nei Sassi dedicato alla realizzazione del più importante Museo Demoetnoantropologico materiale e immateriale d'Italia destinato a diventare esempio per la nuova museografia europea e fattore di attrazione internazionale che intendiamo inaugurare, completato, proprio nel 2019. Un altro grande spazio, anch'esso nei Sassi, riguarda il recupero del Complesso del Casale all'interno del quale, in collaborazione con Sviluppo Basilicata e con operatori privati nazionali ed internazionali, si lavorerà all'insediamento di nuova imprenditorialità, ma anche alla sperimentazione di nuove forme di economia e di inclusione sociale, come quelle esemplificate nel percorso di candidatura dal progetto unMonastery e di successive residenze artistiche.

Un secondo grande ambito riconnetterà lo spazio del Castello Tramontano, di cui nel 2014 si festeggeranno i 500 anni, con il grande parco verde all'interno del quale sarà inserito il nuovo Campus Universitario che consentirà di attrarre popolazione studentesca da tutta Europa proprio sui temi legati al processo di candidatura, in particolare alla creazione di nuovi soggetti culturali abili nella costituzione di nuove imprese creative, di nuovi poli turistici non solo per Matera e per il territorio di candidatura ma in generale per tutto il Sud.

Un terzo grande spazio di riqualificazione urbano è quello che fa riferimento all'area nord-est della città e in particolare al sistema delle cave di tufo, che hanno fornito il materiale utilizzato nella costruzione della città, con una funzionalizzazione di tipo culturale, turistico e congressuale di ambiti quale la Cava della Palomba, che già oggi ospita un significativo spazio di arte contemporanea internazionale e la Cava del Sole nella quale già in passato sono stati messi in scena grandi eventi e spettacoli e che diventerà uno dei luoghi disponibili ad ospitare la programmazione culturale co-creata di Matera 2019. Tutte le connessioni tra questi luoghi verranno utilizzate sia per sperimentare nuovi modelli di design urbano sia per offrire nuovi spazi di accoglienza, soprattutto per eventi di tipo congressuale che offriranno esperienze uniche agli utilizzatori. In quest'ambito, particolare rilievo assume l'investimento privato, concordato con l'amministrazione, che prevede la riqualificazione del Mulino Alvino quale nuovo Centro per le Arti Bianche, collegato a una tradizione secolare di produzioni cerealicole di qualità del territorio.

Un'ultima significativa area è quella che riguarda il grande borgo agricolo de La Martella che documenta l'impegno di Adriano Olivetti a Matera e progettato dai più importanti urbanisti dell'epoca, che diventerà centro di produzione culturale dedicato soprattutto ai temi dell'architettura, del design e dell'urbanistica con la riqualificazione della piazza, progettata dall'architetto Quaroni, e del teatro che finalmente nel 2019 ospiterà produzioni originali create *in situ* dai più importanti artisti europei in collaborazione con la popolazione locale e in particolare con i bambini delle scuole del borgo.

Tutti gli investimenti a cui stiamo facendo riferimento sono impostati in modo da garantire che i nuovi spazi siano sostenibili da un punto di vista ambientale, sociale ed economico. A questi investimenti in infrastrutture urbane si aggiungeranno certamente altri nei prossimi anni, tra cui già fin d'ora segnaliamo la Scuola di Restauro nell'ex convento di Santa Lucia al Piano, il Museo della Città presso l'ex Ospedale di San Rocco, la Fabbrica del Carro, la Casa di Ortega, e alcuni importanti spazi ipogei tra cui l'ulteriore riqualificazione del Palombaro di Piazza Vittorio Veneto.

FUTURO REMOTO

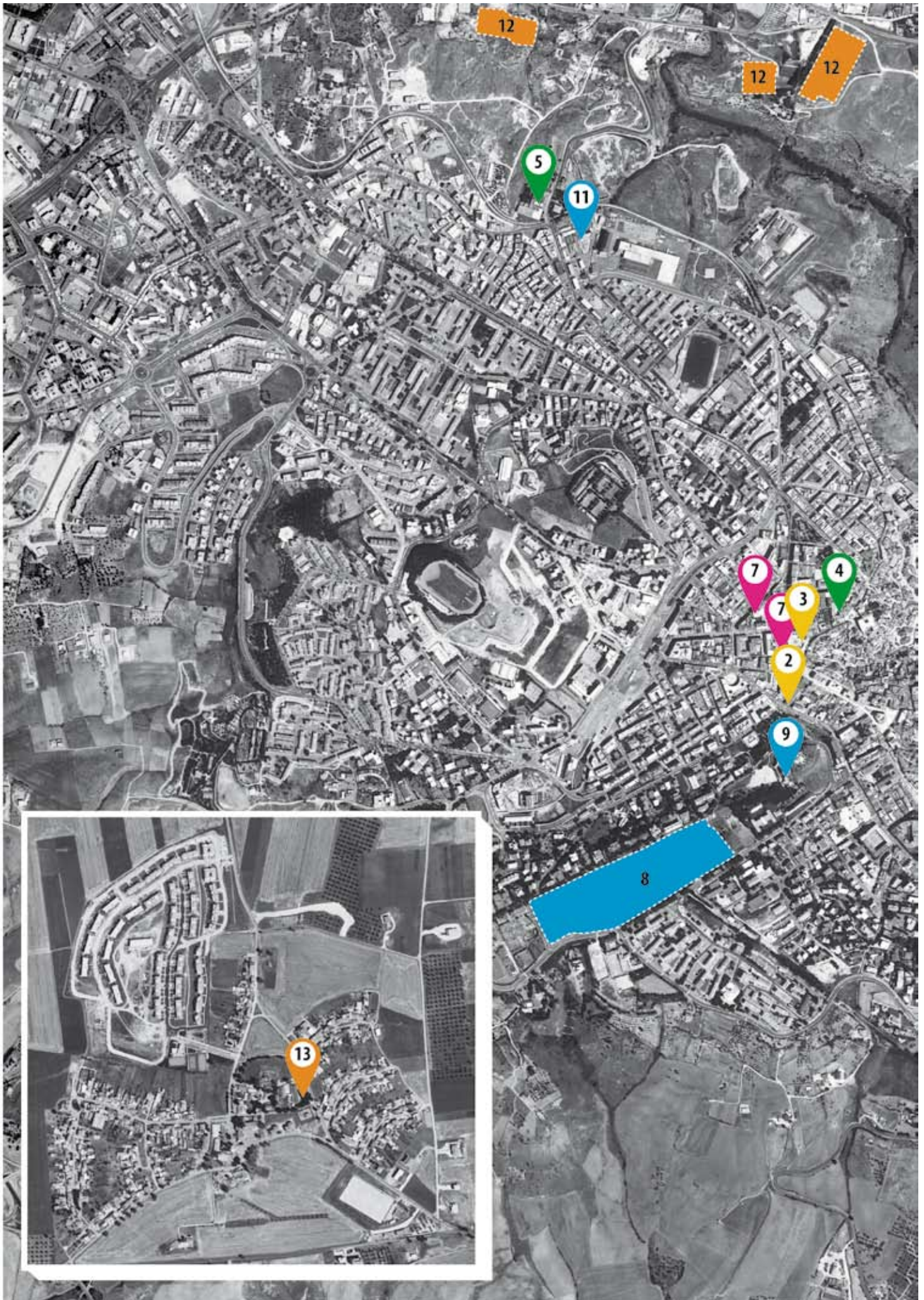
Museo Demoetnoantropologico (DEA) nei Sassi

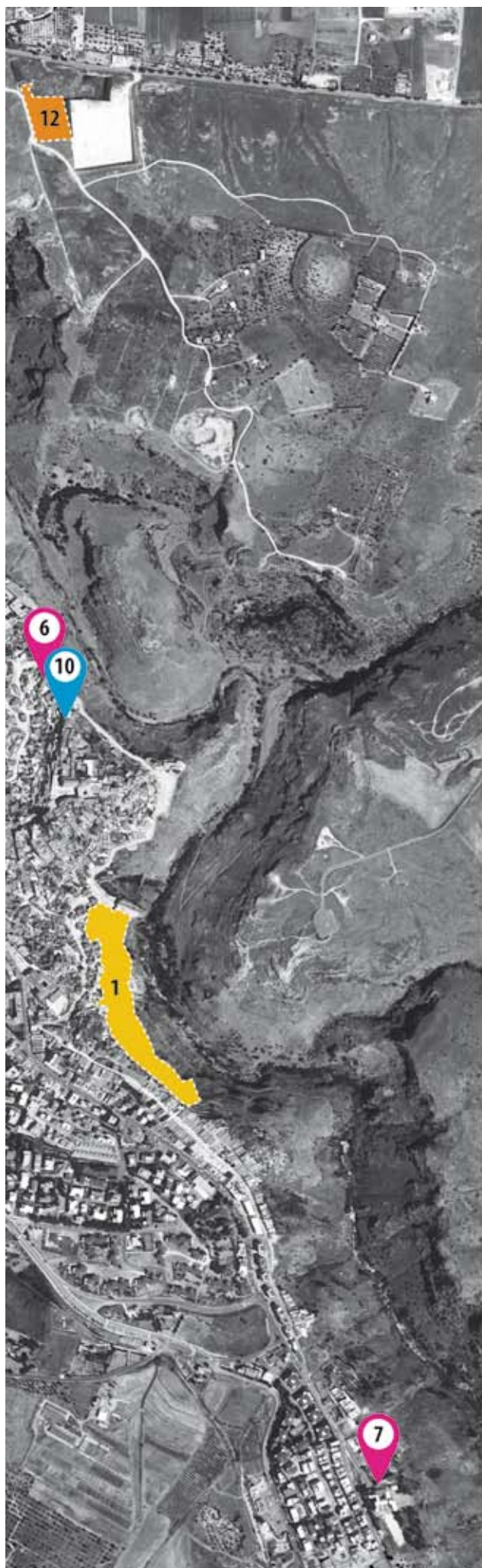
Il DEA è un progetto chiave per lo sviluppo dell'attrattività culturale di Matera e della Basilicata. La sua ambizione è offrire ai visitatori dei Sassi un'esperienza unica per conoscere, attraverso un approccio educativo ed esperienziale, la civiltà rupestre e la storia della relazione tra l'uomo e l'ambiente in un ecosistema singolare come i Sassi. Il museo, che intende anche trasferire conoscenze antiche ancora di grande attualità, sarà formato da percorsi in cui si alternano spazi all'aperto e spazi chiusi ricavati nelle grotte, riferimenti culturali e antropologici a riferimenti scientifici sul sapiente utilizzo delle risorse rinnovabili per scopi abitativi.

RADICI E PERCORSI

Riconnessione degli spazi

Sia all'interno della città, lungo tutte le nuove infrastrutture leggere di collegamento tra i nuovi spazi restaurati a fine culturali e formativi, sia all'interno della regione, come elementi di un percorso strutturato tra i borghi minori, i capoluoghi di provincia e le aree parco, Matera 2019 stimolerà un lavoro fatto in collaborazione con le più importanti scuole di design europee nazionali e con alcuni grandi centri e fondazioni di arte contemporanea affinché quelli che oggi sono da considerarsi come dei "non luoghi" diventino invece degli apprezzati





FUTURO REMOTO

- 1 MUSEO DEMOETNOANTROPOLOGICO (DEA)
- 2 SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE IN RESTAURO
- 3 PALOMBARO - P.zza Vittorio Veneto

RADICI E PERCORSI

- 4 MUSEO DELLA CITTÀ - Ex Ospedale di San Rocco
- 5 SCUOLA DELL'ARTE BIANCA - Recupero Mulino Alvino

RIFLESSIONI E CONNESSIONI

- 6 SCUOLA DEL DESIGN - Complesso del Casale
- 7 RECUPERO DEI TEATRI

CONTINUITÀ E ROTTURE

- 8 NUOVO CAMPUS UNIVERSITARIO
- 9 RIQUALIFICAZIONE DEL CASTELLO TRAMONTANO
- 10 CASA DI ORTEGA con annessi laboratori
- 11 FABBRICA DEL CARRO

UTOPIE E DISTOPIE

- 12 SISTEMA DELLE CAVE
- 13 RIQUALIFICAZIONE BORGO LA MARTELLA

spazi di sosta, in cui le radici del territorio, con i prodotti tipici e le storie delle persone che vi hanno abitato, diventino momenti di ospitalità e accoglienza qualificata e occasione di incontro tra la cultura nazionale e la cultura europea.

RIFLESSIONI E CONNESSIONI

Nuovo Campus Universitario

Il nuovo Campus Universitario sorgerà in cima ad una collina che dista dieci minuti a piedi dal centro e dai Sassi, ricca di verde e ben servita da strade e servizi di comunicazione. Oltre che spazi per gli studenti e per il corpo docente ed una biblioteca, la nuova struttura ospiterà anche residenze studentesche con un totale di 156 posti letto di cui una parte riservata a diversamente abili e tutor.

L'idea forte del Campus è concentrare l'insegnamento e la ricerca su poche discipline con l'obiettivo di raggiungere risultati di qualità misurabili e di far crescere la popolazione studentesca di Matera, fare dell'università un veicolo di internazionalizzazione e incoraggiare la presenza in città di quelle classi di età che oggi sono più interessate alle nuove attività legate al mondo della creatività e dell'impresa culturale. Il nuovo Campus è destinato a creare un nuovo polo urbano in grado di unire il centro della città con Lanera, uno dei suoi quartieri periferici.

CONTINUITÀ E ROTTURE

Complesso del Casale - Scuola del Design

Si tratta di un intervento di recupero all'insegna dell'uso degli spazi degli antichi rioni Sassi in chiave di produzione sociale e culturale. Il Complesso del Casale, infatti, unisce su più livelli alcuni edifici di pregio del Sasso Barisano con una suddivisione delle superfici per ospitare in un vicino futuro tre diversi tipi di attività, ciascuna delle quali contribuirà in modo significativo alla riuscita di Matera 2019, a cui abbiamo già fatto riferimento: il progetto unMonastery, la Scuola Internazionale del Design, che vede la partecipazione dell'Università di Basilicata e del Politecnico di Milano, e i locali della Lucana Film Commission.

UTOPIE E DISTOPIE

Riqualificazione del Borgo La Martella

La Martella è uno dei tre borghi realizzati negli anni '50, nell'immediata cintura agricola di Matera, per ospitare una parte della popolazione "sfollata" dai rioni Sassi.

Su questo quartiere si concentrò l'attenzione di architetti ed urbanisti stimolati dalla visione dell'imprenditore Adriano Olivetti: La Martella diventò un laboratorio per l'urbanistica moderna. Il quartiere, che ha un carattere urbano e rurale al tempo stesso, richiede oggi un intervento di recupero e rivitalizzazione che trasformi nuovamente La Martella in un laboratorio progettuale permanente, capace di attirare in loco architetti, designer, artisti, studiosi. A tal fine verranno progettate infrastrutture leggere per favorire il lavoro intellettuale e il pernottamento temporaneo o permanente nel quartiere.

“Qualche settimana fa ho trovato un cartello promozionale *Matera 2019* in zona La Martella a Matera, probabilmente diveduto dal vento. L'ho raccolto, pulito, rimesso in ordine e, insieme ad Adele, deciso di esporlo nel nostro bar, invitando chiunque (turisti, gente di passaggio, ferrandinesi, abitanti di paesi limitrofi, ecc.) a firmarlo e a fotografarsi accanto ad esso. È come se stessimo effettuando una sorta di raccolta firme a sostegno della candidatura!”

Adele e Giovanni, membri della web community

V. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

1.

Quale strategia di comunicazione la città intende attuare per quanto riguarda la manifestazione Capitale Europea della Cultura?



La decisione di candidarsi è stato un atto molto concreto di forte orientamento comunicativo, che ha già prodotto forti effetti positivi con un investimento in un triennio di circa 900.000 euro in eventi targati Matera 2019 si sono contattati più di 30 milioni di utenti, per un costo contatto di 0,3 euro, e una crescita di presenze in città di circa il 15%, con 21.000 turisti in più nella sola città di Matera.

Si è trattato di un grande sforzo condiviso da tutte le istituzioni e in particolare sviluppato insieme all'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata. Non crediamo infatti che alcuna proposta culturale abbia senso se non debitamente accompagnata da un adeguato investimento in divulgazione della proposta medesima, pari almeno al 15% del budget complessivo dell'evento.

Per quanto riguarda Matera, fin dall'inizio si è deciso di lavorare innanzitutto con i cittadini costruendo un diario di bordo a più voci. Si sono inoltre coinvolti numerosi opinion leader nazionali di settore coinvolgendoli in prima persona, invitandoli a venire a Matera, sia come ospiti diretti del Comitato sia come ospiti invitati dalle altre istituzioni e dagli operatori culturali del territorio.

Per diffondere la notorietà della candidatura si sono utilizzati soprattutto la radio e il web, ma anche media più tradizionali come televisioni, quotidiani, settimanali e periodici. Per raccontare a tutti i cittadini della Basilicata il lavoro da svolgere tutti insieme si è scelto come media partner una televisione, la più importante e diffusa del territorio, che ha seguito tutta la candidatura con strisce quotidiane e settimanali di dodici minuti l'una, diffondendo in questo modo anche presso fasce più popolari l'idea e i progetti della candidatura.

Grazie al percorso intrapreso, la presenza di Matera nei media è straordinariamente aumentata sia a livello qualitativo che quantitativo mettendo all'attenzione della comunità nazionale le azioni culturali della città. Non a caso, come già raccontato in altre parti di questo documento, uno dei perni della candidatura è Materadio, la festa di RAI Radio3.

A partire dalle esperienze maturate nel corso di quattro anni di lavoro, si sta strutturando ora una pianificazione di medio periodo di promozione della candidatura, continuando a fare leva ad esempio su tutte le più importanti manifestazioni culturali e sportive già presenti sul territorio, che si sono offerte come veicolo comunicativo del Progetto, ma soprattutto sfruttando in maniera originale tutte le reti costruite negli ultimi due anni, tramite le quali veicolare la notorietà di Matera, una volta prescelta quale Capitale per il 2019.

In particolare, a partire dalla innovativa esperienza di un web team di volontari che hanno contribuito a rendere nota la candidatura per mezzo della rete, sarà istituito un web team europeo con presenza di almeno un responsabile senior più uno junior nei luoghi centrali della comunicazione culturale europea (Londra, Parigi, Berlino, Bruxelles) più una presenza di "affiliati" nelle altre nazioni facendo uso della rete ECoC.

Tale azione rappresenterà una forte *legacy* per il territorio, per il Paese e per l'Europa; la formazione verrà fatta a Matera con la collaborazione di tutti i principali media europei.

Il lavoro on line sarà accompagnato da una comunicazione istituzionale fin dal 2015 con presenza nei principali aeroporti italiani e stranieri, in particolare quelli con cui esiste connessione diretta con l'aeroporto di Bari, *hub* del territorio candidato; inoltre la notorietà sarà accresciuta con una presenza capillare nelle principali stazioni ferroviarie italiane e lungo i percorsi autostradali.

A livello locale, a partire dal 2015 verrà aperto in centro città un grande urban center / info point dedicato al 2019 dove tutti i cittadini, gli studenti, i visitatori, gli operatori professionali

potranno capire con chiarezza in che cosa consiste il percorso di trasformazione urbana e di produzione culturale connesso alla nomina a Capitale Europea della Cultura e dove si potrà monitorare l'avanzamento di tutti i lavori in corso.

Una volta fatto conoscere il brand nel biennio 2015-2016, a partire dal 2017 si lavorerà in stretta collaborazione con l'APT Basilicata per creare e vendere i pacchetti turistici connessi al Programma culturale del 2019 con presenza nelle maggiori fiere di settore italiane e internazionali e con educational rivolti a operatori turistici e giornalisti. Inoltre si lavorerà con le principali testate di architettura e design per raccontare tutte le trasformazioni urbane in corso e per veicolare i relativi bandi di gara per quanto dovrà essere realizzato a livello materiale.

Nel 2018 si lavorerà invece a rendere nota la centralità di Matera come luogo di produzione culturale innovativa, condivisa con la cittadinanza, con conferenze stampa di lancio in cui verranno presentati gli artisti prescelti, le tematiche artistiche trattate e l'originalità delle proposte.

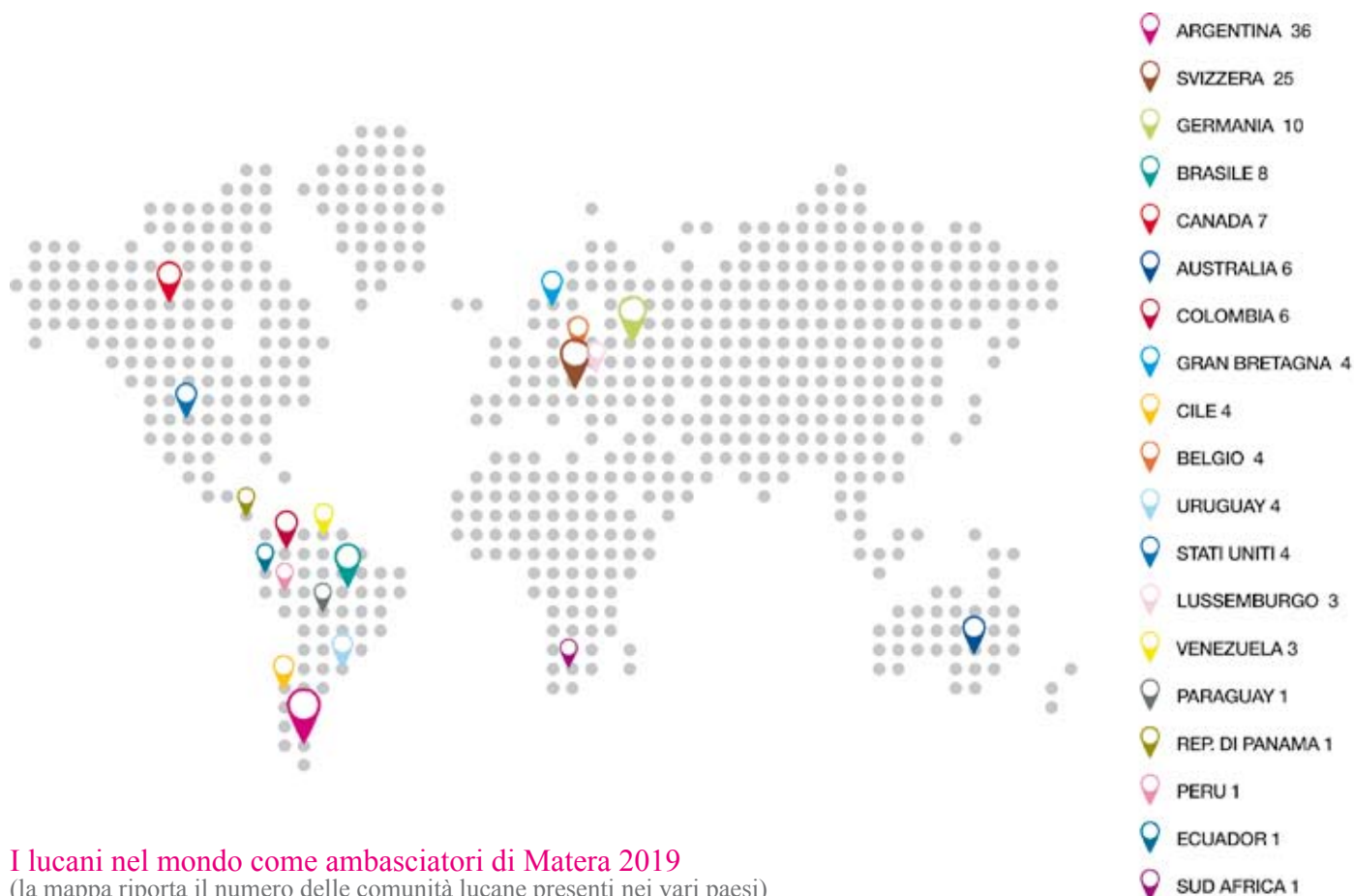
Una prima grande conferenza stampa verrà fatta il 19 gennaio 2018 in cui verrà presentato a Bruxelles in maniera ufficiale il programma definitivo della manifestazione. Tra l'autunno e l'inverno di quell'anno verrà lanciata una grande campagna di comunicazione via web, radio e tv tematiche che promuoverà la destinazione Matera quale Capitale della Cultura per l'anno successivo, anche in collaborazione con tutti i partner privati dell'iniziativa.

Azioni principali della comunicazione di Matera 2019:

2013 _Promozione della candidatura, dei contenuti e del tema nel territorio, coinvolgimento diretto e predisposizione alla partecipazione, utilizzo della Community online, bandi per il mondo della creatività con cui costruire il programma ufficiale della manifestazione.

2014 _Individuazione degli "ambasciatori" della candidatura in Italia e nel mondo. Costruzione di una comunicazione che coinvolga tutto il territorio di candidatura anche con azioni puntuali nelle singole aree individuate.

2015 _Festa per il raggiungimento dell'obiettivo, presentazione di Matera all'Europa con grande mostra a Bruxelles; presenza all'Expo di Milano e avvio della collaborazione con le altre città capitali 2016-2018; avvio lavoro con la città bulgara nominata capitale; presentazione



I lucani nel mondo come ambasciatori di Matera 2019
(la mappa riporta il numero delle comunità lucane presenti nei vari paesi)

ufficiale agli sponsor pubblici e privati dell'opportunità di comunicazione per loro in quanto partner di Matera Capitale Europea della Cultura; attività con Mons e Pilzeň.

2016_ Costruzione di una candidatura nazionale, in rete con le altre città del Sud e dell'Italia, costruzione delle media partnership europee e nazionali; *convention* di tutte le associazioni di lucani in Italia e nel mondo a cui affidare i compiti di comunicazione via passaparola di Matera Capitale Europea della Cultura; avvio delle attività di coinvolgimento capillare delle scuole lucane e italiane in concorsi e attività curricolari connessi a temi e sottotemi della candidatura; attività con San Sebastian e Wroclaw.

2017_ Presentazione alle principali fiere turistiche internazionali dei pacchetti turistici Matera / Matera Sud Italia / Matera Italia / Matera Europa / Matera circuito delle città rupestri (Londra, Madrid, Parigi).

2018_ Comunicazione tabellare dell'evento per vendita dei biglietti e dei pernottamenti a breve e medio raggio; accordo per comunicazione stradale su tutti i percorsi che portano a Matera Città Capitale con segnaletica "artistica" nel raggio delle tre ore di percorrenza come segno anche di "porte del territorio"; comunicazione redazionale dell'avvio delle produzioni culturali coprogettate, coprodotto e realizzate a Matera e nel territorio di candidatura.

2019_ Diretta televisiva in eurovisione della serata inaugurale; comunicazione a mezzo stampa dei singoli eventi; comunicazione tabellare a livello capillare sia locale che nazionale che nelle maggiori capitali europee e destinazioni collegate per via aeroportuale.

2020_ Comunicazione delle iniziative culturali per il triennio successivo in cui capitalizzare la notorietà raggiunta dalla città e dal territorio; comunicazione dell'eredità del progetto.

2.

In quale modo la città intende dare visibilità all'Unione Europea, che assegna il titolo di Capitale Europea della Cultura?



La città ha fin da subito dato ampio spazio alla visibilità dell'Unione Europea invitando nel corso delle edizioni di Materadio 2012 e 2013, promosse dal Comitato Matera 2019, la rappresentanza italiana della Commissione Europea, con cui si sono svolte operazioni di sensibilizzazione inerenti al tema della candidatura, della cultura e della creatività come motore dell'Europa, sul tema della programmazione e sulla notorietà dei fondi europei come motori di sviluppo locale.

Tale attività verrà rafforzata nella seconda fase del percorso di candidatura con l'apertura di uno sportello di informazioni sulle capitali europee della cultura dedicato alle città italiane candidate, alle città bulgare candidate e alle capitali del 2014, 2015 e 2016, con la presentazione dei loro programmi e dei loro pacchetti turistici. Su tutta la comunicazione sarà presente il marchio dell'Unione Europea e verranno sviluppati progetti specifici con le scuole di ogni ordine e grado, incrementando la già intensa attività di scambi in corso. Nel caso in cui Matera venisse scelta a rappresentare l'Italia quale Capitale Europea della Cultura, nei quattro anni che vanno dal 2015 al 2018 verrà realizzato un road show capillare nei 28 stati dell'Unione al fine di promuovere l'evento e a cui far partecipare sempre le istituzioni europee competenti. Inoltre, si lavorerà con il mondo della scuola e dell'università nei 28 Stati dell'Unione Europea, favorendo la partecipazione agli appuntamenti di cooperazione, sviluppati tramite progetti Leonardo, Erasmus, Comenius. In particolare ciò avverrà nei progetti che si attiveranno con la città Capitale Europea della Cultura che rappresenterà la Bulgaria attraverso un progetto Comenius con cui si coinvolgeranno gli studenti delle scuole superiori delle due città sui temi dell'Europa e sui valori comuni delle culture dei singoli stati. Oltre ai modi tradizionali, si intende inoltre istituire a Matera fin dal 2015 due uffici permanenti sostenuti da enti locali e Stato italiano: uno sui temi centrali della candidatura, capace di costruire progetti europei annuali con tutti gli Stati dell'Unione, e un secondo, denominato ECSTRA (European Center for Scientific Research and Creative Activities), in cui concentrare le attività e le riflessioni sul tema delle residenze artistiche e creative nel Sud dell'Europa e del Mediterraneo, al fine di rafforzarle sia in termini di cooperazione nazionale che di promozione internazionale, con particolare riferimento alle culture scientifiche, dell'innovazione, della comunicazione digitale e del recupero.

VI. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELL'AVVENIMENTO

La città ha intenzione di stabilire un sistema specifico di monitoraggio e di valutazione per quanto riguarda:

- l'impatto del Progetto e i suoi effetti a lungo termine?
- la gestione finanziaria?



Tutti gli organismi promotori della candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura hanno caldeggiato fin dall'inizio l'adozione di un sistema di valutazione e di monitoraggio sia sull'impatto di lungo termine del Progetto sia sulla gestione finanziaria del Progetto stesso.

È stato affidato all'agenzia di gestione del Progetto – il Comitato Matera 2019 – il compito di ricercare le organizzazioni e gli esperti a cui affidare la realizzazione dell'architettura del sistema di valutazione e monitoraggio dell'impatto.

La valutazione e il monitoraggio della gestione finanziaria saranno invece affidati ad esperti indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione in cui sono raccolti i promotori della candidatura.

Con il supporto di esperti esterni, il Comitato Matera 2019 ha studiato in particolare le raccomandazioni del team di lavoro chiamato "Policy Group su valutazione e monitoraggio dell'impatto delle Capitali Europee della Cultura". Questo gruppo di lavoro, su incarico della Commissione Europea, ha prodotto nel 2010 il rapporto "An international framework of good practices in research and deliveries of the European Capital of Culture programme". I principali suggerimenti di tale lavoro saranno utilizzati per affrontare al meglio la fase di valutazione e monitoraggio dei risultati dell'evento nella sua cadenza pluriennale.

Nel budget operativo della candidatura sono state già previste risorse per un'attività di valutazione e monitoraggio "longitudinale", ovvero sulle diverse dimensioni dell'evento. Sono stati inoltre avviati contatti con l'Università della Basilicata per costituire nel 2015 – a partire dall'anno del riconoscimento ufficiale a Capitale Europea della Cultura – un team, sia scientifico che operativo, responsabile di una parte significativa dell'organizzazione e dell'implementazione del processo di valutazione e monitoraggio. Il processo verrà condotto in sintonia dalla Fondazione Matera 2019 e dall'Università della Basilicata avviando il processo negli anni pre-2019 per concluderlo tre anni dopo l'avvenimento. In particolare, la fase più impegnativa del processo, anche sotto l'aspetto delle spese necessarie a realizzarlo, partirà tre anni prima del 2019 con una batteria di indagini quantitative e qualitative.

Il set di dimensioni verrà definitivamente identificato nel 2015, durante il lavoro preliminare del team congiunto di ricerca. Anche le attività di messa a punto di indicatori – e le prime attività di raccolta dati necessarie per poi misurare, valutare e monitorare gli impatti su diverse dimensioni – saranno avviate già durante quell'anno.

Negli anni a seguire, l'intero processo sarà svolto in stretto coordinamento con il Comune di Matera, in modo da non perdere gli utili agganci con il Piano Strategico della città e con il Piano di Gestione del sito UNESCO che ricade sempre sotto la responsabilità principale del Comune.

Riteniamo che gli effetti di medio e lungo termine del 2019 che ci aspettiamo per Matera, delineati nella risposta al punto I.14, siano valutabili alla luce dei temi dimensionali proposti dal Policy Group (e dal set di indicatori associati a ciascuno di essi):

1. Vivacità culturale
2. Accesso alla cultura e partecipazione
3. Identità e immagine del luogo
4. Filosofia e gestione del processo
5. Dimensione europea
6. Impatti e processi economici
 - a. turismo culturale e suo indotto
 - b. occupazione e creazione di valore aggiunto da parte del settore culturale e delle industrie creative a Matera e in Basilicata

- c. capacità della città e della regione di attrarre imprese e investimenti
- d. capacità della città e della regione di affrontare il problema della fuga dei cervelli.

Data l'importanza del turismo a Matera e il delicato equilibrio che questo settore intrattiene con la città, abbiamo sin d'ora avviato delle indagini per stimare l'incremento dei flussi turistici compatibili con un turismo sostenibile per la città e per evitare la massificazione degli arrivi in luoghi che non sono conciliabili con carichi troppo alti.

Abbiamo inoltre anticipato, seguendo l'esempio di Turku – Capitale Europea della Cultura nel 2011 – uno studio di impatto economico dei flussi turistici ad oggi, accompagnato da stime sugli effetti diretti durante il 2019 del turismo e delle spese operative per il Progetto che potranno essere sostenute dall'agenzia di gestione. I risultati e le stime di questo studio potranno poi essere messi a confronto con i risultati derivanti dalle cifre reali ad avvenimento concluso.

Si potrebbero aggiungere questi ulteriori temi dimensionali, strettamente legati alla questione generale dell'“abitante culturale”:

- a) sviluppo di *skills* e capitale sociale
- b) coinvolgimento dei volontari
- c) sostenibilità ambientale del progetto
- d) uso ed effetti dei social media
- e) impatti della candidatura sul rinnovo urbano
- f) impatti della candidatura sulle scuole e altre attività educative.

All'interno del Comitato Tecnico Scientifico e del team che ha contribuito alla stesura della presente candidatura, stanno già lavorando esperti di monitoraggio e valutazione, quali Franco Bianchini, Alessandro Bollo e Giovanni Padula. Insieme a loro individueremo modalità e caratteristiche con cui selezionare soggetti terzi di comprovata esperienza internazionale a cui far affidare la valutazione in itinere ed ex-post dei risultati socio-culturali ed economici del programma.

VII. ULTERIORI INFORMAZIONI

1.

Quali sono i punti forti della candidatura della città e i parametri che giustificherebbero un suo successo come Capitale Europea della Cultura? Quali sono invece i punti deboli?



Il principale punto di forza della candidatura è la resilienza di Matera, la capacità di ripensarsi periodicamente e di diventare in questo modo una città di riferimento non solo per gli abitanti della regione che la circonda ma come esempio positivo per tutto il Sud. Un altro elemento a favore della nostra città è l'intelligenza collettiva dei cittadini che utilizzano la cultura non come un ornamento ma come un software che consente alla città di migliorarsi. Da questa intelligenza collettiva scaturisce un istinto partecipativo, una voglia di fare, di crederci, specialmente nei più giovani, che sta alla base del progetto stesso della candidatura. Dare a questo orgoglio locale un'occasione di esprimersi a livello europeo sarebbe occasione per più di una generazione di credere definitivamente nelle proprie capacità e di cedere alla latente voglia di sperimentare nuovi modelli sociali ed economici, di cui tutti abbiamo bisogno. Un cambiamento che sarebbe misurabile con tassi significativi di arrivo da tutta Europa non solo di turisti, che crescono già in maniera significativa, ma di studenti, di *hackers* urbani, di innovatori, convinti che questo sia uno dei luoghi migliori, perché più aperti e accoglienti, dove immaginare una nuova Europa. Un altro punto di forza è il grande impegno unitario di tutte le istituzioni della Basilicata che, associato ad una notoria efficienza amministrativa, dà garanzie sulla capacità di gestire un programma complesso come quello di ECoC con ampia autonomia artistica e possibilità di forti sperimentazioni.

Tra i potenziali punti deboli, la bassa propensione al consumo culturale tradizionale, comprovata dall'assenza di grandi contenitori di mostre e spettacolo e l'assenza di una diffusa imprenditorialità di medie dimensioni che potrebbe garantire adeguati investimenti nei settori della creatività. Sono tuttavia due elementi che Matera e la Basilicata intendono volgere a proprio vantaggio non rincorrendo

schemi novecenteschi ma piuttosto guardando in avanti, a nuove forme di produzione e condivisione del sapere più attuali, finanziabili attraverso adeguati progetti di *crowdfunding* e di comunicazione diffusa. Perché ciò accada si tratterà di investire tutti insieme a nuove e più coese forme di governance, sia a livello istituzionale che associative.

2.
La città prevede di sviluppare progetti culturali particolari negli anni prossimi, indipendentemente dall'esito della sua candidatura al titolo di Capitale Europea della Cultura?



Indipendentemente dall'esito della candidatura Matera intende realizzare la maggior parte dei progetti indicati nel presente documento.

In particolare il tema della co-creazione, della co-produzione e delle reti di innovazione artistica e scientifica, i loro collegamenti, la loro promozione, la realizzazione di scambi tra studenti e docenti nei settori in oggetto, saranno fortemente e ulteriormente rafforzati.

Per ciò che concerne le infrastrutture culturali, si lavorerà alacremente nei prossimi mesi per inaugurare al più presto la Scuola di Restauro, accelerare il cantiere del campus universitario, avviare l'apertura delle cave abbandonate quali spazi per meeting ed eventi, nonché arrivare alla progettazione esecutiva del DEA, che dovrà essere uno degli elementi caratterizzanti di questa nuova stagione culturale di Matera.

Coerentemente all'apertura del Museo, sarà potenziato il ruolo di Matera quale centro di narrazioni ed ispirazioni contemporanee dei temi demoantropologici, saranno proseguite le attività di festival nate nel percorso di candidatura e perpetuate fino al 2019 – quali Materadio –, saranno rafforzate le infrastrutture tecnologiche per la trasmissione in diretta di quanto viene realizzato *in situ*, con l'idea di fare di Matera il centro per il Sud Europa di coproduzioni culturali europee di qualità e sperimentali intercettando artisti e operatori culturali e scientifici portatori di esperienze e competenze il più possibile varie ed interdisciplinari, simbolo di una relazione strettissima tra la vita quotidiana e la vita artistica senza soluzione di continuità.

APPENDICE 1 PROGRAMMA CULTURALE

Quali sono gli eventi principali che segneranno l'anno 2019?

Nella presente appendice è raccontata una prima proposta di programma elaborata dal team di mediatori con il Comitato scientifico e la comunità locale sulla base della trama narrativa e delle linee di orientamento che caratterizzano la nostra candidatura. La proposta, sostenuta da una solida metodologia processuale proiettata nella durata e indirizzata da una visione fortemente inclusiva che mira al coinvolgimento dei nuovi abitanti culturali partecipi e proattivi, comprende progetti, iniziative e percorsi volti a sensibilizzare e far maturare gli attori culturali locali, mettendo in relazione la cittadinanza ed il territorio con le principali esperienze culturali di dimensione europea. Questo confronto, arricchito da ulteriori elementi di programmazione territoriale e dai suggerimenti provenienti dalla nostra web Community, viene declinato attraverso i cinque temi che strutturano la trama narrativa della candidatura, da cui derivano altrettante linee di programmazione, ciascuna illuminata da un progetto bandiera.

Da **Futuro remoto**, a cui si collega il progetto chiave del **Museo Demoetnoantropologico DEA** nei Sassi, derivano azioni e progetti che riguardano la relazione tra il patrimonio materiale e immateriale del territorio e i possibili scenari per il futuro. Progetto bandiera è **Craftsman 2.6**, che farà lavorare insieme il mondo del design e quello dell'artigianato.

Da **Radici e percorsi**, che mira alla **riconnesione degli spazi** anche in chiave infrastrutturale leggera con l'ausilio di grandi interventi di segnaletica urbana e territoriale, derivano azioni e progetti che si sviluppano tra stanzialità e mobilità, tra radicamento e migrazione. Il progetto bandiera è **Inhabiting Mobility/Circulating Entities**.

Da **Riflessioni e connessioni**, a cui fa riferimento anche l'intervento strategico sul **Nuovo Campus Universitario**, muovono azioni e progetti che esplorano le possibilità di far convergere le logiche di rete e di comunicazione globale con una prospettiva critica e riflessiva. Il progetto bandiera, legato al cinema e alla formazione nel mondo dell'audiovisivo, è **Materwood/Europwood**.

Da **Continuità e rotture**, in cui trova spazio l'intervento di recupero in chiave di produzione culturale del **Complesso del Casale** nei Sassi di Matera, discendono azioni e progetti che si interrogano sull'evoluzione di un territorio sospeso tra conservazione e innovazione, tra natura e cultura. Il progetto bandiera, che riguarda la città e i suoi luoghi, è **Remixing the city**.

Da **Utopia e distopia**, tema di riferimento per l'intervento di **riqualificazione del Borgo La Martella**, gemmano azioni e progetti che provano a rispondere alle sfide poste dalla cittadinanza attiva e dai modelli partecipativi, promuovendo un'idea condivisa della cultura in grado di affrontare le sfide della contemporaneità. Il progetto bandiera, **Seeds on the ground**, utilizza la musica come linguaggio che collega gruppi e attitudini sociali diverse.

Le cinque linee di programmazione sono inoltre declinate secondo due ulteriori chiavi di lettura, derivanti dal primo tema Futuro remoto e sostanzialmente trasversali a tutti i processi attivati. La prima riguarda il **Tempo primordiale** e comprende azioni e progetti che, affrontando e indagando il nostro peculiare paesaggio culturale, ripensano il rapporto tra uomo e natura e tra cultura e ambiente in un contesto il cui "eccezionale valore culturale deriva dalla simbiosi tra le caratteristiche culturali e naturali del luogo". A vent'anni dall'iscrizione dei Sassi di Matera e del Parco delle Chiese Rupestri nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO, mentre stiamo lavorando al Piano di gestione condiviso con la comunità e all'aggiornamento dell'iscrizione in termini più ampi e vicini al moderno concetto di paesaggio, riteniamo interessante affrontare in senso ampio e interdisciplinare tali questioni di fondo nell'ambito del progetto bandiera **Exploring Space, Observing Earth**, anche in relazione all'importanza determinante nel nostro territorio del Centro di Geodesia Spaziale, che dovrà essere il cardine di un distretto tecnologico finalizzato all'osservazione del cielo e della terra. Tale progetto porterà i più importanti osservatori del mondo della scienza europea a confrontarsi con i più grandi artisti contemporanei. La seconda riguarda invece il **Tempo presente** e comprende azioni e progetti focalizzati su nuove modalità di comunicare in un'ottica di accessibilità trasversale e diffusa della cultura e della conoscenza. Il progetto bandiera, **Matera Open Communication Platform**, cuce l'intero percorso di candidatura da qui al 2019 ed oltre, dando un ruolo molto concreto a tutti i

cittadini-abitanti culturali che devono trasformarsi in “portavoce” di Matera e del territorio e in innescatori ed attivatori del processo, nell’ambito delle diverse fasi di programmazione.

Tutti i progetti bandiera nelle diverse linee di programmazione riuniscono iniziative e proposte culturali provenienti da ambiti disciplinari differenti – arti visive, teatro, danza, performance, musica, cinema, letteratura, video-art, grafica, comunicazione, illustrazione – collegando la dimensione locale a quella europea. Questo dialogo tra il territorio lucano e l’Europa viene declinato attraverso la valorizzazione della sensibilità e delle urgenze locali, in un’ottica di potenziamento di risorse e competenze già presenti sul territorio ma anche di sostenibilità economica, dove il valore aggiunto culturale e sociale nasce dalla messa in rete degli attori locali con progetti e format europei al fine di innescare un dialogo multi direzionale e plurale, decentrato e radicato sul territorio. Costante l’idea di una formazione e comunicazione allargata in tutti i sensi, orientata a nuove professionalità di operatori e comunicatori culturali (anche nell’ottica della formazione dei formatori) a partire da un’imprescindibile attività di ricerca che parte da ciò che c’è per proporre nuovi e possibili modelli di sviluppo, al fine di produrre eventi e interventi diffusi sul territorio locale e regionale che facciano crescere una cittadinanza culturale accessibile ed esportabile.

A fianco di ogni progetto bandiera verranno realizzati eventi ed iniziative con cui approfondire aspetti specifici del tema di riferimento.

La presente proposta di programma verrà integrata nei prossimi mesi nell’ambito di un più articolato processo partecipato e sarà messa a disposizione del Direttore Artistico, selezionato nella seconda fase di candidatura (come anticipato nel punto II.2), che avrà il compito di sviluppare ed arricchire nel dettaglio il palinsesto della manifestazione, armonizzando gli eventi principali con altri progetti di livello europeo ed internazionale.

1. Exploring Space, Observing Earth

Il viaggiatore che di notte si trovi ad osservare le stelle dall’altipiano murgiano di fronte ai Sassi di Matera prova le stesse emozioni primigenie di chi abitava le grotte paleolitiche ma anche dello scienziato che, dal Centro di Geodesia Spaziale poco lontano, perlustra con i più avanzati strumenti tecnologici i movimenti e le trasformazioni del nostro pianeta. Ecco perché con Exploring Space,



Observing Earth, primo progetto bandiera discendente da futuro remoto ma trasversale a tutti i temi, intendiamo segnare tutti i dodici mesi del programma culturale di Matera 2019.

Attraverso dodici interventi, il progetto si propone di mettere a sistema ed intrecciare i rapporti sempre più stretti nella cultura contemporanea tra aspetti della scienza (geologia, astronomia, fisica, ecologia...) e dell'ambiente mediante i linguaggi dell'arte e della creatività. Si propone inoltre di coinvolgere gli abitanti e i visitatori in una riflessione sui temi dell'ecologia e della sostenibilità, promuovendo un'azione di sensibilizzazione e di riflessione critica riguardo le responsabilità individuali e collettive verso il territorio. Infine il progetto intende realizzare percorsi didattici in cui arte, scienza ed educazione ambientale siano in dialogo, rivolti a gruppi specifici (bambini, adolescenti, anziani). Il progetto coinvolgerà artisti, scienziati, ricercatori, creativi e operatori culturali, locali e stranieri, la cui visione entrerà in contatto con la singolarità di un territorio fortemente legato alla terra e alla dimensione materica, legame che si manifesta nel paesaggio urbano, nei rituali della tradizione popolare ma anche nella ricerca scientifica.

La prima grande azione consisterà, nel corso del triennio 2016-2018 nella commissione di tre opere ad artisti affermati europei, quali Olafur Eliasson, Pierre Huyghe e Tomàs Saraceno, capaci di coniugare arte e scienza, che verranno realizzate attraverso una periodo di residenza artistica in collaborazione con i ricercatori del Centro di Geodesia Spaziale e con la cittadinanza locale. Le produzioni saranno realizzate in partenariato con osservatori astronomici europei e con il network europeo Imagine2020 Art & Climate Change. Le tre opere verranno esposte in contemporanea come uno dei grandi eventi inaugurali del palinsesto 2019.

Nella seconda metà del 2019 si prevedono inoltre, nel Parco della Murgia, gli interventi artistici di Rene Gabri e Ayreen Anastas basati sui principi dell'agricoltura biodinamica, la permacultura e la libertà dei semi ed anche la mostra "**Ecologia della libertà**" a cura di Translocal.

Una seconda importante sezione del progetto sarà dedicata alla sostenibilità con tre azioni: un workshop di "creatività sostenibile" dedicato ai più giovani, a cura di Julie's Bicycle. La rassegna di film a tematica ambientale EcoKids, in collaborazione con CinemAmbiente e Environmental Film Festival Network ed infine un grande evento di azione collettiva, "Un meteorite di rifiuti", orientato alla sensibilizzazione sui rifiuti urbani realizzata in collaborazione con "Voirie de la Ville de Genève".

Sempre nel corso dell'anno si svolgeranno una rassegna di *performing arts* dedicata alle utopie e distopie della scienza, realizzata in collaborazione con il festival di arti contemporanee "Burning Ice" del Kaaitheater di Bruxelles ed inoltre una grande iniziativa contro gli sprechi a favore della sostenibilità alimentare e per il rilancio della nostra agricoltura dal titolo "Eating city 2015-2020" in collaborazione con Slow Food e Terra Madre.

Chiuderà l'anno un grande spettacolo musicale multimediale dal titolo "**From Matera to Mars**" messo in scena dal collettivo Deproducers che realizza "musiche per conferenze spaziali".

2. Craftsman 2.6.

Il progetto Craftsman 2.6 intende far dialogare artigiani del territorio e designer contemporanei europei e sarà sviluppato in collaborazione con i designer Martino Gamper e Daniele Lupo. Le attività del progetto avranno sede nei laboratori artigiani e presso le imprese del territorio di candidatura, ma anche in alcuni dei numerosi spazi che la nostra città potrà valorizzare attraverso attività espositive e formative, come ad esempio il Complesso del Casale o il nuovo spazio espositivo all'interno del Laboratorio di restauro della Soprintendenza ubicato nella zona artigianale-industriale di Matera.

Craftsman 2.6 ha come obiettivo principale lo sviluppo produttivo della Basilicata e del Sud Italia a partire dalla tradizione artigianale, considerata elemento fondamentale della cultura e del patrimonio materiale e immateriale del territorio. Si intende promuovere un sistema di qualità, di innovazione e di sostenibilità attraverso la riattivazione di produzioni tradizionali e lo sviluppo di filiere produttive autoctone, che si confrontano e si rinnovano attraverso il design e la cultura contemporanea.

Il progetto intende creare occupazione anche attraverso la promozione della cultura della micro impresa, attivando un sistema di cooperazione che metterà in rete conoscenze territoriali con esperienze internazionali di buone pratiche, saperi tradizionali ed eccellenze progettuali contemporanee. Intende inoltre sensibilizzare le comunità locali rispetto alle potenzialità culturali e produttive della tradizione artigiana, che contiene un patrimonio di conoscenza che, rigenerato e collegato alle estetiche e alle esigenze delle contemporaneità, può contribuire a rilanciare la produzione locale e creare sviluppo.

Craftsman 2.6 vuole creare un indotto europeo e garantire una continuità nel tempo: a tale fine preve-

de una fase di sviluppo di tre anni articolata in successive fasi a partire dal 2015, in cui si costituiranno laboratori per la progettazione e realizzazione di una collezione di oggetti basati su una rilettura delle tecniche artigianali tradizionali lucane, in collaborazione con designer europei. La residenza dei designer nei laboratori artigianali e nelle aziende della Basilicata ha due obiettivi: da un lato il confronto d'esperienze, metodi e stili molto diversi e in grado di definire approcci nuovi ed inediti, dall'altro la comunicazione del progetto attraverso il network internazionale e di settore di ogni designer.

Particolare attenzione sarà posta allo sviluppo delle filiere produttive collegate al reperimento delle materie prime, alla sostenibilità della produzione in termini sia lavorativi che ambientali e alla collocazione del prodotto finito sul mercato.

L'azione di sistema è affiancata da un progetto di formazione applicata proposto su diversi livelli e con un bacino di utenza ampio e articolato per creare un trasferimento di conoscenza dagli esperti a coloro che prendono parte alla formazione.

I workshop e i corsi professionalizzanti organizzati tra il 2015 e il 2017 rappresenteranno una fase test per l'avvio ufficiale nel 2018 di una scuola di design internazionale con un focus specifico sull'artigianato "made in South" che possa garantire un'innovazione continua del tessuto produttivo artigianale e imprenditoriale lucano. Tale scuola produrrà una serie di "capolavori" che verranno messi in mostra nel 2019, prima a Matera e poi nelle principali capitali del design europeo: Milano, Londra, Copenaghen. A ciascuna mostra sarà collegato un momento di promozione e scambio dei prodotti realizzati.

3. Inhabiting Mobility / Circulating Entities

Il 15 giugno 2019, giorno della Festa della Transumanza, si terrà il **Mobility Camp**, un evento in cui non ci saranno solo pastori e animali sulla Murgia. A Matera arriveranno a piedi da Roma la Stalker Walking School e l'artista francese Abraham Poincheval con il suo bivacco rotante. Un gruppo di ciclisti partiti da Londra raggiungeranno il Sud Italia attraverso il corridoio Eurovelo 5, che si snoda dal nord Europa incontrando il tracciato dell'antica via Appia; l'artista coreana Soo-ja Kim farà arrivare un truck pieno di teli colorati coreani, segno e strumento per la vita nomade degli esuli, il festival di cinema itinerante a-pilgrimage.org inventerà un percorso attraverso le Murge che avrà Matera come destinazione finale.



Sarà il giorno clou di Inhabiting Mobility/Circulating Entities, un progetto che metterà in moto circa 20-30 “entità circolanti”, oggetti e persone portatori di cultura: una flotta di cittadini temporanei che partiranno da o arriveranno a Matera a piedi, in bici, su un tir ecologico o su un carro costruito da un maestro della Murgia per distribuire i libri ai bambini.

È un progetto grazie al quale l’abitante culturale si sposta in uno spazio-luogo d’incontro, che valorizza il tempo del movimento come elemento costitutivo dell’evento stesso, vissuto come prodotto culturale che diventa “entità circolante”, per raggiungere una rete di luoghi di diversa dimensione, portando contenuti ed esperienze nello spazio esteso regionale, nazionale ed europeo.

Nel corso dei tre anni precedenti (2016-2018) altri sei veicoli ecologici saranno invece commissionati da un gruppo di operatori culturali locali a partire dalle loro esigenze e progettati in una serie di laboratori con giovani studenti di design coordinati da esperti europei quali ad esempio l’olandese Lambert Kamps. I veicoli, unici e personalizzati a seconda della funzione itinerante da svolgere, prodotti e poi presentati durante la Festa della Transumanza, saranno realizzati con la sponsorizzazione e la collaborazione di aziende nazionali o europee, ma anche da aziende locali di allestimento e trasformazione artigianale di veicoli commerciali e da trasporto.

Questi veicoli conterranno e forniranno prestazioni inerenti il mondo della cultura e dello spettacolo, ma anche servizi sociali/sanitari legati, ad esempio, alla salute mentale. Due delle entità circolanti della flotta “armata” nel cantiere di Matera 2019, attraverseranno in tre mesi il territorio europeo partendo da Sofia e Valencia, attivando una residenza artistica in mobilità che vedrà diversi artisti alternarsi nel viaggio verso Matera. Durante il viaggio, le entità circolanti diffonderanno i temi della Capitale della Cultura e porteranno verso Matera i documenti dell’esperienza, da rielaborare in una mostra sull’arte in mobilità.

Il progetto intreccia l’attenzione al fenomeno della mobilità con la necessità di far crescere le potenzialità insite nel territorio. Come eredità, la realizzazione dei mezzi circolanti lascerà sul territorio un *knowhow* innovativo nell’ambito del design, sia in termini di produzione che di progettazione. Dal punto di vista degli operatori locali coinvolti, le entità circolanti saranno il mezzo con cui, dal 2019 in poi, questi forniranno i loro servizi nello spazio esteso del territorio della candidatura, ad esempio: cinema itinerante, servizi per la salute mentale, divulgazione culturale e scientifica, arte, teatro, musica, letteratura.

4. Materwood / Europwood

Per il 2019 Matera si propone di diventare un’ironica e disincantata Materwood, città del cinema dove i tempi lenti sottratti al dominio della frenesia e della dismisura possono garantire nuove esplorazioni narrative e tecniche. In questo spazio di lavoro, messo a disposizione alle nuove generazioni di talenti creativi, parte di una rete di città del cinema che porterà il nome di Europwood, si svilupperanno tre grandi attività produttive e divulgative. L’obiettivo è quello di delineare, concepire, concretare esteticamente e produttivamente un “canone” o uno sguardo europeo “alternativo” alla produzione di massa e di costruire una nuova rete europea di città della creatività digitale.

Si comincerà nel 2016 con **Terra!** un festival di cortometraggi esclusivamente on streaming sui temi della natura, del paesaggio e dell’ambiente culturale, con concorso riservato a video-maker europei, e allievi delle scuole di cinema della UE, organizzato in collaborazione con i festival, le stesse scuole europee di cinematografia e le case di produzione indipendente di tutta Europa. I vincitori avranno l’opportunità di una residenza artistica a Matera o in altri centri della Basilicata in cui sviluppare e realizzare – insieme ad alcuni grandi registi del cinema europeo – la scrittura e la regia di un film collettivo a episodi.

La giuria sarà costituita da maestri della settima arte che condividono questa visione estetica del cinema europeo contemporaneo.

Seconda azione di Materwood sarà, nel 2017, il **film collettivo a episodi** da girarsi a Matera e in Basilicata con lo scopo di promuovere i temi portanti della candidatura a contatto con il paesaggio lucano e i suoi “abitanti culturali”. Si prevede di individuare, tramite bando pubblico, una società di produzione italiana che, con la Lucana Film Commission e il Comitato Matera 2019, coprodurrà insieme a società, enti e scuole di cinema degli altri Paesi tale lungometraggio.

Il film verrà candidato a partecipare a festival internazionali (Berlino, Cannes, Venezia) prima del 2018 contribuendo al lancio di Matera Capitale Europea della Cultura.

Terza azione sarà quella di costituire in Matera **Digitwood**, una scuola di cinema e media digitali,

votata alla ricerca applicata, allo studio e alle prassi del “cinema digitale”. Sulla scorta di quanto avvenuto per il documentario a Palermo, per il cinema d’impresa a Milano e per l’animazione a Torino, ci candidiamo ad essere sede distaccata della Scuola Nazionale di Cinema – Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma –, in collaborazione con scuole europee come la Hochschule für Fernsehen und Film (Monaco) e La Fémis (Parigi).

A partire dal 2018 selezioneremo ogni anno trenta giovani europei; ai cinque più meritevoli di ogni anno assegneremo la possibilità di realizzare un mediometraggio in Basilicata.

Nel 2019 i primi cinque prodotti della scuola andranno a costituire parte integrante del programma culturale.

5. Remixing the City

Remixing the City è un progetto di rigenerazione urbana diffusa, un meeting per collettivi d’architettura e artisti che ha l’obiettivo di migliorare con interventi mirati e coinvolgenti aree che hanno perso vitalità: spazi residuali, vuoti urbani, verdi incolti, edifici o spazi aperti abbandonati o sottoutilizzati, collaborando con chi abita i territori che saranno oggetto dell’intervento. Il progetto prevede anche l’istituzione del primo **Premio europeo di autocostruzione dello spazio pubblico** dedicato alle migliori pratiche urbane emergenti.

All’inizio del 2014, nella prima fase del progetto, si attiverà un workshop/residenza di 30 giorni in concomitanza con un meeting intitolato *New Routes of Urbanism*, una conferenza periodica che inviterà a Matera i più importanti esperti impegnati nello studio del fenomeno urbano.

Nel 2015, attraverso una call europea, saranno scelti 10 collettivi che realizzeranno un lavoro di esplorazione, documentazione, progettazione e strategia per individuare nella regione i contesti e gli spazi dove costruire moderne **Officine di Comunità**, in linea con la visione di Adriano Olivetti, così importante per il nostro territorio. Laboratori di pratiche urbane collaborative che permettono di trasformare in oggetti concreti le potenzialità di un contesto stratificato come il nostro in un’ottica di recupero: edifici riutilizzati e riattivati o installazioni semipermanenti diverranno presidi operativi per la rigenerazione urbana a partire dai quartieri di edilizia popolare successivi allo svuotamento dei Sassi. Nelle Officine di Comunità, a partire da modelli già realizzati in differenti città europee e tenendo conto del territorio della candidatura, s’individuano ogni anno quattro azioni specifiche



realizzate da artisti in collaborazione con gruppi di studenti universitari per praticare architettura a basso costo. I collettivi arriveranno da altre regioni italiane ma anche da Parigi, Bruxelles, Madrid, Sofia, Rotterdam, come Atelier Coloco, Stealth, Exyzt, Collective Etc, Detto Fatto, partizaning.org, Raumlabor, Basurama. Attraverso workshop di una settimana, e dopo uno studio attento delle aeree s'inizierà a lavorare come in officine all'aperto, dove alla pratica seguiranno anche pause festose. Come una sorta di fab/lab, le Officine di Comunità permetteranno di incrociare esperienze, relazioni e competenze e saranno un punto di riferimento per i residenti e per gli attori culturali locali specialmente i giovani architetti e gli studenti, già molto sensibili a questi temi anche grazie all'azione dell'Università di Basilicata, che potranno realizzare insieme un programma articolato di micro interventi e strategie urbane che verranno collettivamente inaugurate nel 2019 e rimarranno attive e aperte anche dopo tale data.

6. Seeds on the Ground

Seeds on the Ground, semi di cultura, immagini e suoni da spargere sul territorio, è un progetto dedicato alla promozione delle nuove musiche, delle arti e dei media digitali, costituito da due grandi eventi che aprono e chiudono la stagione estiva del programma culturale del 2019.

Il progetto muove dalle intense esperienze che il territorio ha sviluppato in campo musicale, prevede il coinvolgimento degli artisti più noti della scena europea e internazionale, copre diversi generi musicali e artistici e si rivolge a un pubblico trasversale, intergenerazionale e culturalmente sensibile.

Seeds on the Ground incrocia le culture digitali di oggi con quelle rurali e analogiche, i suoni dell'urbanità elettronica e quelli del nostro paesaggio agricolo.

Il 21 giugno 2019, Giornata europea della Musica, solstizio d'estate, si terrà **24 hours Gravina Sound**: 24 ore di musica e media sperimentali che trasfigurano il paesaggio sensoriale della Gravina di Matera. Un evento durante il quale grandi artisti del panorama internazionale (tra cui Biosphere, Oval, Carsten Nicolai, Chilly Gonzales, Francesco Tristano, Hauschka) sono invitati a interagire con il paesaggio rupestre restituendo le emozioni attraverso la creazione di paesaggi sonori, visivi e luminosi di grande impatto artistico.

Il programma seguirà l'andamento del giorno e della notte, alternando suoni e immagini che scorrono e si accordano ai ritmi e alle atmosfere dei Sassi e della Gravina: scale e terrazze diventeranno platea e la Gravina un grande palcoscenico naturale che assorbe e riflette suono e luce. Gli artisti saranno invitati a mettere in scena versioni speciali dei loro progetti per accompagnare il flusso performativo durante le 24 ore.

Alcuni degli artisti saranno coinvolti in una residenza per interagire e produrre parti del programma con studenti del Conservatorio e musicisti locali, includendo per esempio la possibilità di creare performance che utilizzano anche le arpe di Viggiano. Inoltre i musicisti collaboreranno con artisti e video-maker per ridefinire le loro performance in una dimensione sinestetica che esalta l'impatto visuale e scenico dell'evento.

La maratona sarà trasmessa in streaming, oggetto di un documentario di Olivo Barbieri e pubblicata su un cd/libro in edizione limitata da collezione.

Il 21 settembre 2019, equinozio di autunno, si terrà **Ten Cities Matera Edition** versione speciale del progetto Ten Cities creato dal Goethe Institut di Nairobi nel 2012 e in corso di realizzazione nel 2013. Il progetto è dedicato alla club culture e alla musica dance e coinvolge oggi dieci città: cinque africane (Cairo, Johannesburg, Luanda, Lagos, Nairobi) e cinque europee (Berlino, Bristol, Lisbona, Napoli, Kiev). È un viaggio di musicisti e scrittori che consiste di una sezione di ricerca e una di produzione musicale ed eventi, raggruppa cinquanta artisti europei e internazionali tra Dj, musicisti e produttori provenienti dalle dieci città, chiamati a cooperare e produrre musica insieme. Un gruppo di curatori coordina il progetto coinvolgendo anche venti autori in una ricerca che usa la prospettiva della club culture per esplorare e investigare le trasformazioni della sfera pubblica. Il gruppo degli artisti s'incontra periodicamente nelle diverse città per produrre musica e organizzare concerti e feste danzanti. La musica, i testi, le foto, le interviste, i film, gli incontri e tutti i contenuti generati sono raccolti su cd, libri e pubblicati on-line.

Ten Cities Matera Edition ricontestualizza il progetto per Matera 2019, coinvolgendo dieci nuove città, guardando all'Europa continentale (stabilendo un dialogo prioritario con la Bulgaria) ma anche alle città che si affacciano sul Mediterraneo (Tel Aviv, Atene, Valencia, Marsiglia). Ten Cities Matera Edition rielabora e rianalizza nuove storie e nuovi punti di vista sulla club culture europea e

mediterranea, portando nella città un ricco programma di produzione culturale di respiro europeo e internazionale.

Il progetto punta alla costruzione di un'esperienza estetica e spettacolare che deve rimanere impressa per la sua qualità. Non secondari saranno i processi e le connessioni che il progetto attiva tra artisti ospiti e territorio, coinvolgendo artisti e musicisti locali nella creazione di un prodotto spettacolare unico.

7. **Matera Open Communication Platform**

Attraversando l'intero percorso di **Matera 2019**, il progetto **Matera Open Communication Platform** intende creare, attraverso una serie di azioni che cominceranno all'inizio del 2014, nuove forme e format esportabili di comunicazione culturale a livello locale ed europeo, focalizzandosi sul ruolo cruciale che essa assume nel processo di costruzione di una sfera pubblica basata su una visione condivisa della nozione di "cultura".

L'azione simbolo di M.O.C.P. sarà **MateraOpenRadio.eu** (MORe), progetto culturale e radiofonico il cui palinsesto si disegna e si manifesta attraverso il coinvolgimento di otto emittenti radiofoniche nazionali ed europee, partner del progetto, e mediante la creazione di un sito web dedicato all'ascolto in streaming e all'approfondimento costante dei contenuti a livello locale, nazionale e europeo. Di particolare rilievo sarà la collaborazione attiva nella creazione dei contenuti con la radio bulgara **Horizon** e con **Agitprop**, casa di produzione di audiovisivi di Sofia.

Verranno attivati inoltre workshop, laboratori e convegni permanenti dedicati a lingua e linguaggi, ideazione e redazione di una pubblicazione culturale digitale e tecniche di visualizzazione degli open data, anche in collaborazione con la web **Community Matera 2019** e utilizzando l'esperienza di **unMonastery**. La radio sarà animata da giovani universitari di tutta Europa, selezionati tramite un bando pubblico e coordinati da un team di esperti. Compito principale affidato a MORe sarà quello di studiare le migliori strategie di comunicazione per diffondere in maniera capillare presso i diversi operatori culturali e i diversi pubblici di riferimento l'esperienza e la notorietà di **Matera Capitale Europea della Cultura**.

Tra 2018 e 2019 sono previsti tre momenti caratterizzati da azioni artistiche collettive che invadono



campi disciplinari diversi e mettono al centro dell'immaginario di Matera 2019 il tema della comunicazione come elemento centrale della vita contemporanea, rafforzeranno la programmazione di stampo europeo di MORE.

Nel 2018 verrà ripresa l'esperienza di **Oreste**, una delle prime residenze d'artista in Italia che, negli anni Novanta, ha trovato spazio nell'Abbazia di Montescaglioso, invitando nuovamente gruppi di artisti a riflettere insieme alla comunità sul ruolo dell'arte come strumento di comunicazione collettiva. Le opere che verranno prodotte nel corso delle residenze diventeranno un progetto espositivo che costituirà una delle mostre in programma nel 2019.

Sempre per il programma del 2019 verrà commissionato uno spettacolo/evento realizzato da Rimini Protokoll, che lavora sul coinvolgimento della popolazione su base statistica facendola diventare protagonista di performances dedicate al 100% alla città dove si svolgono. Lo spettacolo sarà realizzato in collaborazione con la Community Matera 2019. Infine inviteremo il coreografo Boris Charmatz a riflettere sul tema della rete nell'elaborazione di uno spettacolo di danza.

I processi attivati, che proseguiranno oltre il 2019, saranno tutti ripetibili, in un'ottica di sedimentazione delle esperienze e di apertura dinamica alle risposte e alle trasformazioni del territorio.

Marta Ragozzino, Soprintendente ai Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata

Mario Cresci, abitante culturale

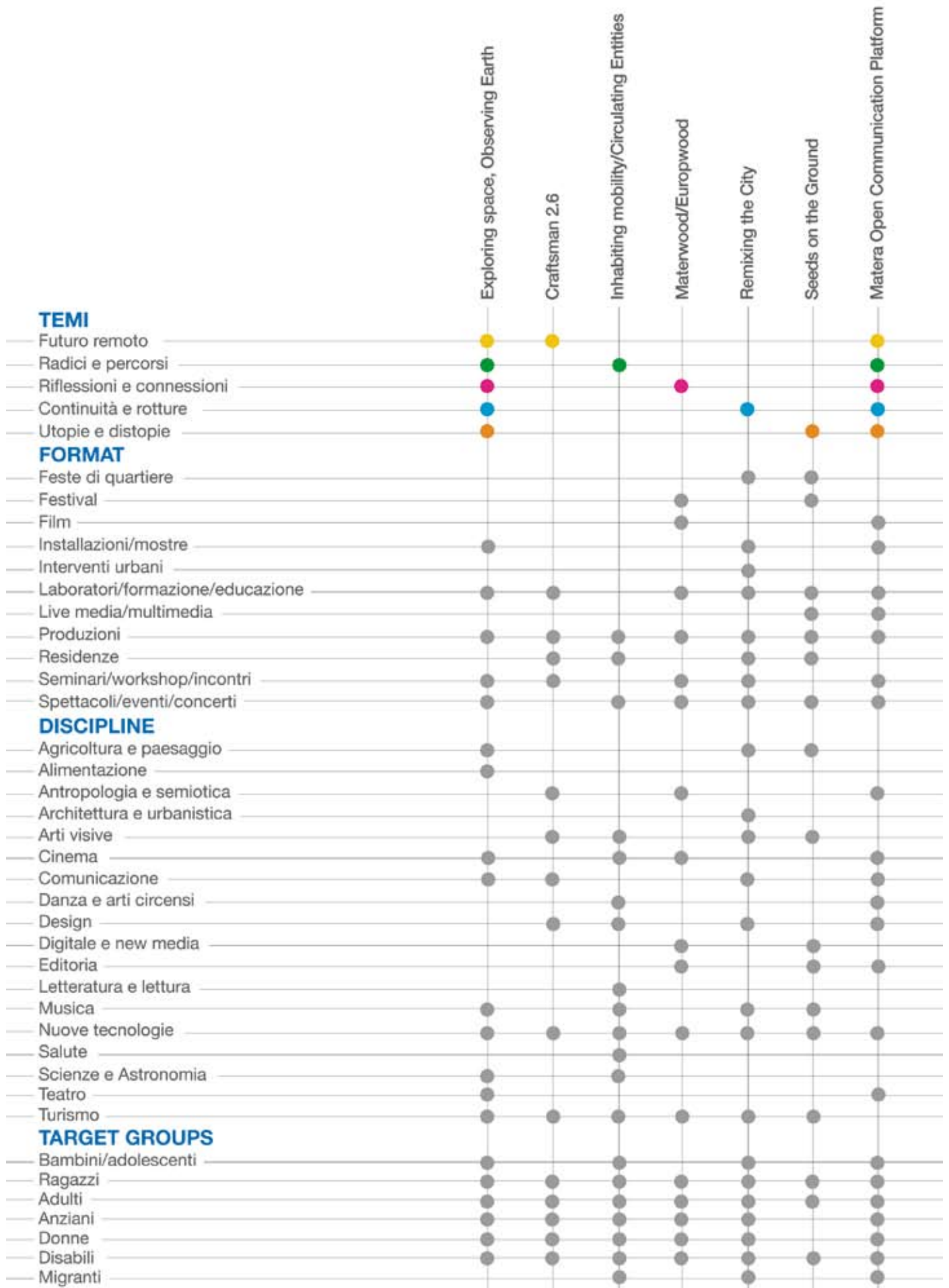
L'immagine di copertina e le opere che illuminano le sezioni culturali della candidatura sono di Mario Cresci, uno dei più importanti artisti italiani contemporanei, che per vent'anni ha vissuto nella nostra città, lasciando un'impronta indelebile nella cultura locale, profondamente trasformata dal suo sguardo, capace di scandagliare la natura segreta di luoghi ed oggetti. Cresci, ligure di nascita, acquisisce al Corso Superiore di Industrial Design di Venezia fondamentali capacità di analisi della percezione visiva e una spiccata dimensione progettuale, che porta nella Basilicata ancora rurale della fine degli anni Sessanta.

A Matera, dove approda con il suo desiderio di conoscere e sperimentare a partire dalla "misurazione" della realtà, Cresci elabora la sua produzione centrale (che comprende anche un'intensa attività nel campo della grafica di pubblica utilità) e sviluppa la sua visione, allargando il campo all'intera regione, di cui analizza il paesaggio e la dimensione antropologica. Indaga la società, l'uomo ed anche i luoghi e quando ferma il suo obiettivo sui Sassi, allora spettrali e desolati, realizza immagini di forte potenza espressiva, che denunciano la sottesa componente grafica, portando in primo piano le 'orbite buie' delle grotte abbandonate.

Precursore, maestro, trait d'union con la cultura grafica e fotografica internazionale all'interno di un contesto allora ben lontano dalla tradizione dei linguaggi mediali, Cresci fa scuola, organizza corsi, apre studi, fa crescere allievi. L'insegnamento, che diventa parte integrante del suo lavoro d'autore, lo porta a Milano e poi a Bergamo, dove ha diretto l'Accademia Carrara e attualmente risiede.

La scena creativa materana è cresciuta negli scorsi decenni grazie alla sua eredità. Oggi i suoi allievi, alcuni dei quali hanno compreso l'importanza della formazione delle giovani generazioni, sono diventati a loro volta punti di riferimento in campo educativo. Da questi semi sta crescendo un nuovo modo di fare cultura, che è alla base della visione della nostra candidatura.

A Mario Cresci il Ministero per i beni e le attività culturali ha dedicato "Forse fotografia", un'importante retrospettiva in tre episodi, l'ultimo dei quali si è svolto a Matera nel 2011. Ogni appuntamento è stato caratterizzato da un lavoro realizzato ad hoc dall'artista. Le opere che proponiamo in queste pagine fanno parte del ciclo "La Cura", creato per la mostra di Palazzo Lanfranchi a Matera. Cresci ha fotografato, all'interno del Laboratorio di restauro della Soprintendenza, quadri e sculture in restauro come fossero persone ferite sottoposte ad un paziente e laborioso processo di cura.



Matrice di coerenza dei progetti bandiera di Matera 2019

COMUNE DI MATERA
Città de Sassi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N. DelG 0019-2013 del Registro Deliberazioni

OGGETTO:
Dossier di candidatura della città di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019. Presa d'Atto/Condivisone.

Il giorno 12/09/2013 alle ore 18.00 si è riunita in Matera e nella sede comunale, sotto la presidenza del Sindaco SALVATORE ADDUCE, la Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Sindaco - ADDUCE SALVATORE	P
Assessore - CAPPPELLA SERGIO	P
Assessore - RIVELLI ROCCO	P
Assessore - GIARINI SIMONETTA	P
Assessore - MACCONE INA	P
Assessore - GIORDANO ALBERTO	P
Assessore - NICOLA TROMBETTA	P
Assessore - GIOVANNI SCAROLA	-
Assessore - GIUSEPPE TRAGNI	P

Partecipa alla riunione il Segretario Generale Dott. ANTONIO FASANELLA
Il Sig. Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita la Giunta a trattare l'argomento in oggetto.

LA GIUNTA
- Visti gli allegati pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000

LA GIUNTA

Presenze:

- Il Consiglio Comunale con delibera n. 9 del 15/02/2009 delibera di "imporgere la candidatura della città di Matera a Capitale europea della cultura per l'anno 2019";
- la stessa delibera prevede di "instaurare in sede tale la strategia e la procedura utili al conseguimento di tale obiettivo, compresi i regolamenti personali in Commissione e l'invito e l'iscrizione delle proposte culturali ed artistiche della città";

Considerato che:

- la decisione del Consiglio Comunale è stata accolta in città e nell'intero territorio regionale in modo estremamente positivo tanto che numerose associazioni comunali dell'intero l'adriatico si candidano alla candidatura;

Ritornando:

- la delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 24/05/2013 "Presentazione delle linee programmatiche per il mandato amministrativo 2019/2017" che conferma esplicitamente l'intervento alla candidatura in quanto "(...) la stessa candidatura a capitale europea della cultura 2019 costituisce l'occasione per mettere a frutto le grandi potenzialità che la città ospita";

Visto:

- l'atto della riunione del 11.1.2011 tenutasi presso il Comune di Matera, in cui il Comune di Matera, la Regione Basilicata, il Comune di Potenza, la Provincia di Matera e Potenza, la Camera di Commercio di Matera hanno assunto l'impegno di sostenere unitamente la candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura attraverso un Comitato da istituire all'uopo e hanno costituzionalmente identificato il Comitato Tecnico e Scientifico in persona di interprevista esperienza e competenza nella preparazione, gestione e valutazione di candidature di città a manifestazioni e titoli di settore internazionale;
- l'atto della riunione del 12.3.2011 tenutasi presso il Comune di Matera, in cui le istituzioni amministrative - con l'integrazione dell'Università degli Studi di Basilicata - hanno convenuto di istituire il Comitato promozione della Candidatura a Matera, Capitale Europea della Cultura per il 2019;

Chi il Comitato "Matera 2019" si è formalmente costituito il 29 luglio 2011 dai sottoscritti Rai Presidenti:

- REGIONE BASILICATA
- COMUNE DI MATERA
- COMUNE DI POTENZA
- PROVINCIA DI MATERA
- PROVINCIA DI POTENZA
- CAMERA DI COMMERCIO MATERA
- UNIVERSITA' DELLA BASILICATA;

Chi il Comitato Scientifico ha elaborato, di concerto con il Comitato Matera 2019, la linea guida per la predisposizione del dossier di candidatura;

Chi il Consiglio Comunale, nelle sedute del 2 agosto 2011 e 26 agosto 2011 ha discusso in materia approfondita su questo elaborato del Comitato Scientifico;

Chi a seguito del Consiglio Comunale, il Comitato Scientifico ha predisposto il Dossier di candidatura che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Comitato Matera 2019 nella seduta del 4 settembre 2011;

Tutti presenti

Esaminate come prodotto atto e costituito il suddetto dossier di candidatura, sottoscritto al programma finanziario;

Esaminate le materie la propria competenza richiesta;
A voti uguali espressi nelle forme di legge

DELIBERA

PER QUANTO IN PREMESSA:

- Prendere atto e condividere il dossier di candidatura della città di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019 sottoscritto al programma finanziario;
- di dichiarare, senza rinvio, in conformità del diritto voto pieno ed assoluto, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

N. 19/09/2013
18/09/2013

Il Sindaco
SALVATORE ADDUCE

Il Segretario Generale
Dott. ANTONIO FASANELLA

DICHIARAZIONE: Copia della presente delibera è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, per 15 giorni consecutivi dal 18/09/2013
Matera, il 18/09/2013

Il Segretario Generale
Dott. ANTONIO FASANELLA

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 12/09/2013, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 D.Lgs. 267/2000)

Matera, il 18/09/2013

Il Segretario Generale
Dott. ANTONIO FASANELLA

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto *Stefano Scarpicci* in qualità di *responsabile P.O.* attesta che la presente copia cartacea della delibera di Giunta Comunale n° DelG 0019-2013, depositata da n° *L. Scarpicci*, è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N°83/2000

Matera, il *18/09/2013*

N. 19/09/2013
18/09/2013

Il Segretario Generale
Dott. ANTONIO FASANELLA

REGIONE BASILICATA
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 1096

Stato del 17/09/2013

OGGETTO Strategia 2014-2020 dell'Unione e Capitale Europeo della Cultura per l'anno 2014.

Presidente

La Giunta, riunita il giorno 17/09/2013 alle ore 13,30 sotto la presidenza del Presidente,

	Nome	Partecipazione	Assenza
1. Vito DE FELICIS	Presidente	X	
2. Maurizio MARINO PIRRELLA	Vice Presidente	X	X
3. Nicola SONGITTO	Componente	X	X
4. Luca BRUNO	Componente	X	X
5. Roberto BALOTTA	Componente	X	X
6. Paolo MARCONARO	Componente	X	X
7.			

Segretario di Anna AGOSTINO

Se vuole in realtà all'argomento lo aggiunga, secondo quanto specificato nella pagina "contenuto".

SEZIONE INDIRIZIONE LEGISLATIVA

Proposizione di legge n° _____ Materia: Programmazione. Data: _____ per il

Risposta legge consuntiva n° _____ Materia: Programmazione. Data: _____

Emessa il _____ del 2013.

Allo oggetto e pubblicazione in formato PDF. in formato cartaceo.

Pagina 1 di 4

VISTA la Legge Regionale n°12 del 02/05/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 15/01/1999 n° 11, concernente l'individuazione degli atti di competenza della Giunta;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 13/02/2004, n° 290, modificata dalla DGR n. 43704;

VISTA le Deliberazioni della Giunta Regionale n° 11480/05 e la 1305/09 relative alla dimensazione e configurazione dei Dipartimenti regionali;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n° 3057/09 che individua le strutture deleganti e stabilisce la declaratoria ed i compiti alle strutture incaricate;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n° 1210/06 che ha approvato modifiche alla declaratoria delle strutture deleganti;

VISTA la Legge Regionale n. 36 del 21 dicembre 2012 con cui è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;

VISTA la D.G.R. 1 del 15/01/2013 "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli del 0401, 0402, 0403 e categorie delle attività e delle missioni, programmi e titoli delle opere del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015";

VISTA la Legge Regionale n. 36 del 21 dicembre 2012 con cui è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;

VISTA la Legge Regionale n. 18 del 6 agosto 2013 recante "Assolvimento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio Pluriennale 2013-2015";

VISTA la DGR 903 del 9 agosto 2013 con la quale è stato approvato la ripartizione finanziaria in capitoli del 0401, 0402, 0403 e categorie delle attività e dei programmi variati;

Pagina 1 di 3

CONSIDERATO il supporto che la Regione Basilicata ha prestato alla candidatura di Matera con diversi atti di seguito menzionati, in quanto la stessa rappresenta una grande occasione di sviluppo e di posizionamento competitivo per la città di Matera e per l'intero territorio regionale;

VISTA la DGR n. 605 del 18 aprile 2010, con cui la Regione Basilicata ha garantito il supporto alla candidatura della città di Matera e Capitale Europeo della cultura per l'anno 2014, finanziando l'istituzione di un gruppo tecnico per la definizione del percorso metodologico della candidatura;

VISTA la DGR n. 602/2011, che ha approvato la delibera di statuto del "Comitato di promozione della candidatura di Matera e Capitale Europeo della cultura per il 2014" (Giunta Matera 2010) ed ha autorizzato il Presidente della Giunta Regionale alla sua costituzione;

RICHIAMATA la successiva costituzione con atto verbale del suddetto Comitato Matera 2014, avvenuta in data 25/2/2011, avente quali suoi fondatori la Regione Basilicata, i Comuni di Matera e Potenza, le Province di Matera e Potenza, l'Università degli Studi della Basilicata e la Camera di Commercio di Matera, con lo scopo specifico della promozione e realizzazione materiale di tutte le attività necessarie per la preparazione ed il supporto della candidatura di Matera quale Capitale europea della Cultura per il 2014;

TENUTO CONTO che il Comitato Matera 2014 dispone di un Consiglio di Amministrazione a cui spetta, tra l'altro, di approvare gli indirizzi strategici ed ogni decisione attinente al perseguimento dello scopo del Comitato e che successivamente quali rappresentanti della Regione Basilicata il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ed un componente scelto dal Presidente del Consiglio regionale quale supervisione della medesima costituita;

DATO ATTO del consistente supporto finanziario che la Regione Basilicata ha assicurato al percorso di candidatura, con uno stanziamento di 170.000 Euro ex L.R. n. 26 del 30 dicembre 2011 e, successivamente, con uno stanziamento complessivo di 1.800.000 Euro ex L.R. n. 26 del 21 dicembre 2012, riconoscendo i benefici che la candidatura stessa apporta alla città di Matera ed alla Basilicata in termini di visibilità internazionale, rafforzamento delle reti di cooperazione culturale

Pagina 2 di 3

Europa e del capitale culturale e status della comunità europea regionale

VISTA altresì la DGR n. 650/2013 che ha approvato l'Accordo di Programma Quadro "Assunzione Tecnica e Studi di Fattibilità - II fase integrativa Matera 2014 Capitale Europeo della Cultura" in attuazione DPE n. 48/2012;

DATO ATTO che la procedura per la designazione delle Capitali europee della cultura prevede le seguenti fasi:

- fase di presentazione, prevista per il 2013, nell'ambito della quale le città interessate devono presentare il dossier di candidatura in risposta ad un bando emanato dal Governo ed al termine della quale l'apposita Giunta composta da 6 esperti individuati dal Governo nazionale e dalle istituzioni europee predisponevano un elenco di città prefinalizzate;
- fase di selezione, che ha inizio nel 2014, in cui le città prefinalizzate presentano un dossier di candidatura più dettagliato e la Giunta seleziona le città da candidare, notificando tale scelta alle Istituzioni Europee; tale fase si conclude nel 2015 con la designazione da parte del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea, - previa parere del Parlamento europeo - della Capitale Europea della Cultura;
- fase di sviluppo e organizzazione del programma delle attività da parte della città designata, che va dal 2014 al 2016.

DATO ATTO altresì che, in ottemperanza alle procedure di designazione amministrativa, il Ministero dei Beni Culturali - d'intesa con la Commissione Europea - ha pubblicato nel mese di novembre 2012 il bando per il titolo di Capitale europea della cultura per il 2014, che fino al 30 settembre 2013 ha presentato delle relative candidature per la fase di presentazione;

TENUTO CONTO del dossier di candidatura, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Comitato Matera 2014 in data 3 settembre 2013, conformemente a quanto previsto dal menzionato bando;

dello puntuale iterativo che tale dossier rappresenta, in quanto frutto di una programmazione concertata tra le principali istituzioni regionali che dialoga per il futuro ciclo programmatico una strategia che punta sulla cultura come dimensione determinante dello sviluppo territoriale di Matera e della Basilicata, capace di generare ricadute durature in

Pagina 1 di 3

termini di benessere collettivo, miglioramento della qualità urbana e della cultura e di sviluppo economico connesso con le componenti culturali e creative.

CONSIDERATA l'urgente rappresentanza della scadenza della presentazione del dossier di candidatura al 20 settembre 2013;

Ne propone del Presidente della Giunta Regionale, ad unanimità di voti:

DELIBERA

- di sostenere materialmente la candidatura della Città di Matera a Capitale Europeo della Cultura per l'anno 2014, riconoscendo l'alto valore programmatico di tale candidatura in termini di strategia di promozione e innovazione culturale, sociale ed economica;
- di stabilire che l'individuazione delle risorse finanziarie da destinare alla realizzazione delle azioni e sostegno di tale candidatura sarà effettuata nell'ambito della nuova programmazione F.E.S.R. e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (S.C.) 2014-2020.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO REGIONALE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Presidente della Giunta Regionale

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella presente e nei allegati della presente sono depositati presso la segreteria provinciale, che ne cura la pubblicazione sui siti internet.

Pagina 2 di 3

Del che è stato il presente verbale che, letto e confermato, deve sottoscritto come segue:


IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO REGIONALE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente ha validità conforme alla presente approvazione e data di approvazione in data 11/09/2013 all'Ufficio Provinciale di Matera.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO REGIONALE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Firma



Pagina 3 di 3



Comitato Matera 2019

Presidente: Salvatore Adduce

Vice Presidente: Vito De Filippo

Consiglieri: Raffaello De Ruggeri, Mauro Fiorentino, Leonardo Giordano, Piero Lacorazza, Dorian Manuella, Vito Santarsiero, Franco Stella, Angelo Tortorelli, Saverio Vizziello

Comitato Scientifico

Franco Bianchini, Antonio Calbi, Pietro Laureano, Gianpiero Perri, Marta Ragozzino, Francesco Salvatore, Rossella Tarantino, Alberto Versace

Direttore: Paolo Verri

Coordinamento e Relazioni internazionali: Rossella Tarantino

Ufficio Stampa: Serafino Paternoster

Segreteria generale: Claudia Di Perna

Segreteria di edizione: Elvira De Giacomo

Digital strategy e Grafica: Raffaella Pontrandolfi

Comunicazione: Anna Pellegrino

Allestimenti: Massimiliano Burgi

Amministrazione: Giuseppe Cancelliere

Hanno collaborato

Alessandro Bollo, Tiziana Carlino (*Bulgaria*), Alberto Cottica, Ilaria d'Auria, Alberto Giordano, Charles Landry, Giovanni Padula

Mediatori culturali

Danilo Capasso, Oscar Iarussi, Alessandra Montecchi, Lisa Parola, Alessandra Simeoni, Judith Wielander

Web team

Stefania Barbano, Gaetano Caivano, Mariateresa Cascino, Giuseppe Cicchetti, Stefania Clemente, Mattia De Vito, Roberta Giuliano, Ida Leone (*coordinamento*), Piersoft Paolicelli, Giancarlo Riviezzì, Andreina Serena Romano, Annalisa Romeo Stefania Sarli, Katuscia Silvano, Marianonietta Tarantini, Antonella Totaro

Si ringrazia la web community per tutti i suggerimenti, i progetti, le discussioni

Si ringrazia Mario Cresci per l'immagine di copertina e le fotografie del progetto "La cura-Matera 2011"

Courtesy Soprintendenza BSAE Basilicata

Si ringrazia Franco Arminio per il testo pubblicato

Media Partner: TRM Network

Sito web: Vertigo soc. coop.

App iOS e Android: Apposta

Impaginazione e grafica: Nico Colucci

Crediti fotografici: Luca Acito, Nico Colucci, Materafotografia, Francesca Zito

Traduzione: Aaron Maines

Stampa: Antezza Tipografi srl

In memoria di Romeo Sarra

